



BNP PARIBAS
LEASING SOLUTIONS

BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS S.p.A.

CAPITALE SOCIALE EURO € 65.174.332 I.V.

SEDE IN MILANO – PIAZZA LINA BO BARDI 3

CF, PARTITA IVA E ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO MONZA BRIANZA LODI: N° 00862460151

ISCRITTA ALL'ALBO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI EX ART. 106 DEL TESTO UNICO BANCARIO

BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2019

ORGANI SOCIETARI
BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS S.p.A. al 31 dicembre 2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Denis Jean Jacques Delespaul – Presidente

Piero Barbini – Consigliere

Luca Bonansea – Consigliere

Eric Michel Huet – Consigliere (nominato dal CdA 3/10/2019)

DIRETTORE GENERALE

Philippe Denis Francis Desgeans – Direttore Generale (nominato dal CdA 3/10/2019)

VICE DIRETTORE GENERALE

Stefano Schiavi – Vice Direttore Generale

SEDE LEGALE, DIREZIONE GENERALE

Milano – Piazza Lina Bo Bardi 3

COLLEGIO SINDACALE

Mario Piantanida – Presidente

Giuseppe Camosci – Sindaco Effettivo

Alfredo Malguzzi – Sindaco Effettivo

Paolo Paroli – Sindaco Supplente

Roberto Brioschi – Sindaco Supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

Mazars Italia S.p.A.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

L'economia internazionale: crescita del commercio mondiale, con prospettive incerte in un contesto geopolitico di tensione

La crescita dell'economia globale è rimasta contenuta. Se da un lato il commercio internazionale è tornato ad espandersi, dall'altro rimangono alcuni rischi legati alle dispute tariffarie tra USA e Cina (seppure le tensioni tra questi paesi si sono attenuate, grazie ad un'intesa economica siglata a Dicembre 2019) e all'aumento delle tensioni geopolitiche, incluso il percorso di allontanamento del Regno Unito dall'Unione Europea e le tensioni tra Stati Uniti e Iran.

Secondo le stime dell'OCSE l'economia si espanderebbe nell'anno in corso del 2,9%, allo stesso ritmo del 2019, leggermente meno rispetto a quanto avvenuto nel 2018 (+3,7%).

Le previsioni riflettono le scarse prospettive di un incremento degli scambi internazionali, la debolezza della produzione manifatturiera e i timori di un rallentamento dell'economia cinese, maggiore di quanto atteso.

Nei Paesi dell'area Euro l'attività economica è stata frenata dalla debolezza del settore manifatturiero, sostenuta dalla domanda interna e dai consumi, questi ultimi rafforzati grazie al buon andamento dell'occupazione.

Nell'area Euro la crescita stimata del PIL nel 2019 è pari all'1,2%, superiore a quanto previsto nel 2020 (1,1%), ma inferiore a quanto previsto per il 2021 e 2022 (1,4%).

L'inflazione nel 2019 si è mantenuta stabile e alla fine del 2019 si è attestata intorno all'1,2%, in diminuzione rispetto al 2018. Secondo le previsioni dell'Euro sistema, l'inflazione continuerebbe a rimanere contenuta anche nell'arco del triennio 2020-2022, in linea con la moderata crescita dell'attività economica (1,1% nel 2020, risalendo all'1,4% nel 2021 e all'1,6% nel 2022).

Le attese di inflazione, dopo essere scese dal 2018, sono lievemente cresciute, ma sempre al di sotto degli obiettivi BCE e si prevede attestarsi mediamente all'1,3% in un orizzonte di 5 anni.

In questo scenario, fintantoché le prospettive di inflazione non abbiano raggiunto un valore intorno al 2%, il Consiglio direttivo della BCE ha confermato orientamenti di politica monetaria basati su tassi di interesse ufficiali e del mercato monetario europeo di valore pari o inferiore a quelli attuali, con l'intento di garantire al sistema bancario un'abbondante liquidità.

Alla fine del 2019 si assiste ad un'espansione del credito in favore delle società non finanziarie e delle famiglie in generale, maggiormente sostenuta in Francia e Germania, mentre più debole in Spagna e in Italia.

Nella seconda metà dell'anno 2019 il costo per nuovi prestiti in favore delle società non finanziarie si è mantenuto stabile, mentre quello dei prestiti in favore delle famiglie è sceso di circa 10 b.p.¹

L'economia italiana: gli indici di fiducia di imprese e consumatori continuano ad essere negativi

La situazione macroeconomica a livello mondiale ed europeo incide ovviamente sull'economia italiana. Nel quarto trimestre del 2019 il Prodotto Interno Lordo è sceso di -1,4% in termini trimestrali annualizzati (+0,2% rispetto al trimestre precedente).

Dal lato della domanda, vi è stato un contributo negativo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto positivo della componente estera.

Per il 2019 la crescita del Pil si dovrebbe attestare attorno allo 0,2%.

La crescita del PIL per i prossimi anni è stimata in aumento, ma rivista al ribasso (0,5% per il 2020 e 0,9% per il 2021) rispetto a precedenti previsioni.

Nell'arco del 2019 l'inflazione è rimasta molto contenuta, per effetto del prezzo dei beni non energetici.

Il tasso d'inflazione di fondo in dicembre si è portato allo 0,6 per cento: i prezzi dei servizi sono aumentati dell'1,1 per cento mentre quelli dei beni industriali non energetici non sono variati.

Anche per l'inflazione le stime indicano una media dello 0,7% per il 2020 e di 1,1% per il 2021, in ribasso rispetto alle precedenti previsioni.

Sulla base degli indicatori congiunturali, si stima che la produzione industriale nel quarto trimestre 2019 sia diminuita. Dalle indagini condotte dall'Istat, emerge un atteggiamento cauto da parte delle imprese a causa di giudizi sfavorevoli sulla situazione economica generale.

Nel corso del 2019 l'incremento del reddito disponibile ha sostenuto la spesa delle famiglie nei mesi estivi. Nel terzo trimestre 2019 la spesa delle famiglie ha accelerato su tutte le componenti, in particolare per l'acquisto di beni durevoli e semi-durevoli, proseguendo fino alla fine dell'anno, seppur in misura minore.

Nel mercato del lavoro, durante il terzo trimestre, si assiste ad un aumento dell'occupazione. Il numero degli occupati è salito, a fronte di una diminuzione nell'industria, per effetto della crescita nei servizi privati, sebbene a ritmi più lenti rispetto all'inizio dell'anno. Sono inoltre aumentate anche le ore lavorate per addetto, soprattutto nel settore delle costruzioni.

Il tasso di disoccupazione, a dicembre 2019, è rimasto invariato rispetto al mese precedente (9,8%) ma migliore di quello di dicembre 2018 (10,4%).

La disoccupazione giovanile (15-24 anni) rimane stabile al 28,9% (31,9% 12 mesi prima) mentre il

¹ "Bollettino Economico", Banca d'Italia, n°1 2020

tasso di occupazione si attesta al 59,2% (58,7% 12 mesi prima).

La crescita è rallentata sia tra i lavoratori autonomi, sia tra i dipendenti. Rispetto al 2018 la crescita delle posizioni a tempo indeterminato è positiva, ma in diminuzione, riflettendo le trasformazioni dei contratti temporanei in essere. ²

L'economia finanziaria: finanziamenti e sofferenze in lieve diminuzione

Sulla base delle prime stime, il totale dei prestiti a residenti in Italia (settore privato e Pubblica Amministrazione, con esclusione dell'Interbancario) si colloca a fine anno a 1.666 miliardi di euro, quasi in linea con l'anno precedente (-3%). Sia i prestiti al settore privato, sia quello alle famiglie, presentano il medesimo andamento.

I prestiti a residenti del settore privato risultano pari a 1.411 Miliardi di euro (-3% sul 2018) di cui prestiti alle famiglie e alle società non finanziarie ammontano a 1.262 Miliardi di euro (-3% sul 2018).

La dinamica del credito continua ad essere influenzata dal modesto andamento degli investimenti e della dinamica del ciclo economico.

Per quanto riguarda la raccolta bancaria, quella da clientela in Italia del totale delle banche in Italia (rappresentata da depositi e obbligazioni di clientela residente) è salita del 4,8% a dicembre 2019 rispetto ad un anno prima. Più in particolare, essa è risultata pari a 1.814 miliardi di euro (contro i 1.732 miliardi di euro del dicembre 2018).

Nello specifico i depositi a clientela (c/c, certificati di deposito, pct.) ammontano a dicembre 2019 a 1.576 miliardi (+5,8% rispetto ad un anno prima) mentre la raccolta a medio e lungo termine tramite obbligazioni risulta a 238 miliardi di euro (-1,9%).

Secondo i dati pubblicati da Cerved, i segni del rallentamento dell'economia si riflettono sui dati relativi alle chiusure di imprese: dopo un lungo periodo positivo, infatti, nei primi 3 trimestri 2019 è tornato ad aumentare il numero dei fallimenti, accompagnato da un ulteriore aumento delle procedure concorsuali non fallimentari e dalle liquidazioni volontarie.

A dicembre 2019 risulta sempre su valori molto bassi lo spread tra i tassi sui prestiti e i tassi sulla raccolta (a famiglie e società non finanziarie), pari a 10 basis points, in marcato calo rispetto agli oltre 330 bps precedenti la crisi finanziaria del 2007.

Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti effettuati dalle banche con proprie risorse, a dicembre 2019 sono risultate pari a 27,5 miliardi di euro, in calo rispetto ai 31,9 miliardi di euro di dicembre 2018 (-13,75%) e ai 64,1 miliardi di euro di dicembre 2017 (-57,1%).

Il rapporto sofferenze nette / impieghi totali si è attestato all'1,61% (1,85% a dicembre 2018 e

² *ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi Febbraio 2020*

3,70% a dicembre 2017).

Con riferimento al settore bancario italiano, nei primi 3 trimestri dell'anno 2019 il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (Return on Equity, ROE), è stato pari al 7,9%, contro il 6,2% del 2017.

A settembre 2019 il Common Equity Tier 1 (CET 1) dei gruppi bancari significativi si è attestato al 13,6% delle attività ponderate per il rischio (RWA), in leggero aumento rispetto all'anno precedente, quando era pari al 12,7%.³

Il mercato del leasing in Italia: in leggera decrescita

Il mercato del leasing ha fatto registrare nel 2019 un leggero decremento, sia in termini di valore dei contratti finanziati (27,9 miliardi, -3,3% rispetto all'anno precedente), sia in termini di numero di contratti (698 mila, -1,7%).

Il comparto auto risulta essere quello di maggiore rilevanza (autovetture, veicoli commerciali e industriali), con un peso del 50,6% sul totale dello stipulato. Gli altri comparti di maggiore peso risultano essere lo strumentale (con un peso del 33,6% dello stipulato) e l'immobiliare (13,6%).

Il comparto auto ha fatto registrare nel 2019 una sensibile diminuzione di valore dei contratti finanziati (-5,9%) e di numero di contratti stipulati (-3,5%).

Globalmente la flessione più importante l'ha subita il mercato delle autovetture, particolarmente attraverso il prodotto finanziario leasing, (-30,8% di valore finanziato) preferito ormai dal prodotto noleggio a lungo termine, che ha fatto registrare un incremento del valore dei contratti finanziati (+9%). L'altro comparto di maggiore interesse, lo strumentale, ha fatto registrare un buon andamento, con crescita sia del volume dei contratti (+2,5%), sia del valore dei contratti finanziati (+2%). Performance in flessione per il comparto del leasing immobiliare (-6,6% in valore e -12,1% in numero di contratti). In particolare è il leasing immobiliare costruito che spiega tale flessione, con un importante calo sul numero dei nuovi contratti (-13,8%) e sul valore (-15,5%).

Per quanto riguarda i comparti minori, con un peso marginale rispetto al totale del mercato, è cresciuto il comparto Aeronavale-ferroviario per valore dei contratti (+12,3%) a fronte di una riduzione del numero dei contratti stipulati (-16,8%), mentre il comparto delle energie rinnovabili registra una importante flessione (-19,4% in contratti stipulati e -51% in valore) a fronte di aspettative di crescita nel prossimo biennio degli investimenti per la sostenibilità in risposte alle politiche intraprese a livello europeo e nazionale. ⁴

Bollettino Economico Banca d'Italia, n.1 Gennaio 2020

³ *ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi Febbraio 2020;*
Bollettino Economico Banca d'Italia, n.1 Gennaio 2020;

⁴ *Assilea: il contesto economico nel 2020 e l'andamento del leasing in Italia – Febbraio 2020*

L'ATTIVITÀ DI BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS SPA

Dopo le riorganizzazioni operate fin dall'anno 2013 nell'ambito del progetto di Gruppo denominato "Castello" volto ad allineare internamente al gruppo le attività di finanziamento in beni d'impresa con le diverse strutture giuridiche presenti, separando quelle di origine "Vendor", che si concretizzano in accordi commerciali con i principali costruttori e distributori di beni strumentali, da quelle di origine "Banca" che si esplicano nell'attivazione e gestione dei contratti di apporto Banca Nazionale del Lavoro, la società si trova oggi a gestire tre distinte attività:

1. offrire soluzioni finanziarie e di locazione di beni strumentali, rappresentate principalmente da contratti di leasing mobiliare e immobiliare, ai clienti apportati da Banca Nazionale del Lavoro (canale Banca);

2. gestire fino a scadenza il proprio portafoglio contratti non di apporto Banca e attualmente in run down, nel quale risultano particolarmente concentrati, come risultato delle fusioni con Locafit SpA e Fortis Lease SpA, rapporti giudicati non più strategici perché troppo rischiosi o poco redditizi. La strategia di gestione di questo portafoglio è quella di identificare e perseguire delle modalità di smobilizzo rapido, allo scopo di accelerarne l'ammortamento naturale;

3. gestire, in qualità di outsourcer per il tramite di accordi di mandato, tutte le attività di commercializzazione e di gestione dei contratti per tutte le altre entità del gruppo BNP Paribas in Italia operanti nello stesso settore, nello specifico:

- o BNP Paribas Lease Group SA – Succursale di Milano
- o CNH Industrial Capital Europe S.a.s. – Succursale di Milano
- o CLAAS Financial Service S.a.s. – Succursale di Milano
- o JCB Finance SA - Succursale di Milano
- o BNL Leasing S.p.A.
- o BNP Paribas Rental Solutions S.p.A.
- o BNP Paribas 3 Step IT - Succursale di Milano

disponendo di una piattaforma organizzativa, tecnica e gestionale in grado di gestire una vasta gamma di prodotti e soluzioni finanziarie, che vanno dalla semplice operazione di leasing finanziario o operativo su beni strumentali, targati, aeronavali e immobiliari, erogabile con o senza servizi accessori (assicurazioni sui beni e sulle persone, consulenza finanziaria e all'assistenza

tecnica e manutenzione), all'offerta diversificata di prodotti finanziari personalizzati, per venire incontro a particolari esigenze di investimento o di finanziamento delle imprese (mutui, credito agrario, cessione di credito, factoring, ecc.), fino a più articolate soluzioni di noleggio, in particolare nel campo dell'IT, attraverso la gestione integrata del parco informatico.

Per poter eseguire tali attività, l'organizzazione interna di BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. si è strutturata in cinque Unità di Business distinte:

- 1) Business Unit Equipment & Logistics che comprende le soluzioni di leasing e finanziamento relative ai mercati dell'agricoltura, del movimento terra, dei carrelli elevatori e dei veicoli industriali, commercializzate sulla base di un approccio di tipo Vendor e Partenariato per il tramite delle società gestite da mandato;
- 2) Business Unit Technology Solutions che comprende le soluzioni locative (in prevalenza locazione operativa e finanziaria) su beni del mercato IT, telecomunicazione, beni da ufficio e medicali, distribuite sulla base di un approccio commerciale di tipo Vendor e Partenariato, per il tramite delle società gestite da mandato;
- 3) Business Unit Rental Solutions che comprende soluzioni commerciali di noleggio di beni del mercato IT, distribuite sulla base di un approccio di tipo Diretto per il tramite della società gestita BNP Paribas Rental Solutions S.p.A. fino a settembre 2019 e dalla nuova società del Gruppo BNP Paribas 3 Step IT Succursale Milano a partire da ottobre. Tale ultima società ha infatti acquistato da BNPP Rental Solutions l'intero portafoglio clienti;
- 4) Business Unit Bank Leasing Services che comprende le soluzioni locative relative a tutte le tipologie di beni mobiliari e immobiliari, ma rivolte unicamente ai clienti apportati dalla società collegata BNL;
- 5) Servizio Valorizzazione portafoglio Rundown, all'interno della Direzione Business Processing, che comprende soluzioni di disinvestimento e smobilizzo rapido del portafoglio non strategico in run off.

A queste unità si aggiungono tutte le funzioni comuni che operano in maniera trasversale su tutti i differenti business (Business Processing, Direzione Rischi, Direzione Finance, Direzione Legale, Compliance, HR, Transformation Management, quest'ultimo comprendente IT e Organizzazione)

In questo contesto, il gruppo BNP Paribas Leasing Solutions Italia, che comprende i risultati di tutte le società gestite da BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A., ha realizzato una produzione di 2,5 miliardi di euro, con una crescita del 10,6% rispetto allo stesso periodo del 2018. Tale crescita risulta essere superiore sia rispetto alla media generale del mercato, che a quella dei primi 5 competitor sul mercato, confermando la posizione di leadership della società.

Più in dettaglio, il Gruppo si presenta al primo posto della classifica generale di Assilea, grazie in particolare al fatto di confermarsi leader di mercato sia nel comparto strumentale, con una penetrazione del 17,9%, sia sul mercato dei veicoli industriali e commerciali, con una penetrazione rispettivamente del 17,7% e 16,7%.

I RISULTATI 2019 DI BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS SPA

a) Attività Commerciale a Medio Lungo Termine

A seguito della scissione societaria effettuata a maggio 2019, la società ha cessato di effettuare nuove erogazioni e le erogazioni effettuate nella prima parte dell'anno, fino a fine aprile 2019, sono state trasferite sui libri contabili della società beneficiaria BNL Leasing S.p.A.. Non sono inoltre previste nuove attività di finanziamento legate all'erogazione di nuovi contratti.

b) Attività di disinvestimento di portafoglio

Il servizio Valorizzazione portafoglio Rundown, all'interno della Direzione Business Processing ha proseguito con vigore nel corso dell'anno la sua strategia di smobilizzo rapido del portafoglio allo scopo di accelerarne l'ammortamento naturale.

A fine dicembre 2019 l'ammontare dei crediti lordi globali ammontava a 821 milioni di euro, in riduzione del 22% rispetto allo stesso periodo del 2018. La riduzione degli attivi è coerente con il piano strategico della società, volto alla riduzione del portafoglio Run Down, che rappresenta ormai il 99% del totale post-scissione. Il trend di decrescita risulta essenzialmente in linea con quanto previsto.

Il portafoglio lordo non performing, costituito dai clienti aventi un impagato da oltre 90 giorni e/o con rating 11 o 12, ammonta a 524 milioni di euro ed è originato per il 98% dal portafoglio Run Down e per il 2% dal portafoglio Core in run-off. Rispetto all'anno precedente, tale valore risulta ridotto del 18%.

Relativamente a tali crediti non performing, si evidenzia come l'ammontare delle entrate in default continua a mostrarsi significativamente in riduzione rispetto agli scorsi anni, a causa della progressiva diminuzione del portafoglio globale.

Il tasso di copertura specifica a dicembre 2019 risulta pari al 49,4%, essenzialmente in linea con il tasso di fine settembre 2019. I crediti in Run Down ammontano complessivamente a circa 805 milioni di euro contro 1 miliardo di euro del corrispondente periodo 2018. Tale riduzione è stata resa possibile non solo dall'effetto di ammortamento naturale del portafoglio, ma anche dal proseguimento delle azioni proattive di smobilizzo accelerato dello stesso, tra cui l'operazione "River", che hanno permesso di realizzare ben 158 milioni di euro di uscite nel corso del 2019.

L'attività di remarketing immobiliare a fine anno si attesta a 36,9 milioni di euro di beni venduti, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (40,7 milioni di euro). Nello stesso periodo, il numero di nuovi beni ripossessati risulta pari a 29 unità, in netta diminuzione rispetto al 2018, quando era stato pari a 64, per effetto della riduzione complessiva del portafoglio in contenzioso.

c) I risultati economici 2019

Soprattutto grazie all'effetto della scissione societaria nonché delle azioni di disinvestimento accelerato del portafoglio di cui al paragrafo precedente, gli attivi di bilancio sono passati dai 3.096 milioni di euro di fine Dicembre 2018 ai 577 di fine Dicembre 2019, registrando una riduzione del -80%.

Contestualmente, il margine di intermediazione si è ridotto meno che proporzionalmente, passando dai 26,2 milioni di euro del 2018 ai 15,3 milioni di euro del 2019 (-42%). Tale minore riduzione dei ricavi netti è da ricondursi essenzialmente al fatto che nel corso dei primi mesi dell'anno la società ha continuato a contabilizzare i componenti economici legati al portafoglio successivamente oggetto di scissione

Le spese amministrative sono passate dai 76,4 milioni del 2018 ai 74,5 milioni del 2019.

Il decremento netto è da ricondurre a:

- una crescita del 6,5% dei costi del personale, legata alla crescita del numero medio dei dipendenti resasi necessaria per far fronte alle maggiori attività di mandato;
- una riduzione del 9,6% delle altre spese amministrative, principalmente dovute, come meglio dettagliato in Nota Integrativa, dai minori oneri di gestione delle pratiche deteriorate, grazie alla riduzione del portafoglio, e al mancato sostenimento per buona parte dell'esercizio dei costi amministrativi legati al portafoglio oggetto di scissione. A ciò si aggiunge l'effetto dell'applicazione dell'IFRS 16: in luogo dei canoni di affitto e di noleggio sono rilevate le quote di ammortamento del diritto d'uso appostate alla voce 180.

La voce 180 "Rettifiche nette su attività materiali", pari a 2,6 milioni di euro, include:

- le rettifiche effettuate su beni immobili rivenienti dal contenzioso, per 0.5 milioni di euro, a fronte di accordi transattivi con la clientela (c.d. beni "Datio in Solutum"), che si presentano essenzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente: nel corso dell'esercizio, infatti, non si è proceduto a nessuna nuova operazione transattiva della stessa fattispecie;
- le rettifiche effettuate sulle attività relative ai diritti d'uso acquisiti con leasing (IFRS 16) per 2.1 milioni di euro.

La voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione" passa dai 50 milioni di euro del 2018 ai 63,1 milioni di euro del 2019. All'interno di tale voce si segnala in particolare l'incremento dei proventi relativi alle attività svolte sulla base dei contratti di esternalizzazione stipulati con le società appartenenti al Gruppo BNP Paribas di cui in premessa, grazie ai maggiori volumi di contratti gestiti e all'introduzione del nuovo contratto di mandato con la BNL Leasing SpA a partire dal mese di maggio. Nel corso del mese di ottobre si è inoltre perfezionato il contratto di mandato nei confronti della neo-costituita BNPP Paribas 3 Step IT, che porterà i suoi benefici in termini economici in misura maggiore nel corso del 2020.

La voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito” passa dai 15,8 milioni di euro del 2018 a un importo positivo di 0,1 milioni di euro. Il sostanziale azzeramento di tale voce di conto economico è da ascrivere anche in questo caso agli effetti della scissione societaria. Infatti i fondi rettificativi relativi al portafoglio ceduto sono stati trasferiti alla società beneficiaria BNL Leasing, mentre il portafoglio Rundown residuo ha generato riprese di valore su provisions a fronte di crediti in bonis (c.d. Stage 1 e Stage 2) che hanno più che compensato i nuovi accantonamenti legati a posizioni deteriorate (c.d. Stage 3). Tali liberazioni di fondo si sono realizzate grazie alla riduzione delle esposizioni complessive in bonis, in particolare a seguito del processo di accelerazione dell’ammortamento posto in essere dalla società mediante azioni mirate (riscatti anticipati, ecc).

Per tutto quanto precede, il risultato d’esercizio ante imposte è negativo per soli 0,3 milioni di euro e, al netto dell’effetto imposte, la società chiude con un utile netto pari a 0,4 milioni di euro, a fronte di una perdita dello scorso esercizio pari a 27 milioni di euro.

ALTRI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL 2019

a) Conclusione del progetto di gruppo denominato “Castello”

Come più volte evidenziato nelle sezioni precedenti, con efficacia 1 maggio 2019 è stata conclusa l’operazione Castello, che è stata determinata dalle ragioni che seguono.

Fin dal 2016 il Consiglio di Amministrazione della società aveva avviato una riflessione in merito all’individuazione di nuove soluzioni organizzative da implementarsi nell’ambito del Gruppo BNP Paribas per migliorare i risultati conseguiti in termini produttivi ed economici nonché ridurre nel contempo i rischi operativi correlati alla attività.

Tale riflessione ha permesso di individuare come direttrice principale quella di realizzare una maggiore integrazione fra le attività di leasing originate da BNL e le funzioni operative della stessa banca. Tale maggiore integrazione si è realizzata attraverso la costituzione, per il tramite di una operazione straordinaria di scissione, di un nuovo intermediario finanziario iscritto all’Albo 106 del TUB, denominato BNL Leasing, al quale è stato apportato il portafoglio dei contratti erogati a clientela proveniente dalla Banca Nazionale del Lavoro, in coerenza a quanto già in essere in altri mercati di BNP Paribas (Francia, Belgio e Polonia).

L’obiettivo della creazione di BNL Leasing è stato quello di coinvolgere e motivare il personale del partner Banca Nazionale del Lavoro, azionista di maggioranza della nuova società, nella promozione delle operazioni di leasing nei confronti della propria clientela, nonché quello di sviluppare ulteriormente le nuove operazioni di leasing, fronteggiando la concorrenza, offrendo una

diversità di prodotti ed agendo in nuovi segmenti di mercato, unitamente ad una politica di prezzo adeguata a coprire i costi ed i rischi correlati. Si rimanda all'informativa presentata alla sezione 8 per ulteriori informazioni sull'operazione.

b) Implementazione del principio contabile IFRS 16

L'IFRS16, omologato dall'Unione Europea in data 31 ottobre 2017, è entrato in vigore a partire dal 1 gennaio 2019, modificando il trattamento contabile delle operazioni di leasing, precedentemente disciplinate dal principio IAS17

L'IFRS16 introduce infatti una nuova definizione di leasing basata, indipendentemente dalla forma contrattuale (leasing finanziario, operativo, affitto, noleggio, etc.) su due presupposti: (i) l'esistenza di un bene identificato; (ii) il diritto contrattuale al controllo dell'utilizzo (esclusivo) di tale bene da parte del cliente. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per le tipologie di "leasing" che rispettano i requisiti di cui sopra, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (Right of Use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di locazione.

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività deve essere valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto previsto rispettivamente, dallo IAS16 (relativamente ai beni ad uso funzionale) e dallo IAS40 (limitatamente agli immobili da investimento).

In tale ambito, la Società, in collaborazione con il Gruppo, ha avviato e concluso le attività finalizzate a garantire la piena conformità con il nuovo principio contabile, con particolare riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del Right of Use e dell'associata passività, aspetti che rappresentano la principale differenza rispetto al modello contabile previsto dallo IAS17.

Tali attività erano finalizzate all'identificazione dei contratti di leasing, allo sviluppo di regole, principi e procedure volte a garantire il corretto calcolo delle nuove attività e passività, la loro misurazione e la successiva determinazione dei correlati effetti a conto economico.

La società è caratterizzata da un grado di utilizzo limitato di contratti di locazione, pertanto l'adozione del nuovo principio contabile ha determinato solo un leggero incremento sia delle attività sia delle passività conseguenti alla rilevazione dei menzionati diritti di utilizzo e delle

associate passività e, conseguentemente, degli attivi ponderati per il rischio (c.d. RWA), data la necessità di applicare le regole prudenziali anche alle attività di nuova rilevazione. L'impatto più rilevante è legato al contratto di locazione degli uffici di Milano della sede sociale, pari a 27,3 milioni di euro su complessivi 29 milioni di impatto complessivo.

Relativamente agli aspetti sopra menzionati, si rinvia per ulteriori approfondimenti alla Parte A "Politiche contabili" della Nota Integrativa.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

A partire dal mese di febbraio 2020 la società sta fronteggiando l'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19. Fin da subito, oltre a definire tutte le misure del caso al fine di proteggere i dipendenti e qualsiasi soggetto esterno entrasse in contatto con la società dal rischio di contagio, sono state costituite apposite unità organizzative per la gestione delle richieste di rinegoziazione dei finanziamenti in essere, sia allocati contabilmente sui libri della società sia gestiti per il tramite dei contratti di mandato. La possibilità del telelavoro, già consentita da alcuni anni a tutti i collaboratori a seguito di specifici investimenti tecnologici, ha permesso di rendere particolarmente reattiva la società di fronte alle sollecitazioni di efficacia e di tempestività che la situazione richiede. Al momento, gli effetti delle misure intraprese si prevedono limitati alla traslazione in avanti dei piani finanziari legati ai contratti che saranno oggetto di moratoria. Per quanto riguarda un eventuale incremento dei tassi di decadimento del portafoglio di proprietà, esso dovrebbe, almeno nel breve termine, essere limitato, poiché le misure varate sono essenzialmente volte a consentire il superamento del momento di difficoltà finanziaria, affinché le aziende e le imprese possano continuare a far fronte ai propri impegni.

INFORMAZIONI IN MERITO ALLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEL PERSONALE

In osservanza delle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari emanate dalla Banca d'Italia con la circolare 288 del 3 aprile 2015 "Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari" (Tit. III, Cap. 1, sez. II, par. 2) in materia di governo societario, cui BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. è tenuta ad adeguarsi in quanto iscritta all'albo unico degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB, il Consiglio di Amministrazione, quale organo con funzione di supervisione strategica, adotta e riesamina con periodicità almeno annuale la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione; assicura inoltre che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale.

Per tale motivo, la società si è dotata di un documento formalizzato in merito alle politiche di remunerazione fissa e variabile per tutto il Personale.

Il documento delle politiche di remunerazione 2020-2021 è stato redatto dalla Direzione Risorse Umane in accordo con il Direttore Generale; a valle del coinvolgimento della Funzione Compliance viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La società fa parte del Gruppo BNP Paribas ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo BNP Paribas S.A., con sede in Parigi.

Il documento, oltre a recepire le linee guida definite dalla Capogruppo BNP Paribas, tiene conto delle norme di comportamento previste dal Codice di Condotta del Gruppo e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo introdotto ex D.Lgs. n. 231/2001, adottato da BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A., del Provvedimento della Banca d'Italia del 19 marzo 2019 (che ha apportato modifiche al provvedimento "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" adottato il 29 luglio 2009), nonché anche degli indirizzi strategici dell'azienda. Eventuali modifiche da parte della Capogruppo saranno recepite anche da BNPP Leasing Solutions S.p.A..

Gli obiettivi e i valori del Gruppo BNP Paribas sono patrimonio condiviso in BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. ; ad essi si ispirano i comportamenti organizzativi e, coerentemente, le politiche retributive adottate nel rispetto del quadro normativo e regolamentare dell'ordinamento italiano.

Le Politiche di Remunerazione 2010-2021 riguardano tutto il Personale, rientrano in tale nozione: i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, i dipendenti e collaboratori.

Il documento delle politiche di remunerazione 2020-2021, adottato da BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. in conformità ai requisiti regolamentari, è parte integrante del bilancio relativo all'esercizio 2019 che sarà approvato dall'assemblea dei Soci.

Di seguito una sintesi dei principali punti del documento cui si rimanda.

Principi guida

I principi guida e le logiche adottate in BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. sono coerenti con i valori e i comportamenti organizzativi promossi ed adottati nell'ambito del Gruppo BNP Paribas.

I principi guida sono funzionali a garantire:

- il collegamento tra risultati aziendali, performance individuali e riconoscimenti retributivi in ottica di prudente gestione dei rischi;
- la valorizzazione delle performance individuali in termini sia di risultati raggiunti (il cosa) che di comportamenti agiti (il come);
- la coerenza dei livelli retributivi di riferimento per ruolo al fine di garantire l'equità interna e la competitività con il mercato esterno;
- la diffusione dei principi guida, tramite il management, per fare in modo che le persone si sentano valutate e premiate con oggettività, equità e trasparenza.

L'ammontare della componente variabile da attribuire (Bonus Pool) viene definito annualmente nell'ambito del processo di Compensation Review in coerenza con i risultati complessivi realizzati da BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A..

Elementi di Governance

Il Compensation Process Review è governato dalla funzione Risorse Umane che assicura coerenza con le linee guida delle funzioni Human Resources Group e Human Resources Corporate.

L'insieme dei premi da distribuire è validato nell'ambito del Comitato Politiche Salariali della Società, prima della validazione finale da parte del Mestiere medesimo.

Il Comitato Politiche Salariali è costituito da Country Manager, Chief Human Resources Officer, HR Compensation, Planning & Development Manager e, per la validazione degli schemi di incentivazione commerciale, coinvolge anche la funzione Compliance che esprime un parere specifico.

Ha le seguenti responsabilità:

- la corretta applicazione delle linee guida durante il processo;
- il rispetto dei vincoli di budget nella definizione degli importi complessivi da riconoscere;
- il controllo dell'impatto strutturale degli interventi retributivi sulle spese generali della Società.

Nel rispetto della normativa in vigore, la determinazione della retribuzione complessiva segue un coerente bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile della remunerazione.

Strumenti retributivi

Per il 2020, sono recepiti i seguenti strumenti retributivi:

- **Variabile legato alla performance**
 - Incentivazione strutturata destinata alla popolazione commerciale;
 - bonus manageriale e bonus Una Tantum.
- **Variabile legato alla retention**
 - Group Sustainable and Incentive Scheme (GSIS)
- **Variabile legato alle posizioni MRT (Material Risk Taker)**
 - Erogazione articolata su una quota immediata e una differita;
 - L'incidenza della quota differita viene stabilita secondo le linee guida del Gruppo
- **Compensi degli Amministratori**
 - **Premio Aziendale**
 - **Piani Welfare**
 - **Benefit**

Compensi agli Amministratori:

A norma dell'art. 24 dello statuto ai Consiglieri di Amministrazione, oltre al rimborso delle spese, spettano i compensi, le remunerazioni ed i gettoni per la partecipazione alle riunioni degli organi sociali, nella misura che viene fissata dall'assemblea ordinaria.

Ai Consiglieri di Amministrazione, investiti di particolari cariche, spetta un compenso aggiuntivo, la cui entità è stabilita dal Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

FISCALITÀ

Evoluzione della normativa fiscale

La legge 30 dicembre 2018, n. 145 recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 aveva prorogato con modifiche, anche per l'anno 2019 l'agevolazione c.d. “*iper ammortamento*” prevedendo una modulazione del beneficio decrescente in funzione dell'entità degli investimenti realizzati dalle imprese.

Sul tema degli investimenti agevolati era successivamente intervenuto il DL n. 34 del 30 aprile 2019, c.d. “*Decreto Crescita*”, che aveva reintrodotta con effetto dal 1° aprile 2019 anche l'agevolazione c.d. “*super ammortamento*”.

La norma in esame ha tra l'altro previsto la maggiorazione della deducibilità dell'IMU dovuta sugli immobili strumentali al 50% per l'anno 2019, ha aumentato l'accesso al Fondo di Garanzia per singola impresa a 3,5 mln ed aumento a 4 mln di euro il valore massimo complessivo del finanziamento agevolabile per ciascuna impresa.

Sempre il *Decreto Crescita* ha modificato la L. n. 130 del 1999 “Cartolarizzazione di crediti deteriorati da parte di banche e intermediari finanziari” disciplinando l'attività e gli aspetti fiscali delle società per la cartolarizzazione di proventi derivanti dalla titolarità di beni immobili, beni

mobili registrati e diritti reali o personali aventi ad oggetto i medesimi beni (c.d. "cartolarizzazioni immobiliari e di beni mobili registrati").

Di particolare rilievo per il settore sono risultate inoltre le interpretazioni del MISE con la circolare 48160 dell'1 marzo 2019 che ha fornito i chiarimenti in materia di applicazione della disciplina dell'iper ammortamento al settore sanitario.

La legge di Bilancio 2020 e del bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 che è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2019 ha trasformato le note agevolazioni del super ed iper ammortamento in credito d'imposta a intensità crescente, puntando ad incentivare di più rispetto agli anni precedenti gli investimenti in formazione 4.0 e in trasformazione tecnologica e digitale.

A decorrere dal 1° gennaio 2020 e fino al 31 dicembre 2020, ovvero entro il 30 giugno 2021 - a condizione che entro la data del 31 dicembre 2020 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti (ovvero di un maxi-canone in caso di locazione finanziaria) in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione, effettuano investimenti in beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato è riconosciuto un credito d'imposta graduato come segue in funzione della tipologia dell'investimento

- per gli investimenti aventi ad oggetto i beni che precedentemente godevano del super-ammortamento nella misura del 6 per cento del costo nel limite massimo di costi ammissibili pari a 2 milioni di euro;
- per gli investimenti aventi ad oggetto i beni che precedentemente godevano dell'iper-ammortamento nella misura del 40 per cento del costo per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro e nella misura del 20 per cento per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino al limite massimo di costi complessivamente ammissibili pari a 10 milioni di euro.
- per gli investimenti aventi ad oggetto beni ricompresi nell'allegato B annesso alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, come integrato dall'articolo 1, comma 32, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (i software), nella misura del 15 per cento del costo, nel limite massimo di costi ammissibili pari a 700.000 euro.

Sempre la Legge di Bilancio 2020 ha reintrodotto, con effetto dall'1-1-2019 l'agevolazione alla crescita economica c.d. ACE.

Di particolare rilevanza per le Banche e per gli intermediari finanziari le novità introdotte dall'art. 1, commi da 712 a 715 della Legge di Bilancio.

In particolare è stato disposto il differimento delle percentuali di deducibilità, a fini IRES e IRAP della

- percentuale di deducibilità, pari al 12 per cento, dello stock di svalutazioni e perdite su crediti per gli enti creditizi e finanziari, originariamente stabilita per il periodo d'imposta

in corso al 31 dicembre 2019, ai periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi;

- la percentuale di deducibilità del 10 per cento della riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie derivante dalla rilevazione del fondo a copertura perdite per perdite attese, che nasce dalla prima applicazione dell'IFRS 9, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028;

La stessa Legge ha inoltre modificato il regime IVA applicabile alle prestazioni di servizi di locazione, anche finanziaria, noleggio e simili, a breve termine (art. 7-quater, comma 1, lett. e) del DPR n. 633/72), di imbarcazioni da diporto, a decorrere dal 1° aprile 2020 dando rilevanza all'effettiva utilizzazione e fruizione di tali servizi al di fuori del territorio comunitario.

LE ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

LA COMPAGINE SOCIALE

Il Capitale Sociale è pari a Euro 65.174.332 interamente sottoscritto e versato dagli azionisti ed è rappresentato da n. 65.174.332 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

A seguito della scissione avvenuta il 1 maggio 2019, il capitale sociale è stato ridotto, con effetto dalla data di efficacia della scissione, da Euro 204.432.100 ad Euro 65.174.332 e quindi per Euro 139.257.768, mediante annullamento di n. 139.257.768 azioni da nominali Euro 1,00 ciascuna.

Il capitale spetterà ai soci, con minimo arrotondamento, come segue:

- BNP PARIBAS S.A. n. 48.115.278 azioni;
- BNP PARIBAS LEASE GROUP S.A. n. 17.059.054 azioni;

Al 31.12.2019 risultano soci BNP Paribas S.A. – Parigi per il 73,83% e BNP Paribas Lease Group S.A. – Parigi per il 26,17%. La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A. – Parigi.

L'ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

La Società nell'esercizio 2019 non ha effettuato attività di ricerca e di sviluppo.

IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

La Società ha provveduto a redigere ed aggiornare con cadenza annuale, il Documento

Programmatico sulla Sicurezza ex D.Lg 196 del 30/06/2003. In virtù dei mandati di gestione conferitele, centralizza il trattamento dei dati delle seguenti Società:

- BNP Paribas Lease Group SA – Succursale di Milano
- CNH Industrial Capital Europe S.a.s. – Succursale di Milano
- CLAAS Financial Service S.a.s. – Succursale di Milano
- JCB Finance SA - Succursale di Milano
- BNL Leasing S.p.A.
- BNP Paribas Rental Solutions S.p.A.
- BNP Paribas 3 Step IT - Succursale di Milano

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

La gestione del rischio di credito e di mercato e le relative politiche di copertura poste in atto sono dettagliate in Nota Integrativa, Sezione D.

La Società sta predisponendo il modello ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), la cui redazione è imposta da Banca d'Italia ai sensi della Circolare n. 288/2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari” (e successivi aggiornamenti) e della normativa correlata (CRR, CRD IV, Circ. 286). Il documento sarà inviato a Banca d'Italia nei tempi previsti dalla Circolare.

INFORMATIVA AL PUBBLICO “TERZO PILASTRO DI BASILEA 3”

Nell'ambito dell'adozione di “Basilea 3”, Banca d'Italia, con la Circolare 288/2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari”, che rimanda alla CRR, Parte Otto, Titolo 1, ha definito le modalità con cui gli intermediari finanziari devono fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (così detto Terzo Pilastro di Basilea 3 – “Pillar 3”).

Scopo del Terzo Pilastro di Basilea 3, è quello di integrare i requisiti patrimoniali (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), prevedendo la predisposizione di una informativa separata sui rischi in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio.

BNP Paribas Leasing Solution S.p.A. in qualità di Società sottoposta a vigilanza consolidata da parte di un'autorità di un altro Stato membro dell'UE ricompresa nell'informativa al pubblico della Casa Madre europea è esonerata dal rispetto delle medesime disposizioni a livello individuale, in

quanto intermediario “non significativo” (soglia di rilevanza pari a 10 md di attivo totale di bilancio, Cfr Circ. 288, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione II).

AZIONI PROPRIE E PARTECIPAZIONI

La Società non detiene azioni proprie, né azioni della società controllante. Nel corso dell'esercizio 2019 a seguito dell'operazione di scissione si è provveduto ad annullare n. 139.257.768 azioni da nominali Euro 1,00 ciascuna.

REDAZIONE DEL BILANCIO IN CONTINUITA' AZIENDALE

Conformemente alle disposizioni emanate da Banca d'Italia/Consob/Isvap sui presupposti della continuità aziendale (documento n. 2 del 6 febbraio 2009), il Consiglio di Amministrazione della società è dell'opinione che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, rimanendo invariate le condizioni nelle quali la società opera attualmente, e di conseguenza ha preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione della società non identifica indicatori finanziari, gestionali o altri indicatori, come elencati nel Documento n. 570 “continuità aziendale” (raccomandato dalla Consob con delibera n. 16231 del 21 novembre 2007) che potrebbero evidenziare una discontinuità aziendale.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI

Per quanto riguarda i rapporti intrattenuti con le altre società del gruppo, si rimanda alla Nota Integrativa. Le operazioni creditizie con parti correlate compiute nel corso del 2019 sono state concluse nell'interesse della Società e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni creditizie effettuate con terzi indipendenti.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile di Euro 449.920.

Vi invitiamo:

- ad approvare il Progetto di bilancio al 31 dicembre 2019 e la Relazione sull'andamento della Gestione, così come presentati;
- a deliberare come segue in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio:
 - euro 22.496, a dotazione della "Riserva legale"
 - euro 427.424 a riduzione della "Riserva di utili/perdite portati a nuovo".

per il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

Denis J. J. Delespaul

Milano, 26 marzo 2020

STATO PATRIMONIALE

Unità di Euro

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10	Cassa e disponibilita' liquide	4.352	2.965
20	Attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	1.645.000	1.646.034
	c) altre attivita' finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.645.000	1.646.034
40	Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	577.436.073	3.096.026.629
	a) crediti verso banche	49.772.199	336.326.268
	b) crediti verso societa' finanziarie	8.204.180	68.484.446
	a) crediti verso clientela	519.459.694	2.691.215.915
80	Attivita' materiali	44.119.840	16.424.415
90	Attivita' immateriali	20.276	74.588
100	Attivita' fiscali	82.564.930	114.830.431
	a) correnti	7.833.220	7.226.562
	b) anticipate	74.731.710	107.603.869
120	Altre attivita'	56.391.819	20.225.557
Totale Attivo		762.182.290	3.249.230.619

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10	Passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	658.805.129	3.068.011.935
	a) Debiti	658.805.129	3.068.011.935
40	Derivati di copertura	32.395	387.346
60	Passivita' fiscali	6.325	6.325
	b) differite	6.325	6.325
80	Altre passivita'	18.768.992	18.523.597
90	Trattamento di fine rapporto del personale	3.661.237	4.009.464
100	Fondi per rischi e oneri:	18.156.640	20.203.467
	a) impegni e garanzie rilasciate	0	581.010
	c) altri fondi per rischi e oneri	18.156.640	19.622.457
110	Capitale	65.174.332	204.432.100
150	Riserve	(2.215.401)	(38.610.273)
160	Riserve da valutazione	(657.279)	(743.138)
170	Utile (Perdita) d'esercizio	449.920	(26.990.204)
Totale passivo e patrimonio netto		762.182.290	3.249.230.619

CONTO ECONOMICO

Unità di Euro

	Voci	2019	2018
10	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	33.205.056	59.778.119
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(15.088.913)	(31.905.803)
30	MARGINE DI INTERESSE	18.116.143	27.872.316
50	Commissioni passive	(713.382)	(1.732.293)
60	COMMISSIONI NETTE	(713.382)	(1.732.293)
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.130.950)	108.960
120	Margine di intermediazione	15.271.811	26.248.983
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	107.225	(15.793.628)
		107.225	(15.793.628)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	15.379.036	10.455.355
160	Spese amministrative:	(74.554.966)	(76.401.009)
	a) spese per il personale	(36.176.470)	(33.959.599)
	b) altre spese amministrative	(38.378.496)	(42.441.410)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.732.837)	(1.525.213)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(315.868)	1.453.867
	b) altri accantonamenti netti	(1.416.969)	(2.979.080)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.554.269)	(449.418)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(54.312)	(75.445)
200	Altri proventi e (oneri) di gestione	63.179.942	49.993.606
210	COSTI OPERATIVI	15.716.442	28.457.479
260	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(337.406)	(18.002.124)
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	787.326	(8.988.080)
280	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	449.920	(26.990.204)
300	Utile (Perdita) d'esercizio	449.920	(26.990.204)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2019	2018
10	Utile (Perdita) d'esercizio	449.920	(26.990.204)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	(152.912)	(176.776)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari	238.771	672.943
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	85.859	496.167
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	535.779	(26.494.037)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31/12/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redd.compl esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variaz.ni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzion e straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	204.432.100		204.432.100				0				(139.257.768)	65.174.332	
Sovrapprezz o emissioni	0		0	0			0					0	
Riserve:	(38.610.273)	(225.197)	(38.835.470)	(26.990.204)			0	0	0		63.610.273	(2.215.401)	
<i>a) di utili</i>	(118.610.273)	0	(118.610.273)	(26.990.204)							143.610.273	(1.990.204)	
<i>b) altre</i>	80.000.000	(225.197)	79.774.803	0							(80.000.000)	(225.197)	
Riserve da valutazione	(743.139)	0	(743.139)									(657.280)	
Strumenti di capitale	0		0									0	
Azioni proprie	0		0									0	
Utile (Perdita) esercizio	(26.990.204)		(26.990.204)	26.990.204	0							449.920	
Patrimonio netto	138.088.484	(225.197)	137.863.287	0	0	0	0	0	0	0	(75.647.495)	535.778	62.751.571

Si segnala che in data 14 e 20 marzo 2019 i soci hanno effettuato pro quota un versamento a riserva di patrimonio netto a copertura perdite future per complessivi 25 milioni di euro, al fine di rafforzare patrimonialmente la società in vista della scissione legata al progetto Castello e in particolare al conferimento alla BNL Leasing SpA del compendio aziendale afferente l'attività di Servicing verso la clientela di BNL.

Conformemente alla delibera dell'Assemblea dei soci del 7 maggio 2019, la perdita 2018 è stata coperta per € 25 milioni per il tramite del conferimento soci di cui sopra: il residuo € 1.990.204 è stato riportato a nuovo.

Con efficacia 1 maggio 2019 è stata conclusa l'operazione Castello con il conferimento alla scissa di euro 100.387.088 quale apporto da scissione.

Si rimanda all'informativa presentata alla sezione 8 per ulteriori informazioni sull'operazione.

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31/12/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redd.compl. esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
				Riserve	Dividendi e Altre destinaz.n i	Variaz.ni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzion e straord. dividendi	Variaz. strumen ti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	204.432.100		204.432.100										204.432.100
Sovraprezzo emissioni	0		0										0
Riserve:	(19.547.878)	(78.049.334)	(97.597.212)	(21.013.060)			0	0	0		80.000.000		(38.610.273)
<i>a) di utili</i>	<i>(19.547.878)</i>	<i>(78.049.334)</i>	<i>(97.597.212)</i>	<i>(21.013.060)</i>									(118.610.273)
<i>b) altre</i>	<i>0</i>		0								<i>80.000.000</i>		80.000.000
Riserve da valutazione	(1.451.097)		(1.451.097)									707.959	(743.139)
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0										0
Utile (Perdita) esercizio	(21.013.060)		(21.013.060)	21.013.060								(26.990.204)	(26.990.204)
Patrimonio netto	162.420.065	(78.049.334)	84.370.731	0	0	0	0	0	0	0	80.000.000	(26.282.245)	138.088.484

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	37.050.596	(25.159.989)
- interessi attivi incassati (+)	33.205.056	59.778.119
- interessi passivi pagati (-)	(15.088.913)	(31.905.803)
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	(713.382)	(1.732.293)
- spese per il personale (-)	(36.075.488)	(33.829.082)
- altri costi (-)	(45.208.968)	(49.793.040)
- altri ricavi (+)	67.879.464	57.454.196
- imposte e tasse (-)	33.052.827	(25.132.086)
- costi/ricavi relativi alle attivita' operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
2. Liquidita' generata / assorbita dalle attivita' finanziarie	2.482.532.553	(5.774.907)
- attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attivita' finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attivita' finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.034	0
- attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva	0	19.622
- attivita' finanziarie valutate costo ammortizzato	2.518.697.781	(6.870.697)
- altre attivita'	(36.166.262)	1.076.168
3. Liquidita' generata / assorbita dalle passivita' finanziarie	(2.413.545.235)	28.300.350
- passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.409.206.806)	25.849.112
- passivita' finanziarie di negoziazione	0	0
- passivita' finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passivita'	(4.338.429)	2.451.238
Liquidita' netta generata / assorbita dall'attivita' operativa	A	(2.634.546)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidita' generata da:	0	37.352
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendita di attivita' materiali	0	37.352
- vendita di attivita' immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidita' assorbita da	(30.249.694)	(60.816)
- acquisti di partecipazioni	(0)	(0)
- acquisti di attivita' materiali	(30.249.694)	(0)
- acquisti di attivita' immateriali	(0)	(60.816)
- acquisti di rami d'azienda	(0)	(0)
Liquidita' netta generata / assorbita dall'attivita' d'investimento	B	(23.464)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisto strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalita'	(75.786.833)	2.658.623
Liquidita' netta generata / assorbita dall'attivita' di provvista	C	2.658.623
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D=A+B+C	613
	1.387	613

Riconciliazione

		Importo	Importo
Cassa e disponibilita' liquide all'inizio dell'esercizio	E	2.965	2.352
Liquidita' totale netta generata/assorbita nell'esercizio	D	1.387	613
Cassa e disponibilita' liquide: effetto della variazione dei cambi	F		
Cassa e disponibilita' liquide alla chiusura dell'esercizio	G=E+/-D+/- F	4.352	2.965

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

1. PREMESSA

Il presente bilancio d'esercizio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;
- (b) dal Conto Economico;
- (c) dal Prospetto della Redditività Complessiva;
- (d) dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) dal Rendiconto Finanziario;
- (f) dalla Nota Integrativa;
- (g) dalla Relazione sulla Gestione.

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili;

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;

Parte C - Informazioni sul conto economico;

Parte D - Altre informazioni.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Mazars Italia S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 25 novembre 2015, che ha attribuito l'incarico di revisione e certificazione a detta società per il periodo 2015-2023 ai sensi degli articoli 13 e 19 bis del D.Lgs. 39/2010.

2. PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Società BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. dichiara che il presente bilancio al 31 dicembre 2019 è stato redatto, secondo quanto disposto dal primo comma dell'art. 4 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, in piena conformità a tutti i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e in vigore al 31 dicembre 2011. In data 16 dicembre 2009 è stato emanato il primo aggiornamento dello stesso Regolamento che ha recepito le modifiche nel frattempo intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed avvicinato maggiormente gli schemi di bilancio degli enti finanziari a quelli di vigilanza sugli IAS/IFRS armonizzati in sede europea (FINREP).

Per IFRS si intendono i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee ("IFRS IC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il presente bilancio è stato redatto nel pieno rispetto delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia il 30 novembre 2018 nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Conformemente all'articolo 5, comma 1, del suddetto Decreto Legislativo n. 38/2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio, con riferimento alla rilevazione e valutazione delle operazioni di *leasing*, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018. Tali modifiche derivano dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019, del principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing", omologato dalla Commissione Europea tramite il regolamento n. 2017/1986, che ha sostituito lo IAS 17 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione delle operazioni di leasing.

Più in generale, nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2019:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1986/2017	<p>IFRS 16 Leases</p> <p>Il nuovo standard, che ha sostituito il precedente IAS 17, innova la definizione di leasing e richiede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione. L’obiettivo dell’IFRS 16 è quello di assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono quindi agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l’effetto del leasing sulla situazione patrimoniale - finanziaria, sul risultato economico e i flussi finanziari dell’entità.</p> <p>La nuova definizione di leasing si basa sul controllo, espresso da un “Diritto d’Uso” (<i>right of use</i>) di un bene identificato. Ciò consente di distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti l’identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall’uso del bene e il diritto di dirigere l’uso del bene sottostante il contratto.</p> <p>Tra le operazioni escluse dal perimetro di applicazione del principio figurano, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le licenze di proprietà intellettuale concesse dal locatore ai sensi dell’IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”; • i diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.

licenze ai sensi dello IAS 38 “Attività immateriali” così come chiarito dall’IFRIC con il “*Cloud Computing Arrangement*”.

Il principio riconosce inoltre la possibilità di applicare un’eccezione alla rilevazione:

- dei leasing a breve termine (short term lease), con durata contrattuale uguale o inferiore ai 12 mesi;
- dei *leasing* in cui l’attività sottostante è di modesto valore (*low value asset*).

Più in particolare, secondo la definizione dell’IFRS 16 il contratto di leasing è un contratto che conferisce al locatario il diritto di controllare l’utilizzo di un bene identificato (sottostante) per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo.

Le due condizioni necessarie per l’esistenza di un contratto di leasing sono:

- l’esistenza di un bene identificato e fisicamente distinto;
- il diritto di controllare l’uso del bene che si esplicita nel diritto del locatario di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dal suo uso incluso il diritto di stabilirne la destinazione e lo scopo per cui è utilizzato. Tale caratteristica è esclusa o limitata laddove esiste contrattualmente un diritto sostanziale di sostituzione del bene da parte del locatore.

Rientrano nella definizione di “contratti di *lease*”, oltre ai contratti di leasing propriamente detti, anche, ad esempio i contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato.

Con riferimento ad un contratto che contiene sia una componente di leasing, sia componenti aggiuntive

non di leasing, (come ad esempio nel caso della concessione in leasing di un asset e della fornitura di un servizio di manutenzione collegato), il principio dispone la contabilizzazione di ciascuna componente di leasing separatamente rispetto alle componenti non di leasing. Come espediente pratico, un locatario può comunque scegliere, per classe di attività sottostanti, di non procedere alla separazione dei componenti non in leasing dai componenti del leasing e di contabilizzare tutti i componenti come un *leasing*, laddove l'attività di separazione delle componenti non è possibile.

Va precisato che i cambiamenti più rilevanti introdotti dal principio riguardano il locatario, per il quale viene definito un unico modello di contabilizzazione che supera la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario.

Un qualsiasi contratto di leasing genera infatti nel bilancio del locatario la contabilizzazione rispettivamente nel passivo e nell'attivo dello stato patrimoniale di:

- una *lease liability*, pari al valore attuale dei pagamenti futuri dovuti al leasing, determinato utilizzando il *discount rate* definito all'inizio del contratto di *leasing*;
- un *right of use* (diritto di uso sull'asset, nel seguito RoU), pari alla *lease liability* maggiorata dei costi diretti iniziali.

Il locatario deve valutare l'attività consistente nel RoU applicando il modello del costo. Il conto economico verrà impattato essenzialmente per la quota di ammortamento del *right of use*, rilevata tra gli oneri operativi, e per gli interessi maturati sulla *lease liability*, rilevati a margine di interesse.

La distinzione tra leasing operativo e finanziario permane per il locatore, per il quale l'approccio dell'IFRS 16 non introduce modifiche sostanziali rispetto allo IAS 17.

Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019.

Per quanto riguarda la prima applicazione del principio, è consentita l'applicazione retrospettiva integrale o modificata. L'opzione retrospettiva integrale prevede di applicare l'IFRS 16 per l'anno 2018 registrando l'impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018 come se l'IFRS 16 fosse stato sempre applicato, attraverso un *restatement* dei dati comparativi. L'opzione retrospettiva modificata prevede invece:

- per il 2018 l'applicazione dello IAS 17 senza la necessità di *restatement* dei dati comparativi;
- per il 2019 l'applicazione dell'IFRS 16 con impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (alla voce riserve) dell'effetto cumulativo del nuovo principio alla data di prima applicazione dei soli contratti in essere a quella data e l'indicazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio nelle note al bilancio.

La società ha scelto di applicare l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il *restatement* dei dati comparativi del 2018.

402/2019	Modifiche allo IAS 19	Primo esercizio
	Si specifica in che modo le società debbano determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche nel piano a benefici definiti.	con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.

412/2019	<p>Miglioramenti annuali 2015-2017 agli IFRS</p> <p>Si tratta di modifiche agli IFRS in risposta a questioni sollevate principalmente sull' IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali, IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto, IAS 12 - Imposte sul reddito e IAS 23 - Oneri finanziari.</p>	<p>Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.</p>
----------	--	---

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2075/2019	<p>Modifiche al “Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio”</p> <p>Le principali modifiche riguardano: un nuovo capitolo in tema di valutazione; migliori definizioni e <i>guidance</i>; chiarimenti di concetti, come <i>stewardship</i>, prudenza e incertezza nelle valutazioni.</p>	<p>Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.</p>
2020/2104	<p>Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8: Definizione di rilevanza</p> <p>Le modifiche mirano ad allineare la definizione di “rilevanza” a quella utilizzata nel Quadro Sistemático e negli IFRS stessi. Un’informazione è rilevante se la sua omissione o errata misurazione può ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prendono sulla base del bilancio stesso.</p>	<p>Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.</p>

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16

Inquadramento normativo

Il regolamento 2017/1986 l'UE ha recepito il Principio Contabile Internazionale IFRS 16 – *Leases* che riformula significativamente il trattamento contabile del leasing, sostituendo i previgenti riferimenti contabili in materia (IAS 17 - Leasing; IFRIC 4 - *Determinazione della circostanza che un contratto contenga un leasing*; SIC 15 - *Leasing Operativo, trattamento degli incentivi*; SIC 27 - *Valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale dei leasing*). L'applicazione del nuovo principio sarà obbligatoria per gli esercizi decorrenti dal 1° gennaio 2019.

Il nuovo standard contabile introduce una definizione di leasing basata, indipendentemente dalla forma contrattuale (leasing finanziario, operativo, affitto, noleggio, etc.) su due presupposti:

- (i) l'esistenza di un bene identificato;
- (ii) il diritto contrattuale al controllo dell'utilizzo (esclusivo) di tale bene da parte del cliente.

Tale definizione consente di distinguere i contratti di leasing dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei primi:

- l'identificazione del bene;
- il diritto di sostituzione dello stesso;
- il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene;
- il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Ciò posto, vengono stabiliti - sulla base di un trattamento contabile uniforme che si applica sia al leasing finanziario che a quello operativo - i principi in materia di rilevazione, valutazione ed esposizione in bilancio, nonché le informazioni integrative da fornire nei bilanci del locatore e del locatario.

Le modifiche al trattamento contabile e alla rappresentazione di bilancio dei contratti di leasing operativo, noleggio, affitto e similari nella prospettiva del locatario sono significative; nel bilancio di quest'ultimo, infatti, la nuova disciplina contabile comporta:

- 1) l'obbligo di rilevazione nello Stato Patrimoniale (i) nell'Attivo del c.d. "diritto d'uso" (*Right of Use* – ROU) oggetto di successivo ammortamento, (ii) nel Passivo di una passività pari al valore attuale dei flussi contrattuali;
- 2) nel Conto Economico, la scomposizione del complessivo onere rappresentato dai canoni di locazione sui beni in leasing operativo in più voci di costo rappresentative dell'ammortamento del bene e degli interessi passivi in riferimento alla passività finanziaria iscritta in bilancio, con effetti sia di ricomposizione del margine di intermediazione e dei costi operativi, sia di diversa allocazione anno per anno del complessivo costo

dell'operazione lungo la durata contrattuale della stessa (per effetto del calcolo della componente finanziaria del contratto).

Alcuni cambiamenti sono richiesti altresì a livello di note al bilancio, con un'informativa che tra le altre cose dovrà almeno contenere:

- la suddivisione tra le diverse classi di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività dei contratti di leasing;
- le informazioni rilevanti per la valutazione dei contratti di leasing (per esempio la presenza o meno di opzioni per la risoluzione anticipata del contratto, della sua proroga, etc.).

Ai requisiti di informativa previsti dal principio contabile, si aggiungono quelli espressamente contenuti nella comunicazione dell'ESMA del 22 ottobre 2019, attinenti in particolare alla durata dei contratti, al tasso di attualizzazione impiegato per la rilevazione delle passività finanziarie, ai criteri per la rilevazione dell'impairment dei diritti d'uso e, non ultima, alle scelte effettuate dall'entità in sede di prima applicazione del principio (ad es. con riguardo alla delimitazione del perimetro di applicazione delle nuove disposizioni ai contratti di modesto valore e a quelli aventi breve durata).

In linea generale, quindi, l'applicazione del nuovo Principio contabile determina:

- un aumento delle attività in bilancio dovuto alla rilevazione del diritto d'uso;
- un aumento delle passività relativa al debito verso il leasing, a fronte dei pagamenti futuri dei canoni dovuti sino alla scadenza del contratto;
- una riduzione delle spese amministrative per la mancata rilevazione dei canoni di locazione così come previsto dallo IAS17;
- un incremento dei costi finanziari per gli interessi passivi sulla passività relativa al debito verso il leasing;
- un aumento degli ammortamenti del Diritto d'uso, con un criterio a quote costanti e sistematico lungo la vita utile determinata.

Tali effetti si intendono a parità di *cash flow* e di costo complessivo finali della locazione. Infatti, con riguardo al costo complessivo, l'impatto economico non varia lungo l'asse temporale del contratto di locazione rispetto a quanto previsto da precedenti Principi contabili, ma si manifesta solo con una diversa ripartizione nel tempo.

In ultimo, si specifica che il principio non prevede modifiche significative per i locatori, per i quali resta sostanzialmente immutato il quadro normativo di riferimento già contemplato dallo IAS 17.

Durata dei leasing - determinazione della vita utile

La durata del leasing è determinata prendendo come riferimento il periodo, non annullabile, all'interno del quale si ha il diritto di utilizzare l'attività, considerando:

- periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se vi è la ragionevole certezza che il locatario eserciti l'opzione;
- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Sia in sede di prima applicazione del principio, che in sede di prima iscrizione del contratto, è stata definita la durata della vita utile del diritto d'uso in base ad elementi e circostanze in essere a quella determinata data. Sono state pertanto valutate le motivazioni alla base di eventuali esercizi delle opzioni previste all'interno dei contratti.

Si elencano di seguito alcune regole previste per le tipologie di beni oggetto di contratti di leasing più diffuse e significative per la Società.

Immobili

La Società alla data di FTA ha considerato fosse ragionevolmente certo solo il primo rinnovo contrattuale.

Autovetture

Per questa tipologia di beni, la vita utile sia in sede di FTA, che in prima iscrizione del contratto in ambito, è stata determinata pari alla durata contrattuale effettiva.

Attualizzazione delle passività verso il leasing

Come previsto dal principio contabile IFRS 16, il tasso di attualizzazione è pari a quello implicito presente nel contratto di leasing, ove disponibile.

Con specifico riferimento ai contratti di leasing che vedono la Vostra Società come locatario, in alcuni casi il tasso di interesse implicito non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni (ad esempio, nei contratti di affitto il locatario nella generalità dei casi non ha sufficienti informazioni sul valore residuo non garantito del bene locato). In tali circostanze, è stato utilizzato il tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale.

Componenti leasing e componenti non leasing

Le componenti di servizio (*non-lease component*), laddove esistenti, sono state scorporate e contabilizzate separatamente rispetto alle *lease components*.

Regole di transizione

Il principio consente per la transizione contabile l'applicazione alternativa dei seguenti metodi:

- 1) *full retrospective approach* ovvero applicazione retroattiva a ciascun esercizio precedente presentato conformemente allo IAS 8 (IFRS 16 appendice C5, a);
- 2) *simplified retrospective approach*, ovvero applicazione retroattiva con rilevazione dell'effetto cumulativo dalla data dell'applicazione iniziale del principio a riserve (IFRS 16 appendice C5, b).

In caso di scelta del secondo approccio, l'IFRS 16 viene applicato retroattivamente solo ai contratti che non sono conclusi alla data dell'applicazione iniziale (1° gennaio 2019).

Ciò premesso, la Società, in coerenza con i riferimenti e gli indirizzi promanati a livello di Gruppo, ha, nell'ambito del relativo progetto di implementazione iniziato nel 2017:

- 1) definito ai fini della transizione, l'applicazione del *simplified retrospective approach*;
- 2) analizzato le principali fattispecie contrattuali oggetto di potenziale impatto;
- 3) condotto una prima stima dei possibili impatti che l'entrata in vigore di tale principio determinerà attraverso l'analisi delle informazioni e dati desumibili dai contratti in ambito.

Più in dettaglio, l'attività di valutazione condotta ha evidenziato le seguenti principali categorie merceologiche su cui si applicano gli effetti del nuovo Principio Contabile, rappresentate da immobili in locazione (la sede della Società, Palazzo Diamante, appartamenti in uso a dipendenti) e veicoli ad uso aziendale.

In aggiunta, in sede di valutazione dell'impatto di prima applicazione, la Società ha valutato di assumere l'applicazione delle seguenti semplificazioni ed espedienti pratici disciplinati dal Principio:

- esenzione prevista per i leasing a breve termine (*short term contract*);
- esenzione per i leasing di modesto valore (*low value contract*), a riguardo individuando, come da Principio, la soglia relativa in euro 5.000 di valore unitario del bene (valore a nuovo);
- non applicazione dell'IFRS 16 ai leasing di attività immateriali diverse da quelle descritte al paragrafo 3, lettera e) dell'IFRS 16;

nonché, di assumere altresì il trattamento della componente IVA come costo dell'esercizio.

Tutto ciò premesso, sulla base delle assunzioni richiamate e delle esenzioni delle quali la Società ha inteso avvalersi, sono emersi in sede di FTA i seguenti valori:

Tipologia asset sottostanti	Numero contratti	Low value	In scope	RoU	Laibilities
Apparati informatici	19	19	0	–	–
Automezzi	130		130	711.400	694.620
Immobili - Palazzo Diamante	1		1	28.148.262	28.528.915
Immobili – appartamenti in uso dipendenti	6		6	181.075	113.516
TOTALE	156	19	137	29.040.738	29.337.051

I beni sottostanti ai contratti per apparati informatici (smartphone, PC, Tablet, fotocopiatrici) sono di valore unitario inferiore a €5.000 e pertanto sono annoverati tra i leasing di modesto valore (*low value contract*) oggetto di esenzione.

Gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16

Al netto del carico fiscale, che ha comportato la contabilizzazione di imposte anticipate/differite nette per euro 71.115, l'effetto della prima applicazione IFRS 16 sui Fondi Propri ammonta ad euro (225.198).

Al fine di meglio rappresentare le eventuali differenze tra perimetro IAS 17 ed ottemperare al requisito di informativa previsto dal paragrafo C12 dell'IFRS 16, si riporta nella tabella seguente la riconciliazione tra i due perimetri, evidenziando:

- gli impegni derivanti da leasing operativi presentati applicando lo IAS 17 al 31 dicembre 2018;
- le passività del leasing rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data dell'applicazione iniziale attualizzate al tasso del 1° gennaio 2019, riferito alle scadenze dei singoli contratti.

Impegni per il leasing al 31.12.2018 (ex IAS 17)	Passività finanziarie all'1.1.2019 (IFRS 16)	Differenza
32.894.807	29.337.051	-3.557.757

La differenza rilevata è sostanzialmente riconducibile all'effetto attualizzazione sui contratti di leasing operativo determinato applicando il tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale.

Di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione tra i saldi di bilancio riferiti alla data del 31 dicembre 2018, così come riportati nel bilancio di esercizio riferito a tale data, ed i saldi di apertura al 1° gennaio 2019, al fine di evidenziare gli impatti connessi alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16.

Stato Patrimoniale Attivo

	Voci dell'attivo	Bilancio	Effetto prima applicazione	Situazione di apertura
		31/12/2018	IFRS 16	01/01/2019
10	Cassa e disponibilità liquide	2.965		2.965
20	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.646.034	0	1.646.034
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0		0
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0		0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.646.034		1.646.034
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.096.026.629	0	3.096.026.629
	a) crediti verso banche	336.326.268		336.326.268
	b) crediti verso società finanziarie	68.484.446		68.484.446
	c) crediti verso clientela	2.691.215.915		2.691.215.915
50	Derivati di copertura	0	0	0
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
70	Partecipazioni	0	0	0
80	Attività materiali	16.424.415	29.040.738	45.465.153
	Automezzi		711.400	711.400
	Immobili – Palazzo Diamante		28.148.262	28.148.262
	Immobili – appartamenti in uso dipendenti		181.075	181.075
90	Attività immateriali	74.588		74.588
	di cui:			0
	- avviamento			0
100	Attività fiscali	114.830.431	7.040.892	121.871.323
	a) correnti	7.226.562		7.226.562
	b) anticipate	107.603.869	7.040.892	114.644.761
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0		0
120	Altre attività	20.225.557		20.225.557
	Totale attivo	3.249.230.619	36.081.630	3.285.312.249

	Voci del passivo e del patrimonio netto	Bilancio 31/12/2018	Effetto prima applicazione IFRS 16	Situazione di apertura 01/01/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.068.011.935	29.337.051	3.097.348.986
	a) debiti	3.068.011.935	29.337.051	3.097.348.986
	b) titoli in circolazione	0		0
20.	Passività finanziarie di negoziazione	0		0
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0		0
40.	Derivati di copertura	387.346		387.346
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0		0
60.	Passività fiscali	6.325	6.969.777	6.976.102
	a) correnti	0		0
	b) differite	6.325	6.969.777	6.976.102
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0		0
80.	Altre passività	18.523.597		18.523.597
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.009.464		4.009.464
100.	Fondi per rischi e oneri:	20.203.467	0	20.203.467
	a) impegni e garanzie rilasciate	581.010		581.010
	b) quiescenza e obblighi simili	0		0
	c) altri fondi per rischi e oneri	19.622.457		19.622.457
110.	Capitale	204.432.100		204.432.100
120.	Azioni proprie (-)	0		0
130.	Strumenti di capitale			0
140.	Sovrapprezzi di emissione			0
150.	Riserve	-38.610.273	-225.198	-38.835.471
160.	Riserve da valutazione	-743.138		-743.138
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-26.990.204		-26.990.204
	Totale passivo e patrimonio netto	3.249.230.619	36.081.630	3.285.312.249

3. Il Profilo di adeguatezza patrimoniale della Società

Sotto il profilo prudenziale, il diritto d'uso di un bene tangibile iscritto all'attivo, fin tanto che l'Intermediario continua a detenere l'asset tangibile in leasing non deve essere dedotto dal capitale regolamentare, ma deve essere incluso nell'ammontare delle attività di rischio, con applicazione di un fattore di ponderazione del 100%.

L'impatto stimato in termini di RWA derivante dall'applicazione del coefficiente del 6% al valore del "Diritto all'uso" ponderato al 100% è stato pertanto stimato pari ad euro 1.742.444.

In considerazione di ciò e del correlato impatto sui fondi propri della Società, l'impatto complessivo della FTA in termini di impatto sui coefficienti patrimoniali della Società risulta essere oltremodo contenuto: il coefficiente di CET 1 all'1 gennaio 2019 subisce infatti un decremento rispetto al 2018 pari a 0.07% (da 6.90 % a 6.83%).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati riportati negli schemi di bilancio. Contiene le informazioni richieste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalle richiamate istruzioni della Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari (aggiornamento del 30 novembre 2018). Vengono fornite inoltre tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale della Società.

La Nota Integrativa è articolata nelle seguenti Parti:

Parte A - Politiche contabili;

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;

Parte C - Informazioni sul Conto Economico;

Parte D - Altre informazioni.

Il bilancio è altresì corredato di una Relazione degli Amministratori sull'andamento della Gestione e sulla situazione della Società.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario (metodo indiretto) sono redatti in unità di euro, così come la nota integrativa. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente. Per quanto riguarda la First Time Adoption (FTA) del principio contabile IFRS 16, come già anticipato la Società ha scelto di adottare il *simplified retrospective approach* che prevede la facoltà di rilevare l'effetto cumulativo derivante dall'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. In considerazione di ciò, i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con i corrispondenti aggregati riferiti alla data comparativa del 31 dicembre 2018 per ciò che attiene alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.

Il bilancio è redatto in euro con arrotondamento degli importi alle unità di euro. Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- a. Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I

presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella Relazione sulla Gestione.

- b. Competenza economica. Salvo che nel rendiconto finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c. Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.
- d. Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.
- e. Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f. Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime” emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Vedasi il paragrafo riportato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico nonché sugli altri dati riportati nel bilancio stesso. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potrebbero differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive formulate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, eventualmente anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" e "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie esposte in bilancio e, in particolare, del loro fair value ove richiesto;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la stima dei tassi di attualizzazione per le passività del leasing riferite ai contratti di leasing;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della Nota Integrativa.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2020 e presentato all'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2020.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo; per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il Business Model identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI – *Solely Payments of Principal and Interests*" Test").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Held to Collect* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Held to Collect and Sell* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Held To Collect*": modello di business in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le *policy* di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Held to Collect and Sell*": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia

di incassare i proventi della vendita della stessa;

- “*Other*”: modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di business pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una tranche di un titolo potrebbe essere acquistata nell’ambito di un modello di business *Held to Collect*, mentre, una seconda tranche del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari “*worst case*” o “*stress case*”), tenendo conto, tra l’altro, delle modalità con le quali:

- le performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Con specifico riferimento al modello di business *Held To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all’interno di tale modello.

A tal riguardo il Gruppo BNP Paribas ha individuato due modelli di business nell’ambito delle attività di Leasing Solutions per gli strumenti di debito in portafoglio correlati alla propria attività specifica:

- a. Modello di « Core Business »**
- b. Modello di gestione « Run Down »**

I modelli di business sono definiti all’interno del mestiere Leasing Solutions, in conformità con gli

orientamenti strategici e gli obiettivi di commerciali del mestiere. Indipendentemente dal modello di business utilizzato, la valutazione delle attività finanziarie al costo ammortizzato viene mantenuta una volta soddisfatti gli SPPI test.

Per la Vostra Società trova applicazione il Modello di gestione « Run Down ».

Gli attivi finanziari sono detenuti allo scopo di incassare i flussi di cassa contrattuali su attivi finanziari di tipo “ Run-Down”, cioè attivi finanziari non più considerati come un asse strategico all'interno del business.

Il portafoglio “Run-Down” è una conseguenza delle acquisizioni di entità o attività i cui prodotti non corrispondono specificamente all'attività tradizionale di Leasing Solutions. L'obiettivo storico era di chiudere i portafogli di Leasing Solutions di questi prodotti.

L'obiettivo strategico qui è principalmente quello di raccogliere il flusso di cassa generato dal rimborso del capitale e degli interessi su queste attività. I trasferimenti, che sono poco frequenti e non prevedibili, sono collegati a opportunità occasionali. Nessuna nuova produzione può essere registrata in questa tipologia di portafoglio.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*) ove, il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, non possono essere

ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento Reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento *Benchmark*, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Il Gruppo BNPP ha sviluppato processi atti ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali consentono la valutazione al costo ammortizzato (portafoglio "held-to-collect") o al fair value con

impatto sulla redditività complessiva (portafoglio “held-to-collect and sell”).

L’analisi in oggetto è effettuata tramite la definizione di appositi cluster in base alle caratteristiche delle operazioni e con l’utilizzo di un apposito formulario sviluppato internamente (“SPPI Tool” predisposto dal Team di implementazione degli IFRS 9 del Gruppo BNPP) per analizzare le caratteristiche dei contratti rispetto ai requisiti dell’IFRS9.

In occasione dell’applicazione dell’IFRS 9, per quanto riguarda i prodotti finanziari “Credito”, essendo i prodotti “Leasing” out of scope dell’IFRS 9, gli stessi sono stati clusterizzati in classi omogenee per caratteristiche contrattuali e sottoposti a SPPI test: il superamento del test ha consentito di attribuire i prodotti “Credito” al portafoglio contabile “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Come ricordato la Società non eroga più alcun tipo di credito né nella forma di contratti di leasing né nella forma di contratti di finanziamento.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- i. le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (e dunque diversi da quelli detenuti con finalità di copertura dei rischi);
- ii. le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile (c.d. *fair value option*);
- iii. le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Held to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model "Held to Collect and Sell").

Possono, quindi, rientrare in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un Business Model "Other" o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce, anche i derivati

incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. “contratto primario”); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- i. le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- ii. gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- iii. gli strumenti ibridi non sono valutati al fair value con le variazioni di fair value rilevate a Conto Economico.

Nel caso specifico, il portafoglio di attività finanziarie detenute dalla Società è costituito da quote del fondo “Athens R.E. Fund”, fondo comune di investimento alternativo (FIA) immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali (€ 16 milioni per 7,795 quote).

In conformità alle disposizioni dell’IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall’alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell’Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un’attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell’attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato, senza considerare costi e/o ricavi direttamente attribuibili all’attività finanziaria stessa (costi/ricavi di transazione). Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l’attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di negoziazione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del fair value delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili e calcoli di flussi di cassa scontati, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 9 e, in ogni caso, soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, viene utilizzato il costo quale stima del fair value, qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del fair value in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per quanto attiene la valutazione delle quote del fondo "Athens R.E. Fund", si utilizza la valutazione periodica del valore delle quote unitarie come da Relazione di Gestione e relativa Relazione di stima degli immobili redatta a cura degli esperti indipendenti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al fair value e di quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al fair value" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito, che rispettano entrambe le seguenti condizioni:

- I. risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model “Held to Collect”);
- II. sono caratterizzati flussi finanziari contrattuali rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Più in dettaglio, fanno parte del portafoglio in esame:

- i. le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati;
- ii. le esposizioni creditizie verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti), soddisfano i requisiti dinanzi indicati;

Nel caso specifico, nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Società rientrano tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale), con pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, verso banche, società finanziarie e clienti, che la Società ha erogato direttamente o acquistato. Essi comprendono in particolare:

- crediti derivanti da operazioni di factoring;
- crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario;
- crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto beni in attesa di locazione o in costruzione nel caso di contratti con trasferimento dei rischi (contratti nei quali i rischi sono trasferiti ai locatari anteriormente alla presa in consegna dei beni e alla decorrenza dei canoni di locazione);
- crediti derivanti da depositi e conti correnti presso intermediari bancari o da operazioni di finanziamento diverse dalle precedenti.

I crediti includono anche quelli che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione originate dalla Società e dei quali la Società stessa abbia conservato i relativi rischi e benefici ai sensi dell’IFRS 9.

In conformità alle disposizioni dell’IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a

seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo fair value è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per

riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Per tutti i contratti di locazione gestiti dalla Società è stato verificato che essi soddisfano le condizioni necessarie, prescritte dallo IFRS 16, per essere qualificati come operazioni di locazione finanziaria. Le operazioni di factoring sono classificate come "pro-soluto" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, realizzano in capo alla Società il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici dei crediti sottostanti ai sensi dello IFRS 9; quelle che, invece, non realizzano tale trasferimento vengono classificate come "pro-solvendo".

Per quanto concerne le attività di factoring svolte dalla società, è presente in bilancio il valore del credito in essere al netto degli eventuali debiti verso il cedente, valore riferito a residue posizioni in chiusura.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In particolare:

- a) il valore di prima iscrizione dei crediti derivanti dai contratti di leasing finanziario corrisponde all'investimento netto del leasing, ossia al valore attuale dei pagamenti minimi (canoni dovuti incrementati del valore di riscatto) aumentato dei costi e ridotto dei ricavi di transazione. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale gli oneri oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o riconducibili a costi interni di carattere amministrativo (ad esempio, spese del personale della Società). I costi e i ricavi di transazione capitalizzati nel valore di prima iscrizione dei crediti anzidetti sono rappresentati:

- dai recuperi delle spese di istruttoria, limitatamente alla parte degli stessi costituenti un effettivo ricavo della Società, mentre la quota di mera copertura dei costi esterni di istruttoria viene imputata al Conto Economico dell'esercizio in cui i costi stessi sono sostenuti. A tali fini, sulla scorta di apposite analisi condotte dal Servizio "Controllo di Gestione" sui vari elementi di costo dell'attività istruttoria della Società è stata stimata, per ciascuna categoria di operazioni creditizie, una misura fissa dei rispettivi costi di istruttoria, in modo da poter computare la parte dei ricavi eventualmente eccedente;
 - dai compensi di mediazione riconosciuti a segnalatori che presentano alla Società i clienti da affidare.
- b) il valore di prima iscrizione dei crediti derivanti da operazioni di factoring "pro-soluto" è pari al corrispettivo pagato dalla Società per il loro acquisto, anche se regolato in via differita. Nelle operazioni "pro-solvendo" tale valore si commisura, invece, all'importo degli anticipi corrisposti ai soggetti cedenti.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Come già anticipato, a ogni data di bilancio o di situazione infrannuale i crediti vengono sottoposti al cosiddetto "Impairment Test", per valutare se ricorrano evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

1. gli stage 1 e 2 comprendono le attività finanziarie in *bonis*;
2. lo stage 3 comprende le attività finanziarie deteriorate.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale. Per le attività finanziarie acquistate o originate già deteriorate (cosiddette "POCI", *Purchased or Originated Credit Impaired*), in precedenza citate, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d.

“*credit-adjusted effective interest rate*”), che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l’applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all’atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all’atto della valutazione successiva dell’attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell’ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all’atto della valutazione successiva dell’attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all’intera vita residua contrattualmente prevista per l’attività finanziaria;
- all’atto della valutazione successiva dell’attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all’iscrizione iniziale, ma tale “significatività” dell’incremento sia poi venuta meno, in relazione all’adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l’intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione, e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L’importo della rettifica di valore che viene rilevato a Conto Economico tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. “*forward looking*” e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un’obiettiva evidenza di perdita di valore, l’importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d’iscrizione dell’attività, classificata come “deteriorata”, e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell’attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a Conto Economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ai sensi dell'IFRS 9 l'Intermediario determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e presuppone la definizione di una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di classificazione delle esposizioni creditizie prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno (cd. perdita attesa 12 mesi);
- stage 2: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario (cd. perdita attesa *lifetime*);
- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in *default* per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (cd. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto prevedeva il precedente principio contabile IAS 39.

La Società, in stretto coordinamento con le funzioni Rischi e Finance di Gruppo, ha introdotto un nuovo modello di determinazione delle perdite di valore, aderente a quanto previsto dall'IFRS 9.

Sono stati così sviluppati un modello "generico" utilizzato per il Core business e l'attività in Servicing e un modello "semplificato" per il portafoglio Run Down Immobiliare per le controparti non deteriorate.

Nel modello generico, in linea con le guideline del Gruppo BNPP, la determinazione del significativo incremento del rischio rispetto al momento della rilevazione iniziale è determinata mediante l'osservazione della variazione della Probabilità di Default:

Rating alla data di reporti	SME or retail	Non SME
1+ to 4-	STAGE 1	
5+ to 8-	6 notches	3 notches
9+ to 10 -	STAGE 2	

Pertanto per le esposizioni che:

- alla data di analisi non hanno fatto registrare un significativo incremento di rischio (c.d. Stage 1), la perdita attesa è misurata sulla base della probabilità di default (PD) stimata sulla base di parametri Forward looking ponderata per la Loss Given Default (LGD) e l'Exposure at Default (EAD) su un orizzonte temporale di 12 mesi.
- alla data di analisi hanno fatto registrare un significativo incremento di rischio (c.d. Stage 2), la perdita attesa è misurata invece sull'intera vita residua del contratto e per un massimo di 20 anni (c.d. lifetime).

Nel modello semplificato la determinazione del significato incremento del rischio, data l'assenza di parametri di rischiosità iniziale e a seguito della consultazione di RISK ERA, è basata sulla presenza di un insoluto non tecnico superiore ai 30 giorni negli ultimi 5 anni.

- esposizioni che alla data di analisi non hanno fatto registrare un significativo incremento di rischio (c.d. Stage 1): la perdita attesa è misurata sulla base dell'Expected Loss Ratio (EL) e l'Exposure at Default (EAD) su un orizzonte temporale di 12 mesi.
- esposizioni che alla data di analisi hanno fatto registrare un significativo incremento di rischio (c.d. Stage 2): la perdita attesa è misurata invece sull'intera vita residua del contratto e per un massimo di 20 anni (c.d. lifetime).

Il modello di determinazione della perdita attesa per le esposizioni deteriorate (c.d. Stage 3) continua ad essere determinata in continuità con i principi precedenti al netti delle esposizioni immobiliari per le quali, in coerenza con il principio di perdita attesa Lifetime a valore di riferimento è preso il Forced Sales Value al posto del Faire Market Value.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute o sconfinata secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea.

La valutazione dei crediti "deteriorati" avviene, di regola, secondo modalità analitiche che tengono conto di tutti gli elementi caratterizzanti l'andamento delle relazioni intrattenute e supportate dalle

informazioni disponibili sia sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei debitori sia sulle eventuali garanzie acquisite a presidio dei crediti.

Dei crediti "deteriorati" vengono calcolati i rispettivi valori recuperabili e le corrispondenti perdite di valore. I valori recuperabili, calcolati in forma attualizzata, sono stimati sulla scorta:

- a) dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori e tenendo conto del valore delle eventuali garanzie reali e personali;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro ecc.) o, per i crediti ristrutturati, dei relativi piani di ammortamento;
- c) dei tassi di interesse effettivi delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

I crediti "in bonis" sono sottoposti a valutazioni collettive o di portafoglio, raggruppando tali crediti in classi omogenee di rischio (per tipologia di prodotto finanziato). La stima delle perdite latenti negli stessi si basa sull'applicazione di tassi di perdita desumibili da analisi storiche del portafoglio crediti della Società.

Per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. In ogni caso, la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività

finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "*derecognition*"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano una cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali".

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
 - i. sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, che hanno quale obiettivo principale quello di adeguare il costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal

caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;

- ii. sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed il creditore è pertanto disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la *derecognition* del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", per forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a Conto economico nella voce 100. "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione

dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

3 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono sia i beni di uso funzionale (strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) di proprietà della Società nonché i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* della Società, sia i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria inoptati o ritirati a seguito di risoluzione e chiusura dei crediti verso gli utilizzatori originari.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, e vengono cancellate dal bilancio al momento della cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario vengono iscritti in tale voce nel momento in cui la Società rientra definitivamente in possesso degli stessi e previa chiusura dei crediti verso gli utilizzatori originari. Anche questa tipologia di beni è valutata al costo, assunto pari al valore netto contabile di bilancio alla data di ritiro.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in leasing ai sensi del IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per leasing;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del leasing o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione del bene, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il Diritto d'uso è rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo al netto dagli ammortamenti cumulati. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo di ripartizione a quote costanti. La durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego; i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella parte B - sezione 8 della Nota Integrativa.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad "Impairment Test", registrando le eventuali perdite di valore. Le riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni rilevate in precedenza.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore, nonché le spese di ammortamento per le attività materiali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, vengono allocate nella voce 180 del Conto Economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". I profitti e le perdite derivanti da operazioni di cessione sono rilevati nella voce 250 del Conto Economico "utili/perdite da cessione investimenti".

4 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale (ossia da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che essi siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni) oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali (ossia capaci di essere separati o scorporati e venduti, trasferiti, dati in licenza, locati o scambiati).

Le attività immateriali si caratterizzano per la circostanza di essere sotto il controllo dell'impresa (potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti da tali attività e di limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi) in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che attraverso il loro utilizzo affluiranno all'impresa stessa benefici economici (ad esempio, proventi originati dalla

vendita di prodotti o servizi, risparmi di costo o altre utilità derivanti dall'impiego dell'attività da parte dell'impresa).

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se soddisfano i requisiti richiesti per l'iscrizione delle attività immateriali e se possono essere attribuite in modo attendibile a una determinata attività immateriale.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo di ripartizione a quote costanti. La durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego; i relativi tassi di ammortamento per categoria di beni sono riportati nella parte B - sezione 9 della Nota Integrativa).

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore; eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore, nonché le spese di ammortamento per le attività immateriali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, vengono allocate nella voce 190 del Conto Economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". I profitti e le perdite derivanti da operazioni di cessione sono rilevati nella voce 250 del Conto Economico "utili/perdite da cessione investimenti".

5 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

In applicazione del “balance sheet liability method” le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall’anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione a condizione che vi sia o piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri oppure che, in funzione della loro origine, il *probability test* contemplato dallo IAS 12 risulti automaticamente soddisfatto.

Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le contropartite contabili delle attività e delle passività fiscali (correnti e differite) sono di regola imputate al Conto Economico nella voce 270 "imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente". Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

6 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti, verso banche e verso clientela, e i titoli in circolazione non detenuti con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Nello specifico, le passività finanziarie della Società sono costituite da strumenti di raccolta di fondi presso terzi, che includono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso specifico, i debiti vengono iscritti al momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né strumenti finanziari di altri portafogli del passivo sono trasferibili tra le passività in questione.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20. "Interessi passivi ed oneri assimilati" del Conto economico.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del

perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico, alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

7 - Derivati di copertura (passivi)

Criteri di classificazione

Nella voce "derivati di copertura" del passivo sono allocati gli strumenti derivati con fair value negativo negoziati dalla Società per ridurre il rischio di tasso di interesse derivante dalla variabilità dei flussi di cassa (cedolari) di gruppi omogenei di crediti a tasso indicizzato (cosiddette operazioni di "cash flow hedge").

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I contratti derivati di copertura sono rilevati per "data di contrattazione". Le operazioni di copertura realizzate con i predetti derivati soddisfano le seguenti condizioni:

- sono corredate di formale documentazione che identifica gli strumenti di copertura e gli elementi coperti e descrive il tipo (coperture di gruppi omogenei di crediti) e la configurazione (cash flow) della copertura, la natura del rischio coperto (rischio di interesse), il procedimento per valutare l'efficacia della copertura e i risultati dei periodici test di

efficacia;

- sono sottoposte a periodici test per valutarne - all'inizio di ciascuna operazione e, nel prosieguo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale - l'efficacia;
- sono cancellate quando giungono a scadenza o sono chiuse anticipatamente o revocate oppure allorché non risultano superati i test di efficacia. In quest'ultimo caso gli strumenti derivati vengono allocati nel portafoglio di negoziazione.

La qualificazione come "di copertura" delle anzidette operazioni e la conseguente coerente rappresentazione contabile sono certificate dalla Società Capogruppo "BNP Paribas S.A. - Direzione Assets and Liabilities Management", con la quale sono poste in essere le operazioni stesse, e riverificate internamente sulla base di opportuni test di efficacia.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value (i crediti coperti restano invece assoggettati al criterio di valutazione del costo ammortizzato).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali positivi e negativi maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati, rispettivamente, nelle voci 10 e 20 del Conto Economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sui crediti coperti).

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei derivati sono imputate direttamente al Patrimonio Netto ("riserve da valutazione"), salvo le eventuali eccedenze rispetto all'obiettivo della copertura (situazioni di "over-hedge") che vengono registrate nella voce 90 del Conto Economico "risultato netto dell'attività di copertura".

8 - Trattamento di Fine Rapporto del personale

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso una versione modificata dello IAS 19 "Employee Benefits" (IAS19 Revised) che modifica le regole per l'indicazione in bilancio dei trattamenti ai dipendenti:

- riconoscimento dei Profitti e delle Perdite attuariali, con l'eliminazione del metodo del "corridoio";

- presentazione in Bilancio dei Profitti e delle Perdite Attuariali e delle altre voci di Conto Economico;

Il nuovo IAS 19 prevede, dunque, il riconoscimento immediato in bilancio degli utili/perdite attuariali, in apposita riserva di Patrimonio Netto (c.d. “Other Comprehensive Income”) nell’esercizio nel quale si sono rilevati, senza possibilità di riclassifica nel Conto Economico.

Per il dettaglio e le relative assunzioni attuariali si rimanda alla Parte B - Passivo: Sezione 9 della Nota Integrativa.

Secondo lo IAS 19 Revised, il Costo Pensionistico del Piano (Defined Benefit Cost) è composto da:

- a) il Service Cost (Current e Past);
- b) il Net Interest;
- c) i Remeasurements.

Anche se parte di una stessa grandezza, la contabilizzazione delle singole voci di cui il Defined Benefit Cost si compone è differente. Infatti, mentre il Service Cost ed il Net Interest vengono contabilizzate a Conto Economico, i *Remeasurements* debbono essere riconosciuti in Other Comprehensive Income (OCI).

Gli accantonamenti al TFR vengono rilevati nella sottovoce 160.a) del Conto Economico "spese amministrative - spese per il personale".

9 - Fondi per rischi e oneri

La voce in esame accoglie:

- i. i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull’impairment ai sensi dell’IFRS 9. L’aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell’impairment ai sensi dell’IFRS 9;
- ii. i fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali;
- iii. gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:
 - esiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) a carico della Società quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che sarà necessario l’impiego di risorse economiche per adempiere tale obbligazione;

- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Società di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre dodici mesi sono rilevati a valori attuali.

Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora rilevante.

I fondi per rischi e oneri includono, in particolare, fondi destinati a fronteggiare:

- il contenzioso tributario della Società;
- i rischi legati a possibili azioni revocatorie;
- il pagamento di incentivi all'esodo del personale dipendente.

Gli accantonamenti effettuati ai fondi per rischi e oneri sono allocati nella voce 170 del Conto Economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", ad esclusione di quelli relativi ai fondi destinati al pagamento di incentivi all'esodo del personale dipendente che vengono rilevati nella sottovoce 160.a) del Conto Economico "spese amministrative: spese per il personale".

10 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio i crediti, i titoli di debito e i debiti denominati in valuta (cioè i cosiddetti elementi monetari) sono convertiti in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla medesima data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative ai suddetti elementi monetari in valuta vengono riportate nella voce 80 del Conto Economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Conto Economico - Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del Patrimonio Netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In particolare, in applicazione del IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali “performance obligations” e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse “performance obligations” sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (inception date);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “performance obligation”. Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della “performance obligation” nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di “performance obligations” soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della “performance obligation”.

Ciò premesso, in linea generale:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Società non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli contabili, da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato con riguardo alle possibilità introdotte dal regolamento CE n. 1004/2008 della Commissione Europea

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il richiamato Provvedimento della Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari impone, tra l'altro, l'obbligo di fornire le informative previste dall'IFRS 13 sulla cosiddetta "Gerarchia del fair value" dei vari strumenti finanziari dell'attivo e del passivo. Queste informative distinguono il fair value di tali strumenti in base alla derivazione dei relativi "input" ossia dei dati e dei parametri utilizzati per computare il rispettivo fair value, in modo da permettere di apprezzarne il grado di oggettività/soggettività. La "Gerarchia del fair value" è articolata in tre livelli:

- a) livello 1 (L1): strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il cui "fair value" corrisponde quindi alle quotazioni di questi strumenti rilevate direttamente in tali mercati;
- b) livello 2 (L2): strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui "fair value" è stimato utilizzando "input informativi" comunque assunti, in via diretta o indiretta, dai mercati, come le quotazioni di strumenti finanziari simili a quelli oggetto di valutazione oppure i parametri finanziari (ad esempio, tassi di interesse correnti) impiegati nella valutazione;
- c) livello 3 (L3): strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui "fair value" viene stimato utilizzando "input informativi" non assunti (in tutto o in parte) dai mercati.

Informativa di natura quantitativa

Sezione A.4.5 - Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) Attività finanziarie designate al fair value						
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		1.645.000			1.645.000	1.034
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	0	1.645.000	0	0	1.645.000	1.034
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		32.395			387.346	
Totale	0	32.395	0	0	387.346	0

Le attività finanziarie sub 1.c) detenute dalla Società rappresentano quote di classe B del fondo di private equity “Athens R.E. Fund” non quotato sottoscritte il 29 Dicembre 2016 a seguito di un’operazione di ristrutturazione di contratti di leasing immobiliare, il cui fair value viene stimato sulla scorta di parametri finanziari comunque acquisiti, in via diretta o indiretta, nei mercati. Nella gerarchia del fair value le anzidette attività finanziarie sono pertanto classificate nel "livello 2" (L2).

Le attività finanziarie sub 1.c) per euro 1.034 presenti nel 2018, si riferivano alla quota di partecipazione al capitale sociale della “Polo Ponte Carrega s.c.a.r.l.”, quota detenuta in relazione ad una operazione di leasing finanziario immobiliare. Nell’ambito dell’operazione di scissione, la quota è stata trasferita alla beneficiaria BNL Leasing spa.

Le attività finanziarie sub 3 detenuti in portafoglio dalla Società sono costituiti da contratti derivati di copertura non quotati in mercati attivi, il cui fair value viene stimato sulla scorta di parametri finanziari comunque acquisiti, in via diretta o indiretta, nei mercati. Nella gerarchia del fair value gli anzidetti strumenti finanziari derivati sono pertanto classificati nel "livello 2" (L2).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con imp.a conto economico			Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) Attività finanz. detenute per la negoziazione	di cui b) Attività finanz. designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	1.034	0	0	1.034	0	0	0
2. Aumenti							
2.1. Acquisti	0						
2.2. Profitti imputati a:							
2.2.1. Conto Economico	0						
- di cui plusvalenze	0						
2.2.2. Patrimonio netto	0						
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0						
2.4. Altre variazioni in aumento	0						
3. Diminuzioni							
3.1. Vendite	(0)						
3.2. Rimborsi	(0)						
3.3. Perdite imputate a:							
3.3.1. Conto Economico	(0)						
- di cui minusvalenze	(0)						
3.3.2. Patrimonio netto	(0)						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	(0)						
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(1.034)			1.034			
4. Rimanenze finali	0	0	0	0	0	0	0

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non valutate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	577.436.073			574.010.098	3.096.026.629			3.068.088.965
2. Attività materiali detenute a scopo d'investimento								
3. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	577.436.073	0	0	574.010.098	3.096.026.629	0	0	3.068.088.965
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	658.805.129			707.692.975	3.068.011.935			3.400.204.885
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	658.805.129	0	0	707.692.975	3.068.011.935	0	0	3.400.204.885

Il fair value delle attività e passività valutate al costo ammortizzato, riferendosi a strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, è stimato attualizzando i flussi futuri ad un tasso medio di rifinanziamento interno.

3. PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Si tratta della giacenza liquida costituita dalla c.d. "piccola cassa" detenuta per coprire le piccole spese amministrative (es. acquisto di marche, bolli, anticipazioni di modesto importo ect)

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico– Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						1.034
3. Quote di O.I.C.R.		1.645.000			1.645.000	
4. Finanziamenti						
4.1. Pronti contro termine						
4.2. Altri						
Totale	0	1.645.000	0	0	1.645.000	1.034

Gli importi si riferiscono ad attività finanziarie che non hanno finalità di negoziazione:

- 2. Titoli di capitale: la posta 2018 si riferiva alla quota di partecipazione al capitale sociale della "Polo Ponte Carrega s.c.a.r.l.", quota detenuta in relazione ad una operazione di leasing finanziario immobiliare. Nell'ambito dell'operazione di scissione, la quota è stata trasferita alla beneficiaria BNL Leasing spa;
- 3. Quote di O.I.C.R.: acquisizione di quote di classe B del fondo "Athens R.E. Fund", fondo di private equity chiuso riservato ad investitori professionali, perfezionatasi il 29 dicembre 2016. Tali quote sono state acquisite nell'ambito di una operazione di ristrutturazione di contratti di leasing immobiliare, quale contropartita della cessione al fondo stesso degli immobili sottostanti a detti contratti. Il valore di carico definito alla data di bilancio 2016 fa riferimento al corrispettivo di cessione delle quote diminuito di uno sconto di liquidità come meglio indicato di seguito. Per le successive valutazioni, il fair value delle quote viene stimato sulla base del valore del NAV calcolato, come da statuto del Fondo, da esperti indipendenti nominati dalla SGR con cadenza semestrale, secondo i criteri stabiliti da Banca d'Italia, e/o sulla base dei valori di titoli similari oggetto di negoziazione (Livello 2), valore di fair value ultimo disponibile alla data di chiusura del bilancio della Società, rettificato dello sconto di liquidità applicato all'inception. Per il bilancio 2019 si è mantenuta la valutazione al valore di carico stante l'immaterialità della variazione di fair value.

Di seguito le caratteristiche del fondo:

- La durata del fondo è definita in 18 anni fino al 31 dicembre 2038 (tenuto conto del pre-ammortamento di 36 mesi).
- Il fondo prevede due classi di quote «A» e «B».
- Le quote «B» ammontano ad un totale di € 39 milioni Tali quote saranno:
 - prive di obblighi di apporto e di diritti sulla governance del fondo;
 - subordinate alle quote «A» del fondo medesimo;
 - munite di una limitazione al loro rendimento e ai proventi ad esse distribuibili fissata ad un IRR del 3,5% a vita intera del fondo.
- La remunerazione delle quote «B» deriva dai proventi netti della cessione degli immobili prevista per il 2033 a valori pari a quelli di ingresso nel fondo incrementati per le rispettive CAPEX sui singoli assets (ca. €500m).
- Qualora i proventi dell'esercizio siano superiori al 5% del valore complessivo netto del fondo, a decorrere dall'esercizio 2019, i titolari delle quote B potranno ricevere il minore tra: (i) l'eccedenza dei proventi rispetto al 5% del valore complessivo netto del fondo; (ii) un importo pari all'1,5% del valore nominale iniziale delle quote B in circolazione.

Alla luce di quanto sopra esposto è stato possibile, applicare uno sconto liquidità del 30% alla valorizzazione del Fondo Athens R.E. Fund, considerandone le caratteristiche:

- non quotato;
- durata 18anni + 3 (preammortamento);
- remunerazione e possibilità di rientro dell'investimento fortemente subordinata e limitata;
- bassa contendibilità delle quote del Fondo, unicamente limitata ad altri investitori istituzionali del Fondo stesso.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di capitale	0	1.034
<i>di cui: banche</i>		
<i>di cui: altre società finanziarie</i>		
<i>di cui: società non finanziarie</i>	0	1.034
2. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	1.645.000	1.645.000
4. Finanziamenti	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	1.645.000	1.646.034

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acq. o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acq. o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	49.673.781					49.673.781	297.282.156					297.282.156
2. Finanziamenti	98.418	0	0	0	0	97.172	139.418	0	0	0	0	137.748
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Finanziamenti per leasing	98.418					97.172	139.418					137.748
2.3 Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. Altre attività'							38.904.694					38.904.694
Totale	49.772.199	0	0	0	0	49.770.953	336.326.268	0	0	0	0	336.324.598

La voce “1- Depositi e conti correnti”, si riferisce a giacenze temporanee di c/c attivi che sono da ricondurre alle politiche di copertura del rischio di liquidità adottate dalla società: acquisizione della provvista in funzione della data di accordo delle operazioni e quindi anteriormente alla data di effettiva erogazione.

Nella voce “4. Altre Attività” riferita all’esercizio 2018, erano riportati crediti non finanziari verso società del Gruppo bancarie BNP, principalmente crediti relativi alle attività di mandato di gestione, ora allocati alla voce 120 – Altre attività.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acq. o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acq. o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	8.106.667	97.513	0	0	0	8.101.554	62.688.210	5.796.236	0	0	0	67.733.702
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing	8.106.667	97.513				8.101.554	62.688.210	5.796.236				67.733.702
1.3. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	8.106.667	97.513	0	0	0	8.101.554	62.688.210	5.796.236	0	0	0	67.733.702

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acq. o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acq. o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	262.419.037	257.040.657	0	0	0	516.137.591	2.269.997.056	421.207.443	0	0	0	2.664.019.386
1.1 Finanziamenti per leasing	261.728.634	256.571.640				514.986.911	2.197.522.247	420.764.623				2.591.969.703
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring	19.039	0	0	0	0	18.798	1.897	0	0	0	0	1.874
- pro-solvendo												
- pro-soluto	19.039					18.798	1.897					1.874
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestito su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	671.364	469.017				1.131.882	72.472.912	442.820				72.047.809
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività							11.416					11.279
Totale	262.419.037	257.040.657	0	0	0	516.137.591	2.270.008.472	421.207.443	0	0	0	2.664.030.665

Nella sottovoce "1.7. Altri finanziamenti" sono riportati i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto beni in attesa di locazione o in costruzione nel caso di contratti con trasferimento dei rischi (contratti nei quali i rischi sono trasferiti ai locatari anteriormente alla presa in consegna dei beni e alla decorrenza dei canoni di locazione) e i mutui e prestiti a dipendenti della società.

Il decremento della voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato nel suo complesso, sconta la realizzazione dell'operazione di scissione per euro 2.293.911.590.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui attività impaired	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui attività impaired
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	262.419.037	257.040.658	0	2.269.997.056	421.207.443	0
a) Amministrazioni pubbliche	177.360	382.458		4.269.663	416.032	
b) Società non finanziarie	248.633.202	252.171.126		2.202.282.316	415.964.096	
c) Famiglie	13.608.475	4.487.074		63.445.077	4.827.315	
3. Altre attività'				11.416		
Totale	262.419.037	257.040.658	0	2.270.008.472	421.207.443	0

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui str.basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	190.943.759		107.925.783	523.698.934	9.523.155	18.741.305	266.560.763	65.225.018
Altre attività'								
Totale 31/12/2019	190.943.759	0	107.925.783	523.698.934	9.523.155	18.741.305	266.560.763	65.225.018
Totale 31/12/2018	2.038.941.811	0	374.766.331	827.222.856	15.371.546	26.597.699	400.219.177	43.155.784
<i>di cui attività finanziarie impaired</i>								

Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive. Nella colonna "Rettifiche di valore complessive", gli importi corrispondono al valore attuale della differenza tra i flussi contrattuali e i flussi di cassa che ci si aspetta di ricevere alla data di riferimento del bilancio.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso soc. finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso soc. finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	98.418	98.418	8.106.667	8.106.667	262.419.036	263.311.900	139.418	139.418	62.688.210	62.688.210	2.269.997.056	2.214.441.956
â Beni in leasing finanziario	98.418	98.418	4.541.827	4.541.827	107.970.191	107.970.191			55.393.839	55.393.839	1.454.231.882	1.454.231.882
â Crediti per factoring												
â Ipotecche												
â Pegni					1.193.351	1.193.351					7.401.233	7.401.233
â Garanzie personali			3.564.840	3.564.840	153.255.494	154.148.358	139.418	139.418	7.294.371	7.294.371	808.363.941	752.808.841
â Derivati su crediti												
1. Attività deteriorate garantite da:	0	0	97.513	97.513	257.040.658	256.571.640	0	0	5.796.236	5.796.236	421.207.443	420.764.623
â Beni in leasing finanziario					2.589.105	2.589.105			5.537.973	5.537.973	16.123.841	16.123.841
â Crediti per factoring												
â Ipotecche												
â Pegni					253.500	253.500					2.556.223	2.556.223
â Garanzie personali			97.513	97.513	254.198.053	253.729.035			258.263	258.263	402.527.379	402.084.559
â Derivati su crediti												
Totale	98.418	98.418	8.204.180	8.204.180	519.459.694	519.883.540	139.418	139.418	68.484.446	68.484.446	2.691.204.499	2.635.206.579

VE = valore di bilancio dell'esposizione

VG = fair value delle garanzie

azione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività di proprietà	15.979.267	16.424.415
a) terreni		
b) fabbricati	15.956.473	16.392.111
c) mobili		
d) impianti elettronici	18.944	27.214
e) altre	3.850	5.090
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	28.140.573	0
a) terreni		
b) fabbricati	27.322.083	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	818.490	
Totale	44.119.840	16.424.415
<i>di cui ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	<i>15.956.473</i>	<i>16.392.111</i>

Le attività di proprietà sono relative ai beni di uso proprio; i valori di costo di tali beni sono stati rettificati mediante ammortamenti a quote costanti in funzione della relativa vita utile. La voce 1 b) si riferisce ad immobili rinvenuti da contratti leasing a seguito di risoluzioni consensuali (proposta transattiva nella veste della “Datio in Solutum” che prevede la restituzione del bene e conseguente cancellazione del debito): a tali beni vengono applicate le stesse regole estimative previste per gli immobili oggetto di contratti di locazione finanziaria soggetti a valutazione periodica ai fini prudenziali.

Di seguito sono riportati i tassi di ammortamento per categorie di cespiti:

Categoria	% amm.to
EDIFICI	3%
ATTREZZATURE VARIE	15%
MATERIALE TELEFONICO	25%
HARDWARE	20%

I diritti d’uso acquisiti in leasing (IFRS 16) sono relativa a contratti di affitto per la sede della Società – euro 26.739.284, euro 582.800 per affitto di appartamenti uso dipendenti ed euro 818.490 per contratti noleggio auto in uso a dipendenti.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	20.256.052	0	50.134	6.951	20.313.137
A.1. Riduzione di valore totali nette		(3.863.941)		(22.920)	(1.861)	(3.888.722)
A.2 Esistenze iniziali nette	0	16.392.111	0	27.214	5.090	16.424.415
B. Aumenti	0	28.893.375	0	0	1.356.319	30.249.694
B.1 Acquisti		28.893.375			1.356.319	30.249.694
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze positive di cambio						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo d'investim.						0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	(0)	(2.006.928)	(0)	(8.270)	(539.071)	(2.554.269)
C.1 Vendite						(0)
C.2 Ammortamenti		(1.953.396)		(8.270)	(539.071)	(2.500.737)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	(0)	(53.532)	(0)	(0)	(0)	(53.532)
a) patrimonio netto						(0)
b) conto economico		(53.532)				(53.532)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
a) patrimonio netto						(0)
b) conto economico						(0)
C.5 Differenze negative di cambio						(0)
C.6 Trasferimenti a:	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
a) attività materiali detenute a scopo d'investimento						(0)
b) attività non corr. e gruppi di attività in via di dism.						(0)
C.7 Altre variazioni						(0)
D. Rimanenze finali nette	0	43.278.558	0	18.944	822.338	44.119.840
D.1. Riduzione di valore totali nette		(8.903.543)		(31.190)	(1.040.496)	(9.975.229)
D.2 Rimanenze finali lorde	0	52.182.101	0	50.134	1.862.834	54.095.069
E. Valutazione al costo						0

La voce B.1 comprende gli importi relativa alla first time application ex IFRS 16 per euro 28.329.338 fabbricati - euro 28.2 milioni per contratti di affitto della sede della società ed euro 181 mila per affitto di appartamenti uso dipendenti, ed euro 711 mila per contratti noleggio auto in uso a dipendenti.

Nel corso dell'esercizio si sono aggiunte attività consistenti in diritto d'uso per euro 348.628 per contratti di affitto di appartamenti in uso a dipendenti e per euro 644.919 per contratti di noleggio auto.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	20.276	0	74.588	0
- generate internamente				
- altre	20.276		74.588	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	20.276	0	74.588	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1. beni inoptati				
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3. altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	20.276	0	74.588	0

I valori di costo di tali beni sono stati rettificati mediante ammortamenti a quote costanti in funzione della relativa vita utile. Di seguito sono riportati i tassi di ammortamento per categorie di cespiti:

Categoria	% amm.to
SOFTWARE	33,33%

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	74.588
B. Aumenti	0
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(54.312)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(54.312)
C.3 Rettifiche di valore	(0)
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	(0)
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	20.276

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1. Composizione della voce 100 a) "Attività fiscali: correnti"

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Ires corrente	6.898.396	6.406.533
Irap corrente	919.587	735.983
Ritenute interessi attivi	15.237	84.046
Totale	7.833.220	7.226.562

La voce comprende i crediti verso erario per imposte correnti Ires e Irap (acconti versati nell'esercizio), credito d'imposta (Ires e Irap) rinveniente dalla trasformazione delle imposte differite ex L. 214/2011 e da ritenute d'acconto subite. La Società aderisce al sistema di tassazione di Gruppo denominato "Consolidato Nazionale", disciplinato dagli artt. 117 e ss. del TUIR (D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917). La Società è fiscalmente consolidata nella BNP Paribas S.A – Succursale di Milano. La Società ha chiuso l'esercizio in perdita fiscale Ires e con base imponibile IRAP negativa.

10.1 Composizione della voce 100 b) "Attività fiscali: anticipate"

Dettaglio/Valori	In contropartita al conto economico			In contropartita al P.N.	Totale	Totale
	Perdite fiscali	Altre	Totale		31/12/2019	31/12/2018
IRES	1.193.302	70.016.782	71.210.084	207.562	71.417.646	102.318.246
IRAP		3.314.064	3.314.064		3.314.064	5.285.623
Altre			0		0	0
Totale	1.193.302	73.330.846	74.524.148	207.562	74.731.710	107.603.869

Le imposte anticipate sono relative alle differenze temporanee deducibili in esercizi successivi e sono principalmente riferite a svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente il cui trattamento contabile risulta essere in linea al documento congiunto Banca d'Italia – Consob – Isvap n. 5 del 15 Maggio 2012 e al disposto in materia della *Legge 27 dicembre 2013, n. 147 c.d. Legge di stabilità 2014*, e agli accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati.

10.2. Composizione della voce 60 a) "Passività fiscali: correnti"

Le passività fiscali correnti rappresentano l'onere fiscale Ires e Irap relativo all'esercizio: nessun onere è stato rilevato in quanto l'esercizio chiude con imponibile Ires e Irap negativo.

10.2 Composizione della voce 60 b) "Passività fiscali: differite"

Dettaglio/Valori	In contropartita		Totale	Totale
	al C.E.	al P.N.	31/12/2019	31/12/2018
IRES	6.325		6.325	6.325
IRAP			0	0
Altre			0	0
Totale	6.325	0	6.325	6.325

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	107.369.194	97.199.610
2. Aumenti	5.872.772	45.950.723
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.748.730	45.646.525
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		38.564.045
c) riprese di valore		
d) altre	3.748.730	7.082.480
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	2.124.042	304.198
3. Diminuzioni	(38.717.818)	(35.781.139)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(4.203.734)	(16.212.621)
a) rigiri	(4.127.452)	(3.362.543)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	(76.282)	(12.850.078)
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(34.514.084)	(19.568.518)
a) trasformazione in crediti d'imposta L.214/2011	(11.205.107)	(8.787.951)
b) altre	(23.308.977)	(10.780.567)
4. Importo finale	74.524.148	107.369.194

Ai sensi dei paragrafi 27 e 34 dello IAS 12, le attività fiscali differite (DTA) sono rilevate nella misura in cui il loro recupero soddisfa le condizioni poste dal c.d. "probability test".

Le DTA iscritte si riferiscono in parte alle quote residue delle svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente per le quali ai sensi della Legge 214/2011 il richiamato "probability test" risulta automaticamente soddisfatto ed in parte a perdite fiscali per le quali, in virtù dell'adesione al c.d. "Consolidato Nazionale", risultano soddisfatte le condizioni poste dallo IAS 12 per la loro iscrizione.

La voce "2 Aumenti, 2.1 d)" rappresenta le imposte anticipate determinate sulla perdita fiscale d'esercizio e sulla quota ACE non utilizzata.

La voce "2 Aumenti, 2.3" è relativa alle DTA, oggetto di precedenti svalutazioni, recuperate nel periodo.

La voce "3. Diminuzioni, 3.1 sub a)" riporta la maturazione fiscale per competenza delle imposte anticipate costituite nei precedenti esercizi.

La voce "3. Diminuzioni, 3.1 sub b)" indica la rettifica operata alle DTA iscritte in precedenti esercizi per le quali nel periodo in esame si è manifestata l'impossibilità di recupero..

La voce "3. Diminuzioni, 3.3 sub b)" riporta:

- la quota di DTA trasferite alla beneficiaria BNL Leasing spa nell'ambito dell'operazione di scissione come meglio descritto nelle Relazione sulla Gestione ancorché iscritta al 1 maggio 2019 in contropartita del P.N. in quanto trattasi di DTA che matureranno in contropartita del conto economico (rigiri) per euro 22.115.674;
- l'importo delle imposte anticipate riconducibili alla perdita fiscale e sulla quota ACE non utilizzata trasferita alla consolidante in virtù dell'adesione al "Consolidato Nazionale" per euro 1.193.302.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/211 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	68.533.174	77.321.125
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	(25.563.158)	(8.787.951)
3.2 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(11.205.107)	(8.787.951)
a) derivante da perdite di esercizio	(11.205.107)	(8.787.951)
b) derivante da perdite fiscali		
3.4 Altre diminuzioni	(14.358.051)	
4. Importo finale	42.970.016	68.533.174

L'importo riferito alla voce 3.2 a) è relativo alla trasformazione delle imposte anticipate in crediti di imposta correnti ai sensi del D.L. n. 225/2010 (ex L. 214/2011) e successive modificazioni.

La voce 3.4 mostra la quota di DTA relative alle svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente trasferite alla beneficiaria BNL Leasing spa nell'ambito dell'operazione di scissione.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	6.325	6.325
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(0)	(0)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(0)	(0)
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	6.325	6.325

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	234.675	644.767
2. Aumenti	207.562	234.675
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	207.562	234.675
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	207.562	234.675
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(234.675)	(644.767)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(152.441)	(644.767)
a) rigiri	(152.441)	(503.007)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilita'		(141.760)
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(82.234)	
4. Importo finale	207.562	234.675

Le voci 2.1 c) e 3.1 a) rappresentano l'onere fiscale differito relativo ai risultati positivi e negativi della valutazione dei derivati di copertura "cash flow hedge" che non assumono rilevanza nel momento in cui sono imputati a Patrimonio Netto.

La voce 3.3 mostra la quota di DTA relative alla valutazione dei derivati di copertura "cash flow hedge" trasferite alla beneficiaria BNL Leasing spa nell'ambito dell'operazione di scissione.

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Anticipi v/dipendenti	83.834	121.320
Anticipi a fornitori	471.862	766.601
Risconti attivi diversi	154.989	282.751
Crediti diversi	2.743.185	1.311.426
Crediti verso erario	2.132.612	5.442.900
Depositi cauzionali a terzi	324.924	316.548
Crediti tributari verso società del gruppo	2.508.618	11.877.881
Crediti verso società del gruppo	47.935.122	
Ratei attivi	36.673	106.130
Totale	56.391.819	20.225.557

La voce “Crediti diversi”, si incrementa in virtù dell’appostamento dalla voce 40 alla voce 120 delle poste relative a fatture da emettere.

Il decremento della voce “Crediti verso erario” è principalmente dovuto alla riduzione del credito IVA.

Il decremento netto della voce “Crediti tributari verso società del gruppo” è principalmente dovuto da un lato alla liquidazione della perdita fiscale 2018 e dall’altro alla cessione alla Consolidante fiscale della perdita fiscale 2019.

La voce “Crediti verso società del gruppo”, raccoglie il credito relativo contratti di esternalizzazione stipulati con le società appartenenti al Gruppo BNP Paribas, importo appostato nelle voce 40 nell’esercizio 2018.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	verso banche	verso soc. finanziarie	verso clientela	verso banche	verso soc. finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2. Finanziamenti	454.829.340	169.014.597		2.781.414.313	239.220.716	
2. Debiti per leasing			28.659.967			
3. Altri debiti	8.722		6.292.503			47.376.906
Totale	454.838.062	169.014.597	34.952.470	2.781.414.313	239.220.716	47.376.906
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	490.483.541	182.256.964	34.952.470	3.087.299.075	265.528.904	47.376.906
Totale fair value	490.483.541	182.256.964	34.952.470	3.087.299.075	265.528.904	47.376.906

La riduzione della voce nel suo complesso è da ricondursi per euro 2.179.466.612 alla realizzata operazione di scissione.

La voce comprende:

- 1.2) debiti per finanziamenti:
 - o ricevuti da banche per € 454.829.340 di cui € 454.71.035 per finanziamenti ricevuti da banche del Gruppo, comprensivi di operazioni di provvista effettuate con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) tramite BNL SpA, per un importo residuo al 31.12.2019 pari ad euro 6.405.838. La posta comprende anche strumenti ibridi di patrimonializzazione sotto la forma di prestiti subordinati per 35 milioni di euro relativi al prestito concesso da SAGIP – Société Anonyme de Gestion d'Investissement et de Participation SA controllata dalla Capogruppo BNP Paribas S.A;
 - o accordati da enti finanziari per € 169.014.597: la posta 2018 comprendeva strumenti ibridi di patrimonializzazione sotto la forma di prestiti subordinati per 43 milioni di euro relativi al prestito concesso originariamente a Fortis Lease S.p.A. da Fortis Lease Group SA (ora BNP Paribas Leasing solutions S.A.) trasferiti alla beneficiaria BNL Leasing spa nell'ambito dell'operazione di scissione.
- 3) Altri debiti per:
 - o € 6.210.514 relativi a debiti diversi verso la clientela (indicizzazioni a favore clientela leasing);
 - o € 81.989 per contributi agevolativi da erogare a clienti.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Titoli	31/12/2019	31/12/2018
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Debiti e Titoli subordinati	35.000.000	78.000.000
- da banche	35.000.000	35.000.000
1) – SAGIP SA 2013	20.000.000	20.000.000
2) – SAGIP SA 2014	15.000.000	15.000.000
- da soc. finanziarie	0	43.000.000
3) – Fortis Lease Group SA 2007	0	29.000.000
4) – Fortis Lease Group SA 2009	0	14.000.000
Totale	35.000.000	78.000.000

Nella tabella si riporta il dettaglio degli strumenti ibridi di patrimonializzazione sotto la forma di prestiti subordinati:

- da banche: SAGIP – Société Anonyme de Gestion d’Investissement et de Participation SA controllata dalla Capogruppo BNP Paribas S.A per
 - 1) 20 milioni, durata decennale, sottoscritto il 26 settembre 2013 con scadenza 2 ottobre 2023;
 - 2) 15 milioni, durata decennale, sottoscritto il 30 dicembre 2014 con scadenza 2 ottobre 2023.

I prestiti, concessi originariamente a Fortis Lease S.p.A. da Fortis Lease Group SA (ora BNP Paribas Leasing solutions S.A) da società finanziarie sub 3 e 4, sono stati trasferiti alla beneficiaria BNL Leasing spa nell’ambito dell’operazione di scissione.

1.5 Debiti per leasing

Fasce temporali		fabbricati	Altro
a) fino a un mese;	1.342.598	1.313.572	29.027
b) oltre uno e fino a tre mesi;	58.053	0	58.053
c) oltre tre mesi e fino a un anno;	361.335	100.096	261.239
d) oltre uno e fino a cinque anni.	7.460.685	6.994.438	466.246
e) oltre cinque anni fino a dieci anni	7.169.115	7.169.115	0
f) oltre dieci anni	12.268.181	12.268.181	0
	28.659.967	27.845.402	814.565

Nella tabella si riportano le scadenze delle passività per leasing ex IFRS 16: la voce “Fabbricati” si riferisce essenzialmente al contratto di locazione degli uffici di Milano della sede sociale (euro 27,3 milioni), la voce “Altro” ai contratti di noleggio di auto veicoli in uso alla Società.

Il totale dei flussi finanziari in uscita per i leasing dell’esercizio si ragguaglia ad euro 2.224.261.

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Valore nozionale / Livelli di fair value	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	fair value			Valore nominale	fair value			Valore nominale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari		32.395		25.384.615		387.346		378.110.000
3. Investimenti esteri								
Totale A	0	32.395	0		0	387.346	0	
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B	0	0	0		0	0	0	
Totale	0	32.395	0		0	387.346	0	

Il superamento del test di efficacia giustifica la classificazione dello strumento come di “copertura”.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva										
2. Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato								32.395		
4. Portafoglio										
5. Altre operazioni										
Totale attivita'	0	0	0	0	0	0	0	32.395	0	0
1. Passivita' finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passivita'	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attivita' e passivita' finanziarie										

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Debiti verso fornitori	11.004.680	10.135.795
Debiti verso erario	517.879	71.905
Debiti verso istituti previdenziali	2.383.421	2.264.137
Debiti diversi	1.863.466	2.610.982
Depositi cauzionali	115.000	141.422
Debiti verso personale dipendente	2.812.939	2.821.577
Debiti verso enti assicurativi	71.607	477.779
Totale	18.768.992	18.523.597

La voce rimane sostanzialmente invariata.

La voce “Debiti verso fornitori” raccoglie oneri per servizi informatici erogati da casa madre. Il decremento della voce “Debiti diversi” è principalmente rappresentato da minori ratei passivi.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	4.009.464	4.481.800
B. Aumenti	312.343	130.517
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	100.982	130.517
B.2 Altre variazioni in aumento	211.361	
C. Diminuzioni	(660.570)	(602.853)
C.1 Liquidazioni effettuate	(651.745)	(356.851)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(8.825)	(246.002)
D. Esistenze finali	3.661.237	4.009.464

La voce rappresenta i fondi, determinati secondo una metodologia “attuariale” ai sensi dello IAS 19, accantonati a fronte del TFR di spettanza dei dipendenti in essere al 31.12.2019.

Con l'introduzione del Decreto Legislativo n° 124/93 che riformava la Previdenza Complementare inerente il TFR, la successiva normativa e i relativi decreti attuativi, è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tal senso, la legge vigente prevede il conferimento alla previdenza complementare del TFR maturando.

In osservanza della predetta normativa, e dei successivi decreti attuativi, le situazioni patrimoniali sono redatte con criteri di valutazione coerenti con i principi della riforma.

Si deve pertanto procedere a valutare, senza applicazione del pro-rata del servizio prestato (come previsto dal paragrafo 67 dello IAS 19), solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché la quota maturanda è periodicamente versata ad un'entità separata (forma pensionistica complementare o Fondo di Tesoreria, per chi ha scelto di destinare in tutto o in parte il TFR maturando alla previdenza complementare) senza che tali versamenti comportino ulteriori obblighi a carico dell'azienda connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata a gruppo chiuso ossia non sono state considerate

nuove assunzioni durante l'orizzonte temporale di riferimento (periodo pari a quello previsto per l'uscita di tutti i dipendenti dalla Società).

Si fa altresì presente che nel corso delle valutazioni si è tenuto conto, in base alle statistiche aziendali, delle probabilità di:

- dimissioni;
- richieste di anticipi di TFR (per quanto riguarda gli anticipi essi sono disciplinati secondo quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile).

Infine nelle valutazioni viene considerata l'imposta annua dell'17% sulla rivalutazione del fondo TFR.

Per le valutazioni attuariali del TFR, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico – finanziarie descritte di seguito:

- per le probabilità di morte quelle determinate da ISTAT con riferimento al 2017;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili pro tempore vigenti;

Relativamente allo scenario economico-finanziario, il tasso di attualizzazione e di inflazione sono stati posti pari rispettivamente al 0,3% ed al 1,6%.

Come anticipato nella presentazione dei principi contabili, a partire da gennaio 2013, ha trovato applicazione il principio IAS19 Revised che modifica le regole per l'indicazione in bilancio dei trattamenti ai dipendenti. In estrema sintesi, per la Società si è passati dalla contabilizzazione delle valutazioni attuariali secondo il metodo del "corridoio" alla contabilizzazione in apposita riserva di Patrimonio Netto (c.d. "Other Comprehensive Income").

Si ricorda che la Società, in sede di prima applicazione della versione rivista dello IAS 19, secondo quanto disposto dallo IAS 8, a seguito del riconoscimento dell'intero ammontare dei profitti/perdite attuariali cumulati non riconosciuti, relativi agli esercizi precedenti, ha iscritto nel 2013 una maggiore passività per euro 1.156.000 nello Stato Patrimoniale – Fondo TFR, a fronte di una riduzione di Patrimonio Netto – OCI, al netto della relativa fiscalità differita, per euro 838.100.

Di seguito si riportano i movimenti 2019 relativi a :

- costo per interessi: € 44.400;
 - utili/(perdite) attuariali: € (201.200) OCI (al netto del relativo effetto fiscale) a fondo TFR;
- TFR calcolato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile: € 3.133.700.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	0	581.010
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendale		
4. Altri fondi per rischi e oneri	18.156.640	19.622.457
4.1 controversie legali e fiscali	3.445.608	4.307.579
4.2 oneri per il personale	2.171.575	2.660.904
4.3 altri	12.539.457	12.653.974
Totale	18.156.640	20.203.467

Nella voce “1 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” sono indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A): a seguito dell’intervenuta operazione di scissione, la Società ha cessato di effettuare nuove erogazioni, pertanto non ha ne impegni a erogare fondi ne i relativi fondi per rischio di credito .

La voce “4 Altri fondi per rischi e oneri” è costituita al fine di tenere conto di oneri fondatamente prevedibili, di cui non è certo né determinabile l’ammontare alla data di chiusura dell’esercizio.

Per quanto attiene alla sottovoce “ 4.2 oneri per il personale”, questa si riferisce essenzialmente all’accantonamento per il presumibile premio di produzione e all’accantonamento per incentivi all’esodo.

Per quanto concerne la sottovoce “4.3 altri“, sono rappresentati i potenziali i rischi per revocatorie e vertenze giudiziarie, riconducibili a cause passive in essere o potenziali, legate alla gestione caratteristica: la movimentazione è ascrivibile all’assessment periodico dei rischi coperti, svolto sia internamente che con l’ausilio di legali esterni.

Di seguito si dettaglia la composizione della voce “4.1 controversie e fondi fiscali”:

per contenzioso imposte dirette / indirette	3.058.497
per contenziosi diversi	387.111
Totale	3.445.608

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri imp. e altre garanz. rilasc.	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	19.622.457	19.622.457
B. Aumenti	0	0	5.769.444	5.769.444
B.1 Accantonamento dell'esercizio			5.772.715	5.772.715
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			(3.271)	(3.271)
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				0
B.4 Altre variazioni				0
C. Diminuzioni	(0)	(0)	(7.235.261)	(7.235.261)
C.1 Utilizzo dell'esercizio			(7.235.261)	(7.235.261)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				(0)
C.3 Altre variazioni				(0)
D. Rimanenze finali	0	0	18.156.640	18.156.640

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

A seguito dell'avvenuta operazione di scissione, la Vostra Società ha cessato di effettuare nuove erogazioni, pertanto non ha ne impegni a erogare fondi ne i relativi fondi per rischio di credito.

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	65.174.332
1.1 Azioni ordinarie	65.174.332
1.2 Altre azioni	

11.2 Azioni proprie: composizione

La società non ha in bilancio azioni proprie.

11.5 Altre informazioni: Composizione delle riserve per disponibilita' e distribuibilita' (art. 2427 comma 7-bis c.c.)

Descrizione	Saldo finale	Possibilita' utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi tre eserci preced.	
				cop.perdite	altro
Capitale	65.174.332				
Riserve di capitale:					
Riserva da sopraprezzo delle azioni	0	A - B - C	0		
Riserva da avanzo fusione	0	A - B - C	0		
Riserve di utili:	(2.215.400)				
Riserva legale	0	B	0		
Riserve straordinarie	0	A - B - C	0		
Riserve prima applicazione IAS - FTA	(225.197)				
Riserva per azioni proprie in portafoglio	0				
Altre riserve di utili/perdite riportati a nuovo	(1.990.203)	A - B - C	0		
Altre riserve	0	A - B	0	59.763.646	
Riserve di rivalutazione	(657.279)				
Totale	62.301.653		0		
di cui distribuibile			0		

A = per aumento di capitale ; B = per copertura perdite ; C = per distribuzione ai soci

L'importo di € (225.197) si riferisce alla riservagenerata dalla prima applicazione dell'IFRS 16.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanz. rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2019	31/12/2018
1. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	509.189.282
a) Amministrazioni pubbliche				0	416.195
b) Banche				0	0
c) Altre società finanziarie				0	0
d) Società non finanziarie				0	496.353.604
e) Famiglie				0	12.419.483
2. Garanzie finanziarie rilasciate	10.242.000	0	0	10.242.000	10.242.000
a) Amministrazioni pubbliche				0	0
b) Banche				0	0
c) Altre società finanziarie	10.242.000			10.242.000	10.242.000
d) Società non finanziarie				0	0
e) Famiglie				0	0

A seguito dell'avvenuta operazione di scissione, la Vostra Società ha cessato di effettuare nuove erogazioni, pertanto non più ha impegni a erogare fondi.

La voce "2. Garanzie finanziarie rilasciate" mostra l'importo della garanzia rilasciata a favore di BNL Spa nell'interesse del fondo "Athens R.E. Fund", fondo di cui la Società ha sottoscritto quote a seguito di un'operazione di ristrutturazione di contratti di leasing immobiliare.

4. PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	0	0	0	0	0
1.1 Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione				0	0
1.2. Attivita' finanziarie designate al fair value				0	0
1.3 Altre attivita' finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				0	0
2. Attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva				0	0
3. Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	31.724.719	0	31.724.719	55.146.228
3.1 Crediti verso banche		16.418		16.418	18.176
3.2 Crediti verso enti finanziari		489.530		489.530	1.391.986
3.3 Crediti verso la clientela		31.218.771		31.218.771	53.736.066
4. Derivati di copertura			1.322.335	1.322.335	4.009.337
5. Altre attivita'				0	0
6. Passivita' finanziarie				158.002	622.553
Totale	0	31.724.719	1.322.335	33.205.056	59.778.119
<i>di cui interessi attivi su attivita' finanziarie impaired</i>		<i>1.564.648</i>		<i>1.564.648</i>	<i>3.194.777</i>
<i>di cui interessi attivi su leasing</i>		<i>31.560.456</i>		<i>31.560.456</i>	<i>54.612.998</i>

La voce comprende gli interessi di competenza relativi alle operazioni di locazione finanziaria, di factoring e ad altri finanziamenti, gli interessi su giacenze temporanee di c/c presso enti creditizi, i differenziali positivi su contratti derivati di copertura.

Le operazioni di Cash Flow Hedge, con controparte BNP Paribas SA, sono state poste in essere, a partire dal 2008, per allineare le caratteristiche di tasso della provvista di fondi a quelle dei crediti. Gli interessi maturati nell'esercizio su crediti "deteriorati" ammontano a euro 1.564.648. Per quanto concerne la variazione dei proventi derivanti dai "Crediti verso la clientela", si rinvia a quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1. Debiti verso banche	(11.755.315)			(11.755.315)	(22.898.477)
1.2. Debiti verso enti finanziari	(1.959.767)			(1.959.767)	(1.991.140)
1.3. Debiti verso clientela				(0)	(2.961.026)
1.4. Titoli in circolazione				(0)	(0)
2. Passività finanziarie di negoziazione				(0)	(0)
3. Passività finanziarie designate al fair value				(0)	(0)
4. Altre passività				(0)	(0)
5. Derivati di copertura			(1.373.831)	(1.373.831)	(4.055.160)
6. Attività finanziarie					
Totale	(13.715.082)	(0)	(1.373.831)	(15.088.913)	(31.905.803)
<i>di cui interessipassivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>338.221</i>			<i>338.221</i>	<i>0</i>

La voce rappresenta gli interessi di competenza relativi ad operazioni di finanziamento e i differenziali relativi a derivati di copertura. Le operazioni di Cash Flow Hedge, con controparte BNP Paribas SA, sono state poste in essere, a partire dal 2008, per allineare le caratteristiche di tasso della provvista di fondi a quelle dei crediti.

Sono inoltre indicati gli oneri finanziari connessi ai contratti di leasing (IFRS 16).

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

La società non ha rilevato commissioni attive.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2019	Totale 2018
a) garanzie ricevute	(305.875)	(622.806)
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni	(407.507)	(1.109.487)
Totale	(713.382)	(1.732.293)

La voce "4. Altre commissioni" rappresenta gli oneri di competenza relativi a commissioni bancarie di giacenza su conti correnti.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziamento	Minusvalenze	Perdite da negoziamento	Risultato netto
1. Attività finanziarie	0	0	(0)	(0)	0
1.1 Titoli di debito					0
1.2 Titoli di capitale					0
1.3 Quote di O.I.C.R.					0
1.4 Finanziamenti					0
1.5 Altre					0
2. Passività finanziarie	0	0	(0)	(0)	0
2.1 Titoli di debito					0
2.2 Debiti					0
2.2 Altre					0
3. Attività e passività finanziarie: diff. cambio					(2.130.950)
4. Strumenti derivati	0	0	(0)	(0)	0
4.1 Derivati finanziari					0
4.2 Derivati creditizi					0
<i>di cui coperture naturali connesse al fair value option</i>					
Totale	0	0	(0)	(0)	(2.130.950)

La voce è relativa al saldo profitti/perdite di operazioni di leasing e relativa provvista denominate in US\$ chiuse nel corso del 2019: non residuano altre operazioni denominate in valuta diversa dall'euro.

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a di attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2019	Totale 2018
	primo e secondo stadio	Terzo stadio		primo e secondo stadio	terzo stadio		
		write off	altre				
1. Crediti verso banche	(0)	(0)	(0)	0	0	(0)	(0)
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing						(0)	(0)
- per factoring						(0)	(0)
- per altri crediti						(0)	(0)
Altri crediti							
- per leasing						(0)	(0)
- per factoring						(0)	(0)
- per altri crediti						(0)	(0)
2. Crediti verso societa' finanziarie	(0)	(73.577)	(0)	0	0	(73.577)	(790)
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing		(73.577)				(73.577)	(0)
- per factoring						(0)	(0)
- per altri crediti						(0)	(0)
Altri crediti							
- per leasing						(0)	(790)
- per factoring						(0)	(0)
- per altri crediti						(0)	(0)
3. Crediti verso clientela	(8.061)	(5.048.355)	(23.170.397)	9.434.802	18.972.813	180.802	(15.792.838)
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing						(0)	(0)
- per factoring						(0)	(0)
- per credito al consumo						(0)	(0)
- per altri crediti						(0)	(0)
Altri crediti							
- per leasing	(7.505)	(5.046.160)	(23.170.397)	9.422.465	18.946.794	145.197	15.989.325
- per factoring					17.142	17.142	8.246
- per credito al consumo						(0)	(0)
- prestiti su pegno						(0)	(0)
- altri crediti	(556)	(2.195)		12.337	8.877	18.463	(188.241)
Totale	(8.061)	(5.121.932)	(23.170.397)	9.434.802	18.972.813	107.225	(15.793.628)

La voce rappresenta le rettifiche e le riprese di valore per deterioramento dei crediti. Le modalità di accantonamento ed utilizzo sono presentate nella parte A.2.- Politiche contabili - e nella parte D - sezione 3.1 - rischi di credito della Nota Integrativa.

Con riferimento alla variazione delle rettifiche di valore, si rinvia a quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci	Totale 2019	Totale 2018
1. Personale dipendente	(36.761.942)	(34.802.459)
a) salari e stipendi e oneri assimilabili	(25.872.660)	(24.257.768)
b) oneri sociali	(6.923.709)	(6.386.053)
c) indennita' di fine rapporto	(435.820)	(450.552)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(100.982)	(130.517)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita	(1.539.058)	(1.323.040)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.889.713)	(2.254.529)
2. Altro personale in attivita'	(11.110)	(29.071)
3. Amministratori e Sindaci	(145.600)	(145.600)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	742.182	1.017.531
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la societa'		
Totale	(36.176.470)	(33.959.599)

L'incremento nella voce salari e stipendi è legato al piano di sviluppo come meglio descritto nella Relazione sulla Gestione.

Dettaglio della voce "h - altre spese per il personale"

Voci	Totale 2019	Totale 2018
Polizze assicurative	(541.416)	(517.454)
Buoni pasto	(490.998)	(480.542)
Corsi di aggiornamento professionale	(165.101)	(182.907)
Visite di check-up e obbligatorie	(18.693)	(15.360)
Altre	(673.505)	(1.058.266)
Totale	(1.889.713)	(2.254.529)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci	Nr.
Personale dipendente	
a) dirigenti	17
b) quadri direttivi	181
c) restante personale dipendente	281

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 2019	Totale 2018
spese telefoniche	(583.794)	(524.808)
spese postali	(126.586)	(188.532)
oneri relativi a contratti di affitto immobili	(489.212)	(2.256.518)
consulenze commerciali	(1.350.236)	(1.720.428)
consulenze e revisioni amministrative	(3.412.086)	(3.920.586)
spese legali amministrative	(3.093.015)	(3.366.286)
spese viaggio e rappresentanza	(359.052)	(445.791)
manutenzioni programmi ced	(467.917)	(397.550)
noleggio terminali	(215.900)	(285.219)
spese auto		(1.060.863)
manutenzione rip. ammodernamento	(899.028)	(245.977)
oneri per imposte indirette e tasse	(3.795.932)	(4.811.038)
Assistenza BNP Paribas Leasing Solutions SA	(18.105.064)	(17.875.793)
altre spese amministrative	(5.480.674)	(5.342.021)
Totale	(38.378.496)	(42.441.410)

Il decremento complessivo delle spese amministrative è riferibile essenzialmente alle voci relative ai canoni di affitto e noleggio che, con l'applicazione dell'IFRS 16, sono stati sostituita dalla rilevazione di quote di ammortamento del diritto d'uso appostate alla voce 180, e alla voce relativa ad oneri per imposte indirette e tasse legata alla riduzione dei volumi di attività conseguenza dell'operazione di scissione.

Nella voce "noleggio terminali" sono ricompresi i canoni per contratti di noleggio di beni di valore unitario inferiore ad euro 5.000 (*low value asset*) e quindi out of scope dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 ; 11.2 ; 11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 2019	Totale 2018
11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(315.868)	1.453.867
11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate		
11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri	(1.416.969)	(2.979.080)
Totale	1.732.837	(1.525.213)

La voce rappresenta gli accantonamenti netti ai fondi di cui alla voce "100 – Fondi per rischi ed oneri" del passivo dello stato patrimoniale.

La voce 11.1 raccoglie il saldo tra gli accantonamenti e le riattribuzioni per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 5.5).

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	(445.148)			(445.148)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.055.589)	(53.532)		(2.109.121)
A.2 Detenute a scopo d'investimento				
- Di proprietà				(0)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				(0)
A.3 Rimanenze				(0)
Totale	(2.500.737)	(53.532)	0	(2.554.269)

La voce evidenzia:

- l'ammortamento dei beni ad uso proprio, effettuato secondo la vita utile dei beni, tra cui quello riferito agli immobili rinvenienti da contratti leasing a seguito di risoluzioni consensuali (proposta transattiva nella veste della "Datio in Solutum" che prevede la restituzione del bene e conseguente cancellazione del debito);
- l'ammortamento dei diritti d'uso acquisiti con il leasing (IFRS 16) e relativi all'utilizzo di attività materiali.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Altre attività immateriali	(54.312)	(0)	0	(54.312)
1.1 di proprietà	(54.312)			(54.312)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				(0)
2. Attività riferibili al leasing finanziario				(0)
3. Attività concesse in leasing operativo				(0)
Totale	(54.312)	(0)	0	(54.312)

La voce evidenzia le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali, effettuate secondo la stimata vita utile dei beni.

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 e 14.2 Altri proventi e oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 2019	Totale 2018
Oneri di gestione		
assicurazione beni leasing	(2.011.826)	(3.734.192)
altri oneri di gestione	(2.679.156)	(3.475.581)
spese di rivalsa e non su ctr leasing	(8.540)	(116.366)
assicurazioni factoring		(25.491)
Totale A	(4.699.522)	(7.351.630)
Proventi di gestione		
altri proventi	61.702.638	44.639.868
recupero spese contratti leasing	6.176.826	12.705.368
Totale B	67.879.464	57.345.236
Totale B - A	63.179.942	49.993.606

Nella voce confluiscono i costi e i ricavi non riconducibili ad altre voci del Conto Economico.

La riduzione della voce “altri oneri di gestione” è essenzialmente dovuta all’operazioni di scissione che ha ridotto i volumi di attività.

L’incremento nella voce “Altri proventi” registrata rispetto al precedente esercizio è essenzialmente dovuto all’incremento dei ricavi relativi ai mandati di gestione intra-gruppo come conseguenza dell’avvenuta operazione di scissione come meglio descritto nella Relazione degli Amministratori sull’andamento della Gestione della Società.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	Totale 2019	Totale 2018
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(810.595)	12.898
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio di cui per crediti d'imposta L. 214/2011 (+)	11.205.107	8.787.951
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(9.607.186)	(17.788.929)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	787.326	(8.988.080)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP	
Risultato prima delle imposte	(337.405)		
Base imponibile irap		(405.669)	
Onere fiscale teorico		0	0
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	11.609.269		
Rigiro differenze temporanee deducibili esercizi precedenti			
Rigiro differenze temporanee tassabili esercizi precedenti	(18.316.806)		
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi	2.834.586		
Imponibile fiscale	(4.210.356)	(405.669)	
Utilizzo perdite fiscali pregresse			
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse	(4.210.356)		
Valore della produzione estera			
Imponibile fiscale al netto valore produzione estera/Deduzioni		(405.669)	
Imposte correnti dell'esercizio		0	0

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Soc. finanziarie	Clientela	Banche	Soc. finanziarie	Clientela	2019	2018
1. Leasing finanziario	5.873	489.531	31.065.053	0	0	0	31.560.457	54.612.998
- beni immobili	5.693	474.534	30.113.398				30.593.625	38.498.900
- beni mobili	6	465	29.497				29.968	2.404.092
- beni strumentali	174	14.532	922.158				936.864	13.710.006
- beni immateriali							0	0
2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	5.789
- su crediti correnti							0	5.789
- su crediti futuri							0	0
- su crediti acquistati a titolo definitivo							0	0
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							0	0
- per altri finanziamenti							0	0
3. Credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0
- prestiti personali							0	0
- prestiti finalizzati							0	0
- cessione del quinto							0	0
4. Prestiti su pegno							0	0
5. Garanzie e impegni	0	0	0	0	0	0	0	0
- di natura commerciale							0	0
- di natura finanziaria							0	0
Totale	5.873	489.531	31.065.053	0	0	0	31.560.457	54.618.787

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing (Locatore)

A.1 Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

A.2. Leasing finanziario

A.2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate.
Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti all'attivo

FASCE TEMPORALI	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Pagam. da ricevere per il leasing		Totale	Pagam. da ricevere per il leasing		Totale
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	pagamenti da ricevere perleasing	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	pagamenti da ricevere perleasing
Fino a 1 anno	84.915.889	70.001.699	154.917.588	137.388.542	513.591.967	650.980.509
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	398.664.894	68.394.182	467.059.076	613.679.362	430.279.805	1.043.959.167
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	14.403.335	59.947.323	74.350.658	19.244.487	367.491.881	386.736.368
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	10.622.561	39.837.361	50.459.922	21.978.068	293.742.836	315.720.904
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	6.861.379	33.335.610	40.196.989	15.305.073	215.255.662	230.560.735
Da oltre 5 anni	11.921.311	66.256.523	78.177.834	53.912.048	778.266.214	832.178.262
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	527.389.369	337.772.698	865.162.066	861.507.579	2.598.628.365	3.460.135.944
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	(6.270.454)	(42.281.498)	(48.551.952)	(20.291.207)	(271.681.734)	(291.972.941)
Valore residuo non garantito (-)	(27.096.963)	(109.949.065)	(137.046.028)	(43.194.316)	(387.599.950)	(430.794.266)
Finanziamenti per leasing	494.021.952	185.542.134	679.564.086	798.022.056	1.939.346.681	2.737.368.737

A.2.2 Classificazione finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti per leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	Totale	Totale	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. Beni immobili	179.858.188	1.367.123.528	478.887.954	562.557.865
- Terreni				
- Fabbricati	179.858.188	1.367.123.528	478.887.954	562.557.865
B. Beni strumentali	4.279.553	467.906.124	11.394.680	192.538.761
C. Beni mobili	1.404.393	104.317.029	3.739.317	42.925.430
- Autoveicoli	176.175	85.371.016	469.080	35.129.332
- Aeronavale e ferroviario	1.228.218	18.946.013	3.270.237	7.796.098
- Altri				
D. Beni immateriali	0	0	0	0
- Marchi				
- Software				
- Altri				
Totale	185.542.134	1.939.346.681	494.021.952	798.022.056

A.2.3 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Beni immobili	0	0	326.755.129	470.390.314	331.991.013	1.459.291.079
- Terreni						
- Fabbricati			326.755.129	470.390.314	331.991.013	1.459.291.079
B. Beni strumentali			682.490	1.775.729	14.991.744	658.669.157
C. Beni mobili	0	0	0	678.570	5.143.710	146.563.889
- Autoveicoli			0	0	645.255	120.500.348
- Aeronavale e ferroviario			0	678.570	4.498.455	26.063.541
- Altri					0	0
D. Beni immaterisli	0	0	0	0	0	0
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	0	0	327.437.619	472.844.613	352.126.467	2.264.524.124

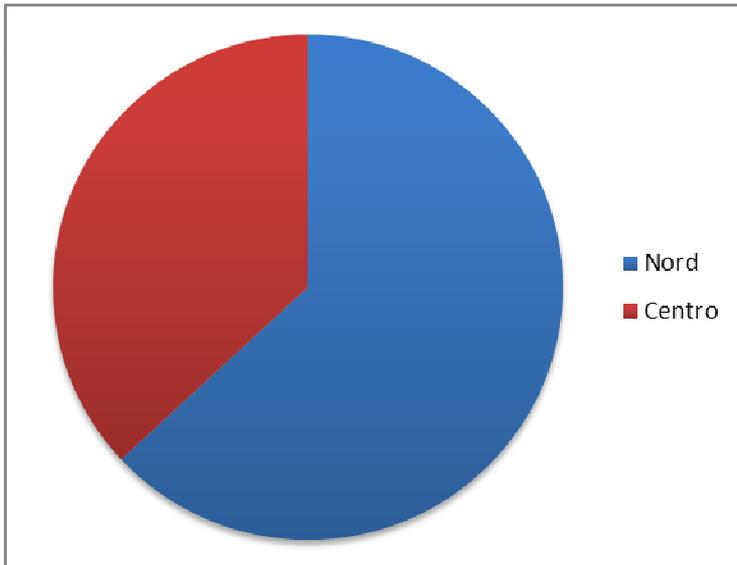
A.2.4 – Altre informazionizioni

A.2.4.1 - Descrizione generale dei contratti significativi

Le erogazioni effettuate nella prima parte dell'anno, fino a fine aprile 2019, a seguito dell'operazione di scissione, sono state trasferite sui libri contabili della società beneficiaria BNL Leasing spa.

Tra i contratti più significativi stipulati in tale periodo, e trasferiti, si segnala la distribuzione geografica dei primi 10 per importo: 7 contratti di leasing immobiliare e 3 di leasing mobiliare per un importo complessivo di 38 milioni di euro ripartiti geograficamente per il 63% Nord, il 37% Centro come di seguito riportato:

Contratto	Importo
A1B20113	6.500.000
A1B11833	5.198.562
A1A15473	4.640.531
A1A83755	3.800.000
A1A35517	3.790.000
A1A48919	3.779.426
A1A81366	3.450.000
A1B18561	2.886.000
A1A25858	2.000.000
A1A82184	1.895.000
	37.939.520



Al 31/12/2019 lo stock in essere è di n° 3.489 contratti per un importo di 812 milioni di euro, di cui il 97% è relativo a contratti di leasing immobiliare con un durata media ponderata di 14,89 anni ed il 3% relativo a contratti di leasing mobiliare con una durata media ponderata di 5,34 anni.

A.2.4.2 - Altre informazioni sul leasing finanziario

Il canone potenziale di locazione viene definito come quel canone di cui non è stato prefissato l'ammontare, ma viene determinato sulla base dell'andamento futuro di parametri che variano con il passare del tempo (tassi di cambio ed interesse). Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati, canoni potenziali per € 21.148.973, risultanti da:

- canoni indicizzati rilevati € 31.914.203
- integrazioni negative (note credito per indicizzazione) € 10.765.230

A.2.4.3 - Operazioni di retrolocazione (lease-back)

La Società al 31 dicembre 2019 ha in essere contratti di lease-back così composti:

Lease Back	n° ctr	crediti 31/12/2018
Immobiliare	111	117.113.082
Strumentale	2	1.437.595
TOTALE	113	118.550.677

Le operazioni di lease-back sono essenzialmente relative alla produzione storica e si concentrano nel mercato immobiliare.

La tipologia di operazioni poste in essere è più propriamente classificabile come "lease-back tecnico", cioè operazioni che hanno la struttura del lease-back (fornitore coincidente con il cliente del contratto di leasing) esclusivamente per una "motivazione tecnica": il settore immobiliare predilige un modus operandi in cui il cliente gestisce in prima persona il rapporto col fornitore e

successivamente effettua la scelta della forma di finanziamento del bene (scelta per esempio tra mutuo fondiario o leasing immobiliare).

Le relative esposizioni rispetto al precedente esercizio, si sono ridotte di 17 unità per 26 milioni di esposizione.

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operativita' svolta

B. Factoring e cessione crediti

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazione di factoring

Voce/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- esposizione verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessioni di crediti futuri			0			0
- altre			0			0
- esposizione verso debitori ceduti (pro-soluto)	19.039		19.039	1.897		1.897
2. Deteriorate						
2.1 Sofferenze						
- esposizione verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessioni di crediti futuri			0			0
- altre			0			0
- esposizione verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisite al di sotto del valore nominale			0			0
- altre	385.055	385.055	0	402.197	402.197	0
2.2 Inadempimenti probabili						
- esposizione verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessioni di crediti futuri			0			0
- altre			0			0
- esposizione verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisite al di sotto del valore nominale			0			0
- altre			0			0
2.3 Esposizioni scadute deteriorate						
- esposizione verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessioni di crediti futuri			0			0
- altre			0			0
- esposizione verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisite al di sotto del valore nominale			0			0
- altre	44.141	44.141	0	44.141	44.141	0
Totale	448.235	429.196	19.039	448.235	446.338	1.897

B.2 Ripartizione per vita residua

B.2.2 –Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Face temporali	Esposizioni	
	31/12/2019	31/12/2018
a vista		
fino a 3 mesi	19.039	1.897
oltre 3 mesi fino a 6 mesi		
da 6 mesi a 1 anno		
oltre 1 anno		
durata indeterminata		
Totale	19.039	1.897

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Voci	Totale 2019	Totale 2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari	10.242.000	10.242.000
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		509.189.282
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	10.242.000	519.431.282

La voce "2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria" mostra l'importo della garanzia rilasciata a favore di BNL Spa nell'interesse del fondo "Athens R.E. Fund", fondo di cui la Società ha sottoscritto quote a seguito di un'operazione di ristrutturazione di contratti di leasing immobiliare.

A seguito dell'avvenuta operazione di scissione, la Vostra Società ha cessato di effettuare nuove erogazioni, pertanto non più ha impegni a erogare fondi.

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualita'

Tipologia di rischio	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	controgarantite		altre		controgarantite		altre		controgarantite		altre	
	v.lordo	Acc.ti totali	v.lordo	Acc.ti totali	v.lordo	Acc.ti totali	v.lordo	Acc.ti totali	v.lordo	Acc.ti totali	v.lordo	Acc.ti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie			10.242.000									
- garanzie di natura commerciale												
Totale	0	0	10.242.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzia di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
A. Valore lordo iniziale	0	0	0	10.242.000	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
b1) garanzie rilasciate						
b2) altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
c1) garanzie non escusse						
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
c3) altre variazioni in diminuzione						
D. Valore lordo finale	0	0	0	10.242.000	0	0

D.13 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Voci	Importo 2019	Importo 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		20.312.930
4. Attività materiali		
<i>di cui attività immateriali che costituiscono rimanenze</i>		

A seguito dell'avvenuta operazione di scissione, la Vostra Società non più ha attività costituite in garanzia di proprie passività.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

Le strategie e le politiche di concessione del credito della Società sono improntate alla massima prudenza e sono orientate allo sviluppo e al consolidamento nel tempo della relazione instaurata con il cliente.

Tale obiettivo si realizza attraverso l'accurata selezione dei clienti, la diversificazione del portafoglio e il controllo sistematico della qualità delle garanzie acquisite

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito e che identificano le principali fonti del rischio stesso sono rappresentate da tutte le esposizioni per cassa, rientranti nel portafogli di negoziazione a fini di vigilanza nonché dalle operazioni fuori bilancio che identificano il core business dell'attività operativa della società.

In particolare, le principali fonti del rischio di credito sono identificate in:

- attività di rischio per cassa. In tale categoria rilevano principalmente:
 - . le operazioni di leasing immobiliare e strumentale;
 - . le operazioni di locazione operativa e cessione di contratto;
 - . le operazioni di finanziamento in credito;

L'insieme dei processi interni che concorrono a definire il sistema aziendale per la identificazione, misurazione e monitoraggio del rischio di credito, rappresentano il principale e concreto presidio di gestione del rischio stesso, disciplinando nel dettaglio le metodologie, i criteri ed i procedimenti adottati a tal fine.

A tale riguardo, nel richiamato insieme di regolamenti di processo, sono state recepite le disposizioni di vigilanza attualmente in vigore per gli intermediari finanziari (Circ. Banca d'Italia n.288/2015) nonché le diverse metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio suddetto.

In particolare:

- con riferimento alla modalità di misurazione del rischio in ottica attuale, ci si è basati sull'utilizzo della "metodologia standardizzata" ai fini del computo del pertinente requisito patrimoniale obbligatorio (di primo pilastro);

- per la misurazione prospettica del rischio di credito, l'approccio metodologico utilizzato parte dallo schema di misurazione in ottica attuale e identifica gli elementi che, nell'ambito della metodologia standardizzata, determinano il requisito patrimoniale di tale rischio. Una volta individuati questi elementi, vengono acquisite le ipotesi formulate sull'evoluzione che essi potrebbero subire - in coerenza con le strategie adottate - nel corso dell'esercizio e, di conseguenza, il loro impatto sul capitale interno prospettico;
- per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito in ipotesi di “stress” sui portafogli di esposizioni si basa sull’ipotesi che - in presenza di scenari avversi - una quota percentuale del valore complessivo di ciascuno di detti portafogli possa deteriorarsi in misura tale da dover essere riclassificata nel portafoglio delle “esposizioni in stato di default”, determinando un incremento della perdita attesa e ricevendo un fattore di ponderazione pari al 150% o 100%, con conseguente incremento della perdita attesa a fronte delle maggiori rettifiche di valore.

Una volta indentificato e misurato, il rischio è sottoposto ad un regolare processo di monitoraggio e controllo. Ai fini del controllo, si è proceduto in particolare a strutturare un complessivo sistema di controlli che copra tutti i tre i livelli di verifica richiesti ai fini regolamentari:

- controlli di linea (controlli di primo livello). Tali controlli vengono svolti dalle singole unità operative, di supporto e di controllo, per verificare le attività dalle stesse effettuate nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per gli stessi processi dalla normativa interna;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello). Tali controlli vengono svolti dalla funzione di conformità, distinta da quella deputata all’attività di revisione interna, al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello). Tali controlli vengono svolti dalle unità organizzative di controllo, per rilevare, misurare o valutare, mediante metodologie definite dalle stesse unità, i rischi dei singoli processi nonché il rispetto dei limiti degli stessi rischi fissati dagli organi competenti;

- revisione interna (controlli di terzo livello). Tale attività viene svolta da un'unità di controllo distinta da quella deputata ai controlli sulla gestione dei rischi, al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne nonché l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme.

Il rischio di credito si può considerare mitigato grazie alla stipula di contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. A tal fine, sono riconosciute e acquisite come forme di protezione del credito di tipo reale:

- le garanzie rappresentate da immobili. Al riguardo, le garanzie rappresentate da immobili sono classificate sulla base del tipo di immobile, se residenziale e non, e sulla base della operazione sottostante, garanzia ipotecaria o contratto di leasing immobiliare. A tal fine occorre tener presente che gli immobili residenziali devono essere utilizzati, destinati ad essere utilizzati, dati in locazione o destinati a essere dati in locazione dal proprietario. In tale contesto si specifica che possono rientrare nella predetta categoria le ipoteche su terreni edificabili a condizione che l'intermediario sia in possesso di elementi precisi e certi circa l'imminente costruzione dell'immobile residenziale e che, una volta costruito, il proprietario lo occuperà o lo concederà in locazione. Gli immobili non residenziali devono essere, invece, destinati a uffici, al commercio o ad altre attività produttive. In tale casistica rientrano anche gli alberghi nonché i terreni agricoli e boschivi;
- le garanzie reali diverse dagli immobili. Sono riconosciuti come tecniche di mitigazione del rischio i diritti reali di garanzia e gli altri diritti a contenuto equivalente aventi ad oggetto le attività finanziarie connotate da un sufficiente grado di liquidità e con valore di mercato sufficientemente stabile nel tempo. Fideiussioni di tipo bancario.

È inoltre considerata una forma di protezione del credito di tipo personale l'impegno giuridico assunto esplicitamente da un soggetto terzo (fornitore di protezione) di adempiere un'obbligazione nei confronti dell'Intermediario nel caso di mancato adempimento da parte dell'obbligato principale. Possono rientrare nella fattispecie, tra le altre, la fideiussione, la garanzia personale prestata dai soci. Sono, altresì, ammesse anche altre forme di garanzie "atipiche", quali le lettere di patronage, gli impegni rilasciati dal fornitore, la rinuncia dei soci alla preventiva escussione, la cessione dei

crediti e la canalizzazione.

I complessivi processi di identificazione, misurazione e mitigazione, monitoraggio e controllo del rischio sopra richiamati sono, quindi ordinati in appositi modelli di analisi che indicano il percorso logico che organi e unità aziendali possono seguire per assumere piena conoscenza e consapevolezza del rischio in essere, di quello prospettico e dei possibili impatti di scenari avversi.

Infine, secondo quanto disciplinato nel processo informativo-direzionale, sono rappresentati periodicamente ai competenti organi aziendali e funzioni interni i risultati rinvenienti dalla gestione del rischio in esame al fine di porre in essere gli interventi più appropriati per la gestione del rischio medesimo.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Ai fini della gestione particolare del credito classificato come deteriorato, è stato redatto ed approvato un piano operativo nel quale sono specificate le strategie e gli obiettivi quantitativi di riduzione dei Non Performing Loans (NPL) necessari a ricondurre tali crediti ad una situazione di normalità e massimizzarne, eventualmente, il valore finale di recupero.

A tal fine, sono stati preliminarmente definiti i criteri per la corretta individuazione e classificazione delle esposizioni creditizie tra i differenti stadi di rischio di credito (IFRS 9), in funzione della qualità del credito e della variazione del merito creditizio della controparte. In particolare

- nel primo stadio sono classificate attività finanziarie per le quali non si è riscontrata una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla registrazione iniziale del credito;
- nel secondo stadio, sono classificate attività finanziarie che hanno fatto registrare una variazione significativa del rischio di credito della controparte;
- le attività di terzo stadio, sono quelle che si possono considerare deteriorate. Al riguardo, rientrano tra le attività deteriorate le esposizioni classificate in una delle categorie previste dalle disposizioni vigenti, vale a dire: le sofferenze, le inadempienze probabili e le altre esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate oltre 90 giorni.

Ai fini della classificazione tra le esposizioni tra gli stadi sopra indicati, viene condotto uno specifico test volto ad accertare la presenza o meno di un “significativo incremento” del rischio di credito necessario per il passaggio di stadio, mediante il confronto tra il rating assegnato

internamente (ovvero dalle altre entità appartenenti al gruppo) alla data di accensione del prestito e quello riscontrato alla data di segnalazione.

L'assegnazione del rating alla controparte viene effettuata direttamente dalla Società quando, all'interno del Gruppo BNPP, essa è pilot della relazione tenendo conto delle complessive informazioni desunte internamente nell'ambito del processo di erogazione del credito e integrate delle necessarie valutazioni esterne rinvenienti, altresì, dai flussi di ritorno della Centrale Rischi. I dati così raccolti costituiscono, pertanto, la base informativa di alimentazione delle cosiddette "schede rischio clienti", che costituiscono il punto di partenza per l'analisi delle singole posizioni detenute. Tale analisi presuppone la corretta classificazione delle posizioni medesime in funzione del profilo di anomalia tecnica riscontrato e tiene conto dell'utilizzo di opportuni "indicatori di anomalia", quali:

- peggioramento del profilo finanziario del cliente anche in assenza di negatività sui finanziamenti;
- pregiudizievoli sul cliente o sul suo Gruppo di appartenenza;
- ammontare degli sconfini;
- numero di rate non pagate;
- assegni insoluti;
- l'incidenza dei crediti autoliquidanti non pagati;
- significative diminuzioni del valore corrente delle garanzie reali la cui vendita è necessaria per rimborsare i finanziamenti.

In particolare, dall'osservazione di tali "indicatori di anomalia", si desume che:

- a) rientrano tra le posizioni "scadute da oltre 90 gg", quelle per le quali i gestori dei servizi competenti effettuano una valutazione soggettiva esperta delle posizioni con particolare riguardo alla verifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dei clienti e all'esame dei principali fatti amministrativi che hanno interessato il rapporto, prestando attenzione in modo specifico alle posizioni che presentano un ageing (ossia il numero di giorni intercorsi dalla fattura/rata non pagata di maggiore anzianità riportato nella "balance agée") superiore ai 90 gg, con uno scaduto continuativo.

b) rientrano tra le posizioni “inadempienze probabili”, quelle per le quali è stato osservato:

- dichiarazione spontanea da parte del cliente di recedere dal contratto con la contestuale restituzione del bene;
- cliente soggetto ad una delle procedure concorsuali;
- contagio di classificazioni effettuate da altre entità del Gruppo BNPP;
- eventuali altri eventi definibili come potenzialità di default.

c) rientrano tra le posizioni “in sofferenza”, distinte internamente tra oggettive e soggettive, quelle per le quali è stato osservato un evento di:

- sofferenze oggettive: Fallimento, Liquidazione Coatta Amministrativa, Amministrazione Straordinaria;
- sofferenze soggettive: in tutti gli altri casi, compreso il Concordato Preventivo, a seguito di valutazione esperta circa la sussistenza dei presupposti per la segnalazione, in particolare, avendo riguardo alla situazione economica complessiva, analisi circa la presenza di pregiudizievoli di conservatoria e/o protesti (analisi Cerved) nonché, rispetto all’esposizione nei confronti del sistema bancario, analizzati i flussi di ritorno e i dati disponibili della CR Banca d’Italia.

La classificazione e il monitoraggio dei crediti deteriorati sono volti all’assunzione delle iniziative e degli interventi necessari a ricondurre tali crediti ad una situazione di normalità. Le azioni da intraprendere al riguardo tengono conto degli esiti dei complessivi procedimenti di valutazione svolti nonché dei risultati storicamente emersi dall’applicazione dei provvedimenti già assunti su tali posizioni in passato ai fini di una loro normalizzazione.

Sono identificate come “write-off”, le cancellazioni del valore totale o parziale di quelle attività finanziarie che non rientrano nella tradizionale categoria delle *derecognition* (cancellazioni per cessioni a terzi). L’impossibilità di recuperare il valore della stessa attività ne determina la cancellazione contabile. Al riguardo, è stato adottato apposito regolamento in cui vengono definite le regole per effettuare le cancellazioni contabili.

La società ha individuato nei seguenti eventi degli indicatori che fanno ragionevolmente ritenere di non poter recuperare l’esposizione in contenzioso e, pertanto, procede alla contabilizzazione di un write-off:

- 1) azione legale con esito negativo
- 2) azione legale antieconomica
- 3) credito di piccolo importo
- 4) fallimento o altre procedure concorsuali
- 5) transazione a saldo e stralcio
- 6) decesso
- 7) frode

L'elencazione di cui sopra non esclude la possibilità di passare a perdita altre fattispecie non contemplate per le quali sia comunque possibile giustificare la certezza della perdita in base ad altri elementi.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Con riferimento alle esposizioni oggetto di rinegoziazione o concessione, la società ha adottato una apposita policy interna di gestione.

Per “concessione”, sono generalmente intese, a titolo di esempio:

- estensioni della scadenza contrattuale;
- periodo di tolleranza;
- riduzioni dell'importo dei canoni da versare;
- riduzione dell'indennità di utilizzo;
- moratoria sul pagamento dei canoni o su parte di essi;
- modifica delle caratteristiche finanziarie del contratto;
- cambiamento dei margini;
- rinegoziazione dei pagamenti.

La policy adottata tiene conto della definizione di “forbearance” come definita in ambito regolamentare, identificando le stesse come “misure consistenti in concessioni effettuate nei confronti di debitori che si trovano o sono in procinto di trovarsi in uno stato di difficoltà finanziaria”.

In base alla tipologia di modifica accordata, sono quindi distinte le misure di “rinegoziazione” da quelle di “concessione/forbearance”. In particolare, sono riconosciute come:

- a) “rinegoziazioni”, le concessioni prestate a clienti che non si trovano né sono potenzialmente in procinto di trovarsi in situazioni di difficoltà finanziaria;
- b) “concessioni/forbearance”, le concessioni prestate a clienti che si trovano o sono potenzialmente in procinto di trovarsi in situazioni di difficoltà finanziaria. Tali misure sono adottate con lo scopo di ripristinare una condizione di normale solvibilità della controparte.

In particolare, la società individua e classifica come misure oggetto di concessione/forbearance:

- Operazioni di leasing e di credito classificati a NPE prima della concessione;
- modifiche delle condizioni contrattuali a favore del cliente
- modifiche contrattuali che riguardano cancellazioni parziali del debito intese come “write-off”;
- misure di ristrutturazioni derivanti da decisioni giudiziali e approvate dalla maggioranza di tutti i creditori.

Le esposizioni forbearance vengono distinte, a seconda dello stadio di rischio che sottende il credito, in:

- “forbearance performing”, se le esposizioni non sono classificate a NPE alla data in cui è decisa una misura di concessione e se tale estensione concessa non dipende dalla classificazione del debitore come non performing;
- “forbearance non performing”, se le esposizioni oggetto di concessione sono classificate come NPE.

Ai fini della fuoriuscita dallo stato di “forbearance non performing”, è considerato il periodo regolamentare di 1 anno (c.d. cure period): previa verifica degli indicatori di cui sotto e contestualmente alla dimostrata capacità del cliente di adempiere alla propria obbligazione contrattuale, al termine di tale periodo, l’esposizione viene classificata “forbearance performing”. L’esposizione permane in tal esato per un periodo di 2 anni (“probation period”).

Sono considerati indicatori che permettono l’uscita dalla classificazione a forbearance performing:

- pagamenti regolari e di ammontare significativamente superiore a quelli effettuati durante il probation period;
- scaduti non superiori ai 30gg.

Ai fini della valutazione di efficienza ed efficacia delle misure di concessione accordate, sono state prese in considerazione le seguenti variabili;

- il volume delle modifiche pattuite e delle altre misure accordate;
- il valore e il numero delle posizioni effettivamente fuoriuscite dalla classificazione a forbearance.

Sono inoltre, considerate efficaci, concessioni per le quali è stato valutato un alto tasso di successo secondo le soglie internamente definite.

Conformemente alle richiamate indicazioni di policy, la società ha contato nel corso dell'esercizio le seguenti misure di concessione:

- Forbearance NPE: 5 posizioni oggetto di concessione, di cui 3 negli ultimi sei mesi, rispetto alle 5 oggetto di concessione nel precedente esercizio;
- Forbearance PE: 4 posizioni oggetto di concessione, tutte afferenti l'ultimo semestre, rispetto all'unica posizione oggetto di concessione nel precedente esercizio;

Nel corso dell'esercizio non sono state concesse rinegoziazioni commerciali, non forbearance.

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualita' creditizia (valore di bilancio)

Portafogli / qualita'	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esp. scadute deteriorate	Esp. scadute non deterior.	Altre esposiz. non deterior.	Totale
1. Attivita' finanz. valutate al costo ammortizz.	165.985.827	90.581.085	571.259	12.564.111	317.975.791	587.678.073
2. Attivita' finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva						0
3. Attivita' finanziarie designate al fair value						0
4. Altre Attivita' finanz. obbligatoriamente valutate al fair value						0
5. Attivita' finanziarie in corso di dismissione						0
Totale 31/12/2019	165.985.827	90.581.085	571.259	12.564.111	317.975.791	587.678.073
Totale 31/12/2018	261.144.116	170.065.162	2.566.002	35.820.877	3.145.861.753	3.615.457.910

2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale Esposizione nette
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore compl.	Esposizione netta	Write off parziali compl.	Esposizione lorda	Rettifiche di valore compl.	Esposizione netta	
1. Attività finanz. valutate al costo ammortizz.	523.698.934	266.560.763	257.138.171	65.225.018	358.804.362	28.264.460	330.539.901	587.678.073
2. Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designare al fair value			0					0
4. Altre Attività finanz. Obbligatoriamente valutate al fair value			0					0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione			0				0	0
Totale 31/12/2019	523.698.934	266.560.763	257.138.171	65.225.018	358.804.362	28.264.460	330.539.901	587.678.073
Totale 31/12/2018	870.243.079	436.467.799	433.775.280	43.149.991	3.227.206.303	45.523.673	3.181.682.630	3.615.457.910

3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 gg.	Da oltre 30 gg. fino a 90 gg.	Oltre 90 gg.	Da 1 giorno a 30 gg.	Da oltre 30 gg. fino a 90 gg.	Oltre 90 gg.	Da 1 giorno a 30 gg.	Da oltre 30 gg. fino a 90 gg.	Oltre 90 gg.
1. Attività finanz. valutate al costo ammortizz.	531.208	4.449	130	2.848.212	1.208.431	0	1.584.369	10.506.945	225.573.284
2. Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31/12/2019	531.208	4.449	130	2.848.212	1.208.431	0	1.584.369	10.506.945	225.573.284
Totale 31/12/2018	13.628.835	1.780.250	740	4.889.112	2.183.540	159.207	3.063.062	20.973.662	337.222.804

4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonam. complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate 1° / 2° stadio	Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio						
	Attività finanz. valutate al costo ammortizzato	Attività finanz. valut. al fair value con impatto sulla redditività compl.	di cui sval. ni individuali	di cui sval. ni collettive	Attività finanz. valutate al costo ammortizzato	Attività finanz. valut. al fair value con impatto sulla redditività compl.	di cui sval. ni individuali	di cui sval. ni collettive	Attività finanz. valutate al costo ammortizzato	Attività finanz. valut. al fair value con impatto sulla redditività compl.	di cui sval. ni individuali	di cui sval. ni collettive	di cui attività finanziarie impaired acquis. o origin.		
Esistenze iniziali	18.094.826	0	0	0	27.688.679	0	0	0	436.207.967	0	0	0	0	581.010	482.572.482
Var. in aumento da att. finanz. acquis.o origin.					4.414				39.569						43.983
Cancellazioni diverse dai write-off	3.020.189				4.936.202				104.390.660					896.878	113.243.929
Rett./riprese di val.nette per rischio di credito	5.076.836				1.027.719				8.655.541					(315.868)	14.444.228
Modifiche contrattuali senza cancellazioni															0
Cambiamenti della metodologia di stima															0
Write-off	2.106.905				1.277.747				56.718.434						60.103.086
Altre variazioni	389.780				(632.485)				242.705						0
Rimanenze finali	8.280.676	0	0	0	19.818.940	0	0	0	266.725.606	0	0	0	0	0	294.825.222
Rec.da incasso su att. fin. oggetto di write-off															0
Write-off rilevati direttam. a conto economico									5.121.932						5.121.932

5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli / stadi di rischio	Valori lordi / Valore nominale					
	Trasfer. tra primo e secondo stadio		Trasfer. tra secondo e terzo stadio		Trasfer. tra primo e terzo stadio	
	Da 1 a 2 stadio	Da 2 a 1 stadio	Da 2 a 3 stadio	Da 3 a 2 stadio	Da 1 a 3 stadio	Da 3 a 1 stadio
1. Attività finanz. valutate al costo ammortizz.	11.432.344	19.952.814	9.645.767	1.581.558	7.551.596	1.799.666
2. Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erog. fondi e garanzie fin. rilasc.						
Totale 31/12/2019	11.432.344	19.952.814	9.645.767	1.581.558	7.551.596	1.799.666
Totale 31/12/2018	20.988.530	0	22.741.122	10.188.179	31.845.213	44.224

6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valore lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore compl. e accanton. specifici	Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Deteriorate	Non Deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	261.602		164.089	97.513	1.378.116
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				0	
b) Inadempienze probabili	1.315.268		1.315.268	0	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				0	
c) Esposizioni scadute deteriorate				0	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate				0	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				0	
e) Altre esposizioni non deteriorate		58.473.435	594.570	57.878.865	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				0	
Totale A	1.576.870	58.473.435	2.073.927	57.976.378	1.378.116
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate				0	
b) Non deteriorate				0	
Totale B	0	0	0	0	0
Totale (A + B)	1.576.870	58.473.435	2.073.927	57.976.378	1.378.116

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposiz. scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	2.443.065	8.458.904	0
B. Variazioni in aumento	3.339	54.009	4.261.835
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			4.261.835
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	3.339	54.009	
C. Variazioni in diminuzione	2.184.802	7.197.645	4.261.835
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	1.378.116		
C.3 incassi	806.686	7.197.645	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione			4.261.835
D. Esposizione lorda finale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	261.602	1.315.268	0

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposiz. scadute deteriorate	
	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.
A. Rettifiche complessive iniziali <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	1.452.734	0	2.106.694	0	0	0
B. Variazioni in aumento	9.141	0	73.494	0	31.313	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	9.141		73.494			
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento					31.313	
C. Variazioni in diminuzione	1.297.786	0	864.920	0	31.313	0
C.1 riprese di valore da valutazione			475.424			
C.2 riprese di valore da incasso			71.241			
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	1.192.457					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	105.329		318.255		31.313	
D. Rettifiche complessive finali <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	164.089	0	1.315.268	0	0	0

6.4 Esposizioni creditizie verso clientela: valore lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore compl. e accantonam. specifici	Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Deteriorate	Non Deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	389.111.057		223.222.743	165.888.314	59.036.295
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	14.309.027		3.455.450	10.853.577	23.321
b) Inadempienze probabili	132.145.042		41.563.957	90.581.085	4.800.033
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	54.010.041		15.470.948	38.539.093	
c) Esposizioni scadute deteriorate	865.964		294.705	571.259	10.573
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		14.891.554	2.308.405	12.583.149	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		7.507.166	1.189.233	6.317.933	
e) Altre esposizioni non deteriorate		275.197.372	25.361.486	249.835.886	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		147.806	20.417	127.389	
Totale A	522.122.063	290.088.926	292.751.296	519.459.693	63.846.901
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate				0	
b) Non deteriorate		10.242.000		10.242.000	
Totale B	0	10.242.000	0	10.242.000	0
Totale (A + B)	522.122.063	300.330.926	292.751.296	529.701.693	63.846.901

6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposiz. scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	600.842.434	215.305.228	3.365.219
B. Variazioni in aumento	10.157.034	15.281.263	2.138.645
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	795.382	11.801.712	2.138.645
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.931.019	2.538.531	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	430.633	941.020	
C. Variazioni in diminuzione	221.888.410	98.441.451	4.637.900
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			523.853
C.2 write-off	59.036.295	4.800.033	10.573
C.3 incassi	23.010.268	8.557.519	43.745
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		9.265.151	3.481.362
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	139.841.847	75.818.748	578.367
D. Esposizione lorda finale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	389.111.058	132.145.040	865.964

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali / Qualità	Esposiz. oggetto di concessioni: deteriorate	Esposiz. oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	86.361.378	8.981.127
B. Variazioni in aumento	7.967.816	150.403
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione		89.473
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione		
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 altre variazioni in aumento	7.967.816	60.930
C. Variazioni in diminuzione	26.010.126	1.476.558
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessione		
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.461.172
C.4 Write-off	23.321	
C.5 Incassi		
C.6 realizzati per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 Altre variazioni in diminuzione	25.986.805	15.386
D. Esposizione lorda finale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	68.319.068	7.654.972

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposiz. scad. deteriorate	
	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.
A. Rettifiche complessive iniziali <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	358.056.438	0	74.052.704	24.367.243	799.216	0
B. Variazioni in aumento	14.890.955	3.894.177	3.723.768	3.589.894	588.303	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	11.628.732	1.390.763	2.487.395	3.589.894	8	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3.113.563	2.503.414	425.404		8.459	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	148.660		810.969		579.836	
C. Variazioni in diminuzione	149.724.649	438.728	36.212.515	12.486.189	1.092.814	0
C.1 riprese di valore da valutazione	8.826.786	121.961	5.002.177	2.331.306	1.938	
C.2 riprese di valore da incasso	653.967	26.841	3.291.251		552.738	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	55.234.896		5.470.401		2.450	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			3.143.709	3.064.786	489.791	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	85.009.000	289.926	19.304.977	7.090.097	45.897	
D. Rettifiche complessive finali <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	223.222.744	3.455.449	41.563.957	15.470.948	294.705	0

7 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni											Totale
	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato												
	49.011.252	106.358	1.790.683	29.781.967	87.209.078	95.307.472	33.542.716	20.942.782	46.702.862	94.440.824	413.425.301	872.261.295
- 1° stadio	49.001.346	0	1.217.649	25.562.835	84.361.339	54.843.376	18.199.818	0	153.337	3.524.419	3.753.420	240.617.539
- 2° stadio	0	106.358	533.899	3.390.753	2.796.930	22.751.504	13.439.502	20.896.126	42.368.721	35.816	1.625.213	107.944.822
- 3° stadio	9.906	0	39.135	828.379	50.808	17.712.592	1.903.396	46.656	4.180.804	90.880.589	408.046.669	523.698.934
B. Attività finanz. valut. al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- 1° stadio												
- 2° stadio												0
- 3° stadio												0
Totale (A + B)	49.011.252	106.358	1.790.683	29.781.967	87.209.078	95.307.472	33.542.716	20.942.782	46.702.862	94.440.824	413.425.301	872.261.295
<i>di cui attività finanziarie impaired acq. o origin.</i>												
												0
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate												
	0	0	0	0	10.242.000	0	0	0	0	0	0	10.242.000
- 1° stadio					10.242.000							10.242.000
- 2° stadio												0
- 3° stadio												0
Totale (C)	0	0	0	0	10.242.000	0	0	0	0	0	0	10.242.000
Totale (A + B + C)	49.011.252	106.358	1.790.683	29.781.967	97.451.078	95.307.472	33.542.716	20.942.782	46.702.862	94.440.824	413.425.301	882.503.295

I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali in quanto la Società applica al rischio di credito di primo pilastro il metodo standard.

8 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	<i>di cui ottenute nel corso dell'eserc.</i>
A. Attività materiali	20.256.052	20.256.052	4.299.578	15.956.474	0
A.1 Ad uso funzionale	20.256.052	20.256.052	4.299.578	15.956.474	
A.2 A scopo d'investimento					
A.3 Rimanenze					
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività					
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
	0	0	0	0	0
D.1 Attività materiali					
D.2 Altre attività					
Totale 31/12/2019	20.256.052	20.256.052	4.299.578	15.956.474	0
Totale 31/12/2018	20.256.052	20.256.052	3.863.941	16.392.111	0

La voce A.1 si riferisce ad immobili rinvenuti da contratti leasing a seguito di risoluzioni consensuali (proposta transattiva nella veste della “Datio in Solutum” che prevede la restituzione del bene e conseguente cancellazione del debito): a tali beni vengono applicate le stesse regole estimative previste per gli immobili oggetto di contratti di locazione finanziaria soggetti a valutazione periodica ai fini prudenziali.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Di seguito la ripartizione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (valori di bilancio)

AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.944.854	0,34%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	891.266	0,15%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	134.881.962	23,36%
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	4.686.040	0,81%
COSTRUZIONI	45.416.132	7,87%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	88.898.647	15,40%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	17.565.087	3,04%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	9.673.853	1,68%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	9.325.650	1,62%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	425.470	0,07%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	201.632.493	34,92%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	41.309.764	7,15%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	11.243.544	1,95%
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	6.321.555	1,09%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	156.734	0,03%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	3.063.020	0,53%
Totale	577.436.073	100%

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Di seguito la ripartizione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (valori di bilancio)

Nord - Ovest	196.089.717	33,96%
Nord - Est	94.947.391	16,44%
Centro	129.312.654	22,39%
Sud e Isole	156.887.205	27,17%
non residente	199.106	0,03%
Totale	577.436.073	100,00%

9.3 Grandi esposizioni

I Fondi Propri della società al 31 dicembre 2019 ammontano a € 158.851.289, il capitale

ammissibile di riferimento per il calcolo delle Grandi Esposizioni ammonta ad € 158.851.289.

Al 31 dicembre 2019, nessuna posizione hanno superato il limite del 10% del capitale ammissibile delle Grandi Esposizioni.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

3.2. RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è inteso come rischio di sostenere una perdita economica a seguito di un disallineamento tra tipologie di tasso d interesse, scadenze o natura delle attività e passività di bilancio.

I principi generali del gruppo BNP Paribas Leasing Solutions prevedono che la determinazione dei fabbisogni di finanziamento sia effettuata dalle Società sulla base del principio di “correlazione tra gli impieghi e le risorse” (c.d. regola dell’*addossamento*).

Relativamente agli impieghi a tasso fisso (includendo tra questi anche gli impieghi a tasso indicizzato fino alla successiva data di re-fixing), la correlazione deve essere realizzata in modo da presentare una esposizione al rischio di tasso contenuto entro limiti fissati dalla funzione ALM del Gruppo BNP Paribas.

In particolare, per tutte le società appartenenti all’area operativa Leasing Solutions aventi un attivo di bilancio (al netto delle attività materiali e immateriali) superiore a € 1 miliardo, l’esposizione al rischio di tasso deve essere contenuta entro il limite del +/- 5% del totale attivo di bilancio (al netto delle attività materiali e immateriali) nei primi 12 mesi e del +/- 3% del totale attivo di bilancio (al netto delle attività materiali e immateriali) oltre i 12 mesi.

Le modalità di calcolo adottate internamente al Gruppo BNP Paribas Leasing Solutions per il calcolo dell’esposizione al rischio di tasso sono meglio indicate al punto 2 del paragrafo seguente.

Il calcolo avviene su base trimestrale solare e i risultati sono portati alla conoscenza del Consiglio di Amministrazione della società e delle funzioni ALM di Gruppo (area operativa “leasing” e ALM Centrale BNP Paribas). A tal fine, un apposito comitato di gruppo (**ALM CO**mittee, in breve **ALCO**) e un analogo comitato locale (Sub-Alco) si riuniscono trimestralmente per l’esamina dei risultati e per la convalida delle principali decisioni di copertura.

Opportuni KPC (Key Point of Control) sono implementati presso la società al fine di verificare l’avvenuto calcolo e il rispetto delle scadenze stabilite dal Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Crediti verso clienti: la tabella presenta la ripartizione temporale per scadenze contrattuali. Il riprezzamento avviene trimestralmente.

Passività - finanziamenti tasso variabile: la tabella presenta la ripartizione temporale per scadenze contrattuali. trimestralmente.

Tipologia	A vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività								
1.1. Titoli di Debito								
1.2 Crediti	49.673.781	493.686.209	2.593.370	3.122.321	18.771.438	9.588.955	0	
1.3 Altre attività		54.927.947	1.275.910	14.319	112.206	61.437	0	
2. Passività								
2.1 Debiti	91.521	602.142.589	5.201.249	6.060.199	36.573.898	8.735.672	0	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	0	18.696.968	5.498	5.068	39.713	21.744	0	
3. Derivati finanziari								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	0	463.258	59.266	54.630	428.077	234.387	0	
3.4 Posizioni corte	0	-475.364	-60.815	-56.058	-439.264	-240.512	0	

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Sulla base della metodologia interna stabilita dall'ALM Gruppo BNP Paribas e comune a tutto il mestiere Leasing Solutions, l'esposizione al rischio di tasso viene calcolata ogni mese dalla data di misurazione alla scadenza dell'ultimo contratto in portafoglio per differenza (gap) tra tutte le attività e le passività a tasso fisso, includendo tra queste anche gli attivi a tasso indicizzato fino alla successiva data di re-fixing e gli impegni a erogare o acquisire risorse iscritti fuori bilancio.

I gap così calcolati sono infine raggruppati per intervalli temporali in corrispondenza dei quali è calcolato un unico gap medio, al fine di mitigare l'effetto di eventuali singoli picchi compensati a breve distanza da movimenti di segno contrario.

Gli intervalli temporali sono i seguenti:

1-6 mesi
 7-12 mesi
 13-24 mesi
 25-36 mesi
 37-48 mesi
 49-60 mesi
 61-120 mesi
 121-180 mesi

Per effettuare il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso, tutti gli aggregati del bilancio finanziario consolidato vengono scadenziati sulla base di regole rappresentative del loro grado di smobilizzo, integrando, se necessario, anche ipotesi di gestione quali ad esempio la probabilità di erosione per effetto di riscatti anticipati.

Le regole di scadenziamento sono comuni a tutta l'area operativa Leasing Solutions.

Nella tabella di seguito sono indicate le principali macro-categorie di riferimento, ciascuna delle quali è successivamente suddivisa in sotto-categorie di dettaglio. Conformemente allo scorso esercizio, le macro-categorie di riferimento sono 16:

MACRO-CATEGORIA	CONTENUTO	REGOLA DI SCADENZIAMENTO
ASSETS (negative sign)		
Interbank Assets (banking book)	Depositi e conti correnti attivi verso banche	di norma a 1 mese, oppure a scadenza se depositi a scadenza fissa
Customer Assets (banking book)	Crediti sani, impagati e sofferenze al netto delle relative svalutazioni	Sulla base del piano di rimborso contrattualmente stabilito relativamente ai crediti impliciti sani o sulla base di regole di gestione per gli altri attivi (impagati, prefinanziamento, crediti deteriorati al netto delle relative svalutazioni) rappresentative del profilo teorico di smobilizzo. I crediti impliciti vengono altresì corretti in funzione della probabilità di riscatto anticipato prima della scadenza. I crediti a tasso indicizzato sono scadenziati in funzione della successiva data di refixing
Securities (banking book)	N.A.	
Derivatives Assets (banking book)	Derivati	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Tangible and intangible Assets	Partecipazioni, Immobilizzazioni proprie materiali e immateriali, Deferred Tax Assets	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Other Assets	Ratei e risconti, altre attività, crediti IVA	Regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo dell'attivo
Trading book Assets	N.A.	
LIABILITIES (positive sign)		
Interbank Liabilities (banking book)	Finanziamenti passivi, conti correnti passivi	Conti correnti: 1 mese Finanziamenti passivi: sulla base del piano di rimborso contrattualmente stabilito
Customer Liabilities (banking book)	Depositi clienti, Debiti verso clienti, Debiti per cartolarizzazione	regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo del passivo
Debt securities (banking book)	N.A.	
Derivatives Liabilities (banking book)	Derivati	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Equity	Capitale, riserve e utili portati a nuovo Fondi rischi e oneri di natura eventuale e Fondi TFR	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Other Liabilities	Ratei e risconti, altre passività	Regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo del passivo
Trading book Liabilities	N.A.	
OFF BALANCE SHEET Commitments		
Commitments given (negative sign)	Contratti accordati e non ancora erogati in corso di validità	Ipotesi erogazione + Piano medio di rimborso contrattuale
Commitments received (positive sign)	Risorse già negoziate con il fornitore di funding in attesa di erogazione	Piano di rimborso contrattuale

3.2.2 RISCHI DI PREZZO

La società non è esposta a rischi derivanti dall'oscillazione dei prezzi.

3.2.3 RISCHIO DI TASSO DI CAMBIO

La società non è esposta a rischi derivanti dall'oscillazione dei tassi di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Relativamente al rischio operativo, il gruppo BNP Paribas ha deciso di utilizzare il metodo AMA (Advanced Measurement Approach) con l'obiettivo di coprire con tale metodo il 90% del PNB del gruppo.

BNP Paribas ha quindi elaborato una politica di gestione del rischio operativo, alla quale aderiscono tutte le società appartenenti al gruppo, che definisce l'infrastruttura della gestione del rischio operativo. Tale infrastruttura si pone come obiettivi quello di migliorare i processi all'interno del gruppo e il rispetto dei criteri regolamentari relativamente alla gestione del rischio operativo. La realizzazione di questi obiettivi avrà come conseguenza il miglioramento delle performance economiche.

La politica di gestione del rischio operativo si basa su 4 principi fondamentali:

- deve essere condotta stabilendo dei profili di rischio e delle soglie di tolleranza al rischio;
- deve permettere di stabilire ruoli e responsabilità;
- deve essere basata sui processi interni;
- deve appoggiarsi sull'analisi causa – evento – effetto avente come asse principale gli eventi.

La costruzione e implementazione del metodo AMA è coordinato dalla funzione centrale GRM di BNP Paribas che si occupa dello sviluppo del modello e degli strumenti necessari alla sua applicazione.

Il metodo utilizzato dal gruppo BNP Paribas è stato omologato dalla Commission Bancaire a Dicembre 2007 e analoga procedura di omologazione all'utilizzo del metodo AMA era stata attivata presso Banca d'Italia.

In data 30 settembre 2011 BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. ha ricevuto comunicazione, da

parte di Banca d'Italia, di autorizzazione all'utilizzo dei metodi avanzati al fine della valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno in relazione al rischio operativo con effetto a partire dal 1 gennaio 2011.

Secondo l'applicazione del metodo AMA, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi risulta per il 2019 pari a Euro 2.130.747.

Bnp Paribas Leasing Solutions S.p.A applica al proprio interno la politica di gestione del rischio operativo del gruppo provvedendo ad alimentare la base dati centralizzata utilizzata per lo sviluppo del modello:

segnalando gli incidenti operativi verificatisi;

analizzando l'impatto degli incidenti operativi potenziali (incidenti che non si sono verificati, ma che si potrebbero verificare).

Il Servizio Rischi Operativi e Controlli Permanenti (RISK ORC), è nella Direzione Rischi, ed ha la responsabilità di garantire la qualità del sistema di gestione e di misurazione dei rischi operativi, del sistema dei controlli, nel rispetto della legge, dei regolatori istituzionali, delle norme del Gruppo BNP Paribas, tenendo conto delle esigenze e dei processi aziendali e dell'evoluzione dei mercati.

La soglia di segnalazione degli incidenti operativi è tuttora confermata a 10.000 € (per le frodi interne e esterne – anche tentate o sospette – e per gli incidenti operativi di conformità la segnalazione è immediata e non tiene conto di alcuna soglia di segnalazione, ciò significa che devono essere sempre segnalati da 0 euro) così come approvato nel Consiglio di Approvazione del 28 novembre 2018. La suddetta soglia potrà essere oggetto di revisione nei prossimi CDA, se dovessero emergere elementi necessari alla revisione, e, comunque, almeno 1 volta ogni due anni.

In data 26 novembre 2019 è stato, altresì, approvato dal CdA il documento “Processo di convalida interna”.

Nel corso del 2019 la Società ha:

- effettuato il confronto tra incidenti potenziali e incidenti operativi che si è concretizzato attraverso l'analisi prospettica “ Backtesting” verificando la coerenza, dal punto di vista quantitativo, tra la distribuzione degli scenari ipotizzati negli Incidenti Potenziali con gli incidenti operativi. Il processo di Backtesting eseguito nel corso del 2019 e l'ulteriore analisi effettuata, relativa al livello di copertura del patrimonio di vigilanza allocato (AMA), presentano un risultato soddisfacente;

- effettuato il cross check degli incidenti operativi con gli altri database, ed in particolare con quello contabile. Il risultato dei cross check eseguiti è stato nel complesso positivo e non ha rilevato particolari anomalie;
- organizzato un corso on line sui Rischi Operativi, completato dal 100% dei dipendenti;
- effettuato positivamente i test del proprio Business Continuity Plan - Disaster Recovery.

Informazioni di natura quantitativa

Ai sensi del paragrafo 34 , lettera a) dell'IFRS 7, di seguito si riepilogano i i dati quantitativi sintetici sull'esposizione (importi ponderati) al rischio degli strumenti finanziari detenuti alla data di chiusura dell'esercizio, per le tipologie di rischio che impattano la Società, meglio dettagliati nella Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio:

RISCHIO DI CREDITO	688.200.385
RISCHIO OPERATIVO	35.519.552

3.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di tasso di liquidità è inteso come il rischio per la società di non riuscire a rispettare i propri obblighi di rimborso (di cassa o collaterali, attuali o futuri) senza realizzare operazioni straordinarie che modificano la propria struttura finanziaria. Il rischio di liquidità origina a seguito di un disallineamento tra scadenze delle attività e passività totali del bilancio ed è il risultato di una carenza parziale o totale di liquidità che può derivare da fattori di mercato (sparizione di alcune tipologie di fonti di finanziamento) oppure causato da fattori collegati alla società stessa (rischio di reputazione).

I principi generali del gruppo BNP Paribas Leasing Solutions prevedono che la determinazione dei fabbisogni di finanziamento sia effettuata dalle società sulla base del principio di “correlazione tra gli impieghi e le risorse” (c.d. regola dell'*addossamento*).

Relativamente agli impieghi totali (a tasso fisso e a tasso variabile), tale correlazione deve essere realizzata in modo da presentare una esposizione al rischio di liquidità contenuta entro limiti fissati dalla funzione ALM del Gruppo BNP Paribas.

In particolare, per tutte le società appartenenti all'area operativa Leasing Solutions, l'esposizione al rischio di liquidità deve essere contenuta entro il limite del +/- 5% del totale attivo di bilancio (al netto delle attività materiali e immateriali), con un minimo di € 2 milioni.

Le modalità di calcolo adottate internamente al Gruppo BNP Paribas Leasing Solutions per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso sono meglio indicate al paragrafo seguente.

Il calcolo avviene su base trimestrale solare e i risultati sono portati alla conoscenza del Consiglio di Amministrazione della società e delle funzioni ALM di Gruppo (area operativa “leasing” e ALM Centrale BNP Paribas). A tal fine, un apposito comitato di gruppo (**ALM CO**mittee, in breve **ALCO**) e un analogo comitato locale (Sub-Alco) si riuniscono trimestralmente per l'esamina dei risultati e per la convalida delle principali decisioni di copertura.

Opportuni KPC (Key Point of Control) sono implementati presso la società al fine di verificare l'avvenuto calcolo e il rispetto delle scadenze stabilite dal Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

Sulla base della metodologia interna stabilita dall'ALM Gruppo BNP Paribas e comune a tutto il mestiere Leasing Solutions, l'esposizione al rischio di liquidità viene calcolata ogni mese dalla data di misurazione alla scadenza dell'ultimo contratto in portafoglio per differenza (gap) tra tutte le attività e le passività di bilancio, includendo tra queste gli impegni a erogare o acquisire risorse iscritti fuori bilancio.

I gap così calcolati sono infine raggruppati per intervalli temporali in corrispondenza dei quali è calcolato un unico gap medio, al fine di mitigare l'effetto di eventuali singoli picchi compensati a breve distanza da movimenti di segno contrario.

Gli intervalli temporali sono i seguenti:

1-6 mesi

7-12 mesi

13-24 mesi
 25-36 mesi
 37-48 mesi
 49-60 mesi
 61-120 mesi
 121-180 mesi

Per effettuare il calcolo dell'esposizione al rischio di liquidità, tutti gli aggregati del bilancio consolidato vengono scadenziati sulla base di regole rappresentative del loro grado di smobilizzo, integrando, se necessario, anche ipotesi di gestione connesse con la probabilità di erosione per effetto di riscatti anticipati.

Le regole di scadenziamento sono comuni a tutta l'area operativa "leasing" del gruppo BNP Paribas.

Nella tabella di seguito sono indicate le principali macro-categorie di riferimento, ciascuna delle quali è successivamente suddivisa in sotto-categorie di dettaglio. Conformemente allo scorso esercizio, le macro-categorie di riferimento sono 16:

MACRO-CATEGORIA	CONTENUTO	REGOLA DI SCADENZIAMENTO
ASSETS (negative sign)		
Interbank Assets (banking book)	Depositi e conti correnti attivi verso banche	di norma a 1 mese, oppure a scadenza se depositi a scadenza fissa
Customer Assets (banking book)	Crediti sani, impagati e sofferenze al netto delle relative svalutazioni	Sulla base del piano di rimborso contrattualmente stabilito relativamente ai crediti impliciti sani o sulla base di regole di gestione per gli altri attivi (impagati, prefinanziamento, crediti deteriorati al netto delle relative svalutazioni) rappresentative del profilo teorico di smobilizzo. I crediti impliciti vengono altresì corretti in funzione della probabilità di riscatto anticipato prima della scadenza.
Securities (banking book)	N.A.	
Derivatives Assets (banking book)	Derivati	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Tangible and intangible Assets	Partecipazioni, Immobilizzazioni proprie materiali e immateriali, Deferred Tax Assets	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Other Assets	Ratei e risconti, altre attività, crediti IVA	Regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo dell'attivo
Trading book Assets	N.A.	
LIABILITIES (positive sign)		
Interbank Liabilities (banking book)	Finanziamenti passivi, conti correnti passivi	Conti correnti: 1 mese Finanziamenti passivi: sulla base del piano di rimborso contrattualmente stabilito
Customer Liabilities (banking book)	Depositi clienti, Debiti verso clienti, Debiti per cartolarizzazione	regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo del passivo
Debt securities (banking book)	N.A.	
Derivatives Liabilities (banking book)	Derivati	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Equity	Capitale, riserve e utili portati a nuovo Fondi rischi e oneri di natura eventuale e Fondi TFR	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Other Liabilities	Ratei e risconti, altre passività	Regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo del passivo
Trading book Liabilities	N.A.	
OFF BALANCE SHEET Commitments		
Commitments given (negative sign)	Contratti accordati e non ancora erogati in corso di validità	Ipotesi erogazione + Piano medio di rimborso contrattuale
Commitments received (positive sign)	Risorse già negoziate con la casa madre ancora da erogare	Piano di rimborso contrattuale

Di seguito la distribuzione per fascia temporale delle attività e passività di bilancio al 31 Dicembre 2019:

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni	Durata indet.
A. Attivita' per cassa	49.673.781	0	0	26.408.306	52.815.538	26.801.954	54.054.578	208.844.833	216.873.902	0
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	23.310	47.952	85.984	162.921	652.111	672.723	
A.3 Finanziamenti	49.673.781	0	0	8.107.478	16.224.509	25.438.611	53.859.477	208.063.916	216.068.301	
A.4 Altre attivita'	0	0	0	18.277.518	36.543.077	1.277.359	32.181	128.806	132.878	
B. Passivita' per cassa	91.521	3.057.373	0	11.225.411	88.102.498	47.515.285	125.058.707	175.269.098	227.254.229	0
B.1 Debiti verso										
- Banche	0	2.900.000	0	627.500	71.719.625	43.625.466	106.867.483	91.312.342	137.776.923	
- Enti finanziari	91.521	157.373	0	130.129	648.905	2.385.752	15.341.352	72.549.783	77.709.783	
- Clientela	0	0	0	3.949.948	3.592.827	1.498.057	2.838.483	11.361.384	11.720.493	
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passivita'	0	0	0	6.517.833	12.141.140	6.011	11.390	45.588	47.029	
C. Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	-459	-944	153.112	151.597	1.048.712	8.857.588	0
C.1 Deriv.finanz.con scambio di capitale										
Posizioni lunghe										
Posizioni corte										
C.2 Deriv.finanz.senza scambio di capitale										
Differenziali positivi	0	0	0	17.566	36.135	64.795	122.772	491.410	506.942	
Differenziali negativi	0	0	0	-18.025	-37.079	-66.488	-125.980	-504.251	-520.190	
C.3 Finanziamenti da ricevere										
Posizioni lunghe										
Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
Posizioni lunghe										
Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate						154.805	154.805	1.061.554	8.870.836	

3.5 STRUMENTI DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

Come consentito dall'IFRS 9, la Società, in linea anche con le decisioni assunte a livello di Gruppo BNPP, per la contabilizzazione delle operazioni di copertura applica le regole previste dallo IAS 39.

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4. 1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo BNP Paribas sviluppa un approccio centralizzato per la gestione del suo capitale regolamentare e l'ottenimento di nuovo capitale. La politica sul capitale è definita e gestita a livello del Gruppo ed è trasferita all'interno del Gruppo attraverso un set di procedure e guidelines adeguate e formalizzate. I principi guida di queste procedure hanno l'obiettivo di assicurare la massima flessibilità nell'utilizzo delle risorse patrimoniali nell'ambito del Gruppo, pur garantendo che ciascuna business lines e ciascuna entità abbiano il livello di capitale regolamentare necessario per sviluppare la propria strategia e coprire i rischi obbligatori. Solo questo approccio risulta il migliore modo di raggiungere il necessario livello di efficienza e reattività nella gestione del capitale del Gruppo.

Il Gruppo BNP Paribas considera che i suoi rischi totali del Pillar 1 nonché quelli di tutte le sue entità sono adeguatamente coperti.

Riguardo i rischi addizionali del Pillar 2, essi sono gestiti a livello consolidato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione e misurazione adeguati. Questi modelli prendono in conto gli effetti della diversificazione e della mitigazione dei rischi dati dalla struttura del Gruppo BNP Paribas.

Ai fini del processo di autovalutazione del capitale, tali rischi sono comunque misurati anche localmente tramite l'adozione di modelli interni o metodologie standardizzate.

La Società non detiene strumenti innovativi di capitale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa
 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Capitale	65.174.332	204.432.100
2. Sovraprezzi emissione	0	0
3. Riserve	(2.215.401)	(38.610.273)
- di utili	(2.215.401)	(118.610.273)
a) legale	0	796.826
b) statutaria	(225.197)	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	(1.990.204)	(119.407.099)
- altre	0	80.000.000
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	(657.279)	(743.138)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(21.637)	(260.408)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(635.642)	(482.730)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	449.920	(26.990.204)
Totale	62.751.572	138.088.485

L'importo di € (225.197) si riferisce alla riservagenerata dalla prima applicazione dell'IFRS 16. La voce "3. Riserve Altre" raccoglie la perdita d'esercizio 2018 residua riportata a nuovo dopo l'utilizzo del conferimento soci a copertura perdite future effettuato a marzo 2019 di euro 25 milioni.

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

La presente sezione nel rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), laddove richiesta a livello individuale, non è più richiesta.

La Società, come descritto nella Relazione sulla Gestione, è esonerata dal predisporre tale l'informativa. Tuttavia, si ritiene di fornire comunque una informativa allo scopo di migliorare la completezza della Nota Integrativa.

4.2.1 I fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società non detiene strumenti innovativi di capitale. A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della società Fortis Lease Spa perfezionata nel corso del 2011, la Società ha utilizzato per il calcolo del patrimonio supplementare gli importi relativi agli strumenti ibridi di patrimonializzazione sotto forma di prestiti subordinati rilasciati alla incorporanda nel corso del 2007 e del 2009 dalla ex Fortis Lease Group S.A. (euro 43 milioni), conformemente a quanto disposto dalla circolare di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 e successive modifiche. A questi si sono aggiunti ulteriori strumenti di pari caratteristiche nel corso del 2013 (euro 20 milioni) e del 2014 (euro 15 milioni) concessi da SAGIP S.A., società controllata dalla Capogruppo BNP Paribas SA (sul punto si veda la Relazione degli Amministratori sull'andamento della Gestione).

A seguito dell'operazioni di scissione, 43 milioni dei prestiti subordinati (ex Fortis Lease Group S.A.) sono stati trasferiti alla beneficiaria BNL Leasing spa.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione di filtri prudenziali	62.300.006	138.088.484
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	66.363.572	74.405.632
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	128.663.578	212.494.116
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	20.276	74.588
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	128.643.302	212.419.528
F. Patrimonio supplementare prima dell'appl. dei filtri prudenziali	30.207.987	77.256.794
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patr. supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	30.207.987	77.256.794
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	30.207.987	77.256.794
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	158.851.289	289.676.322

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. ha provveduto a calcolare il proprio capitale interno consuntivo per i rischi di primo e secondo Pilastro, in collaborazione con la capo gruppo BNP Paribas SA, avvalendosi di un approccio e di modelli comuni a tutto il gruppo, in coordinamento con team dedicati a livello centrale.

La Società sta predisponendo il modello ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), la cui redazione è imposta da Banca d'Italia ai sensi della Circolare n. 288/2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari” (e successivi aggiornamenti) e della normativa correlata (CRR, CRD IV, Circ. 286) . Il documento sarà inviato a Banca d'Italia nei tempi previsti dalla Circolare.

Tale modello riassume il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in relazione al business e all'assunzione dei rischi, coerentemente con la dimensione di BNP Paribas Leasing Solutions SpA all'interno del Gruppo.

Per la determinazione del capitale interno corrente e prospettico, si è fatto riferimento sia a modelli interni sviluppati dalla capo gruppo, sia a metodologie standardizzate.

Il forte sostegno del Gruppo garantisce che l'eventuale fabbisogno di capitale necessario per coprire i rischi regolamentari di BNP Paribas Leasing Solutions SpA sarà reso disponibile.

Nella seguente tabella sono descritte le tipologie di rischio e le metodologie applicate che BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. ha adottato al fine della valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno in relazione alle proprie attività e all'assunzione dei rischi ad esse connessi.

Tipologia del rischio	Metodologia applicata
Rischio di Credito	Metodo standardizzato
Rischio Operativo	Metodo AMA (*)

(*) Banca d'Italia con comunicazione del 30 settembre 2011 ha autorizzato la Società all'utilizzo del metodo AMA per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo a partire dal 1° gennaio 2011.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	841.924.608	3.851.102.253	688.200.385	2.973.595.644
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			41.292.023	178.415.739
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			2.130.747	6.286.347
B.5 Totale requisiti prudenziali			43.422.770	184.702.086
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			723.857.577	3.078.983.767
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,770%	6,90%
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,950%	9,41%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2019	2018
10	Utile (Perdita) d'esercizio	449.920	(26.990.204)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
70	Piani a benefici definiti	(152.912)	(176.776)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value	238.771	672.943
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>		
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con		
150	impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190	Totale altre componenti reddituali	85.859	496.167
200	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	535.779	(26.494.037)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci	Totale	Società controllate	Altre parti correlate
a) Voci dello Stato Patrimoniale			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	577.436.073		49.241.396
Attività materiali	44.119.840		27.557.771
Altre attività	56.391.819		52.320.059
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	658.805.129		651.864.710
Derivati di copertura	32.395		32.395
Altre passività	18.768.992		9.722.389
Riserve da valutazione	(657.279)		(371.113)
b) Voci del Conto Economico			
Interessi attivi e proventi assimilati	33.205.056		554.217
Interessi passivi e oneri assimilati	(15.088.912)		(14.888.039)
Commissioni passive	(713.382)		(648.588)
Spese amministrative:	(74.554.966)		(21.148.769)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.554.269)		(1.946.809)
Altri proventi e (oneri) di gestione	63.179.942		58.984.043
c) Flussi finanziari			
Commissioni nette	(713.382)		(648.588)
Interessi attivi e proventi assimilati	33.205.056		554.217
Interessi passivi e oneri assimilati	(15.088.912)		(14.888.039)
Altri proventi/ oneri	63.179.942		58.984.043

Ai sensi dell'articolo 3 punto f) del Decreto Legislativo n.87/92, Vi informiamo che la Società, nel corso dell'esercizio 2019, ha intrattenuto rapporti con le seguenti società del gruppo:

BNP PARIBAS S.A.	Società controllante
BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES MILAN BRANCH	Società controllata dalla stessa controllante
SAGIP SA	Società controllata dalla stessa controllante
BNP PARIBAS LEASE GROUP S.A.	Società collegata
ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.P.A.	Società controllata dalla stessa controllante
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE SA	Società controllata dalla stessa controllante
BNP PARIBAS CARDIF VITA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE S.P.A.	Società controllata dalla stessa controllante
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE ITALY BRANCH	Società controllata dalla stessa controllante
CLAAS FINANCIAL SERVICES SA	Società controllata dalla stessa controllante
ARIUS (BNP Paribas 3Step IT)	Società controllata dalla stessa controllante
BNPP Real Estate	Società controllata dalla stessa controllante
BNP PARIBAS LEASE GROUP MILAN BRANCH	Società controllata dalla stessa controllante
BNP PARIBAS SA MILAN BRANCH	Società controllata dalla stessa controllante
BNPP Procurement Tech	Società controllata dalla stessa controllante
LOCATRICE ITALIANA S.P.A.	Società controllata dalla stessa controllante

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.

Società controllata dalla stessa controllante

CLAAS FINANCIAL SERVICES ITALY BRANCH

Società controllata dalla stessa controllante

JCB FINANCE S.A.S. ITALY BRANCH

Società controllata dalla stessa controllante

BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS LUX

Società controllata dalla stessa controllante

BUSINESS PARTNER ITALIA SCPA

Società controllata dalla stessa controllante

Diamante Re SRL

Società controllata dalla stessa controllante

BNL Leasing SPA

Società controllata dalla stessa controllante

Voci	BNP PARIBAS S.A.	BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES MILAN BRANCH	SAGIP SA	BNP PARIBAS LEASE GROUP S.A.	ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.P.A.	CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE SA	BNP PARIBAS CARDIF VITA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE S.P.A.	CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE ITALY BRANCH	CLAAS FINANCIAL SERVICES SA	ARIUS	BNPP Real Estate
a) Voci dello Stato Patrimoniale - Attivo											
Attività materiali					849.022						
Altre attività				159.721		283.328	32	7.578.461		1.073.149	2.199
b) Voci dello Stato Patrimoniale - Passivo e PN											
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			35.004.346		814.564						
Derivati di copertura	32.395										
Altre passività				5.140.036					24.135		426.514
Riserve da valutazione	-371.113										
c) Voci del Conto Economico											
Interessi attivi e proventi assimilati	1.322.335				39.035						
Interessi passivi e oneri assimilati	-1.373.831		-1.587.443		-967						
Commissioni passive	-10.000				0				-24.135		
Spese amministrative:		-8.827		-17.956.878	-997.561						-410.213
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali					-537.830						
Altri proventi e (oneri) di gestione				60.422		271.960	518	7.578.488		1.073.149	-123.304
d) Flussi finanziari											
Commissioni nette	-10.000								-24.135		
Interessi attivi e proventi assimilati	1.322.335				39.035						
Interessi passivi e oneri assimilati	-1.373.831		-1.587.443		-967						
Altri proventi/ oneri				60.422		271.960	518	7.578.488		1.073.149	-123.304

Voci	BNP PARIBAS LEASE GROUP MILAN BRANCH	BNP PARIBAS SA MILAN BRANCH	BNPP Procurement Tech	LOCATRICE ITALIANA S.P.A.	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	CLAAS FINANCIAL SERVICES ITALY BRANCH	JCB FINANCE S.A.S. ITALY BRANCH	BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS LUX	BUSINESS PARTNER ITALIA SCPA	Diamante Re SRL	BNL Leasing SPA
a) Voci dello Stato Patrimoniale - Attivo											
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					49.241.396						
Attività materiali										26.708.749	
Altre attività	33.851.867	2.522.980		263.305	92.070	1.750.161	1.099.924				3.642.862
b) Voci dello Stato Patrimoniale - Passivo e PN											
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		393.909.440			25.857.248			169.014.598		27.264.514	
Altre passività			116.266	38.948	3.664.584				261.906	50.000	
c) Voci del Conto Economico											
Interessi attivi e proventi assimilati					-807.153						
Interessi passivi e oneri assimilati		-9.325.542			-641.673			-1.621.957		-336.626	
Commissioni passive		-35.107			-579.345						
Spese amministrative:	403.769		-116.266	-173.498	-1.067.992			-94.325		-726.980	
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali										-1.408.979	
Altri proventi e (oneri) di gestione	33.610.279			2.700.363	19.846	1.750.161	1.099.924				10.942.237
d) Flussi finanziari											
Commissioni nette		-35.107			-579.345						
Interessi attivi e proventi assimilati					-807.153						
Interessi passivi e oneri assimilati		-9.325.542			-641.673			-1.621.957		-336.626	
Altri proventi/ oneri	33.610.279			2.700.363	19.846	1.750.161	1.099.924				10.942.237

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Progetto di gruppo denominato “Castello”.

L'operazione di scissione parziale proporzionale, ai sensi dell'art. 2506-bis cod. civ., del compendio aziendale di BNP Paribas Leasing Solutions spa avente ad oggetto il business di apporto BNL spa, come ricordato si è realizzata con efficacia 1 maggio 2019 con assegnazione di parte del patrimonio della Società Scissa alla Beneficiaria BNL Leasing spa secondo i criteri descritti nel prosieguo.

A seguito della Scissione:

- la Società Scissa ha ridotto il capitale sociale da Euro 204.432.100 a Euro 65.174.332 mediante annullamento di n. 139.257.768 azioni da Euro 1 ciascuna,
- la Beneficiaria non ha aumentato il proprio capitale sociale tenuto conto che il patrimonio aggiuntivo pari a complessivi Euro 100.387.088 è stato destinato interamente a riserva da scissione.
- alla Beneficiaria è stato assegnato il compendio aziendale della Società Scissa riferito al business di apporto BNL spa alla data del 30 aprile 2019 ricompreso nel più ampio patrimonio di BNP Paribas Leasing Solutions spa. Del compendio aziendale assegnato alla Beneficiaria fanno parte, tra l'altro:
 - contratti di leasing, attivi e chiusi, alla data del 30 aprile 2019 e tutti i beni oggetto dei suddetti contratti di leasing, nei diritti spettanti alla Società Scissa;
 - crediti e garanzie (fidejussioni, pegni su titoli, ipoteche, cessioni di credito in particolare nei confronti del GSE ecc.) relativi ai contratti di leasing trasferiti;
 - effetti cambiari alla data del 30 aprile 2019;
 - finanziamenti bancari alla data del 30 aprile 2019.

Con riferimento alla situazione patrimoniale della Società Scissa alla data del 30.04.2019, gli elementi patrimoniali attivi e passivi che costituiscono il Compendio Scisso sono quelli di seguito riportati:

STATO PATRIMONIALE		
VOCI DELL'ATTIVO		
20	Attività finanziarie valutate al fair value	1.034
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>217.657.966</i>
	<i>c) crediti verso clientela</i>	<i>2.076.253.624</i>
40	Attività finanziarie valutate al costo	2.293.911.590
	<i>b) anticipate</i>	<i>22.197.908</i>
100	Attività fiscali	22.197.908
120	Altre attività	26.104
TOTALE ATTIVO		2.316.136.635
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
	<i>a) Debiti vs banche</i>	<i>2.179.466.612</i>
10	Passività finanziarie valutate al costo	2.179.466.612
40	Derivati di copertura	387.346
80	Altre passività	32.998.711
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>896.878</i>
100	Fondi per rischi e oneri	896.878
110	Capitale	2.000.000
150	Riserve	100.647.496
160	Riserve da valutazione	-260.408
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		2.316.136.635

Le maggiori voci si riferiscono:

ATTIVO

- voce 40 - Crediti verso banche: si tratta di disponibilità liquide di conto corrente presso BNL spa riferite al compendio aziendale oggetto di scissione.
- voce 40 - Crediti verso clientela: si tratta dei crediti verso la clientela derivanti da contratti di leasing erogati a controparti apportate da BNL spa riferite al compendio aziendale oggetto di scissione.
- voce 100 - Attività fiscali: si tratta di Imposte Differite Attive originate da differenze temporanee tra risultato fiscale e risultato civilistico, riconducibili a svalutazioni sui crediti, riferite al compendio aziendale oggetto di scissione.

PASSIVO

- voce 10 - Debiti verso banche: si tratta di linee di credito a medio/lungo termine concesse da società del Gruppo BNP Paribas, a fronte degli impieghi di cui alla voce 40 dell'Attivo riferite al compendio aziendale oggetto di scissione.
- voci 40 – 80 e 90: si tratta di derivati di copertura, debiti verso fornitori connessi con contratti di leasing erogati a controparti apportate da BNL spa e accantonamenti ex IFRS 9 a fronte di impegni ad erogare crediti alla clientela riferiti al compendio aziendale oggetto di scissione.

In considerazione del fatto che la Beneficiaria e la Scissa erano possedute dagli stessi soci nelle stesse proporzioni, la scissione è avvenuta senza concambio e senza che la Beneficiaria abbia proceduto ad alcun aumento di capitale, restando fermo il criterio proporzionale.

Informazioni sulla società di revisione.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Mazars Italia S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 25 novembre 2015, che ha attribuito l'incarico di revisione e certificazione a detta società per il periodo 2015-2023 ai sensi degli articoli 13 e 19 bis del D.Lgs. 39/2010.

Per le prestazioni di cui sopra, la società ha contrattualizzato con la società di revisione i seguenti importi annui:

Revisione legale bilancio e corretta tenuta contabilità	€ 50.000
sottoscrizione dichiarazioni fiscali	€ 5.000
Reporting package	€ 25.000

Informazioni sulla controllante.

In ottemperanza all'obbligo di informativa previsto dall'art. 2497 bis del codice civile vengono rappresentati i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante BNP Paribas SA.

ETATS FINANCIERS CONSOLIDES – BNP Paribas SA établis selon les normes comptables IFRS adoptées par l'Union Européenne

BILAN AU 31 DECEMBRE 2018

En millions d'euros, au	Notes	31 décembre 2018 IFRS 9 et IFRS 15	1er janvier 2018 ⁽¹⁾ IFRS 9 et IFRS 15	31 décembre 2017 ⁽²⁾ IAS 39
ACTIF				
Caisse, banques centrales		185 119	178 433	178 446
Instruments financiers en valeur de marché par résultat				
Portefeuille de titres	5.a	121 954	130 326	122 964
Prêts et opérations de pension	5.a	183 716	144 948	143 988
Instruments financiers dérivés	5.a	232 895	229 896	229 897
Instruments financiers dérivés de couverture	5.b	9 810	13 721	13 723
Actifs financiers en valeur de marché par capitaux propres				
Titres de dette	5.c	53 838	53 942	110 881
Instruments de capitaux propres	5.c	2 151	2 330	6 928
Actifs financiers au coût amorti				
Prêts et créances sur les établissements de crédit	5.e	19 556	20 356	20 405
Prêts et créances sur la clientèle	5.e	765 871	731 176	735 013
Titres de dette	5.e	75 073	69 426	15 378
Ecart de réévaluation des portefeuilles couverts en taux		2 787	3 064	3 064
Placements des activités d'assurance	5.i	232 308	227 712	227 712
Actifs d'impôts courants et différés	5.k	7 220	7 368	6 568
Comptes de régularisation et actifs divers	5.l	103 346	92 961	92 875
Participations dans les entreprises mises en équivalence	5.m	5 772	6 221	6 426
Immobilisations corporelles et immeubles de placement	5.n	26 652	25 000	25 000
Immobilisations incorporelles	5.n	3 783	3 327	3 327
Écarts d'acquisition	5.o	8 487	9 571	9 571
Actifs non courants destinés à être cédés	8.c	498		
TOTAL ACTIF		2 040 836	1 949 778	1 952 166
DETTES				
Banques centrales		1 354	1 471	1 471
Instruments financiers en valeur de marché par résultat				
Portefeuille de titres	5.a	75 189	67 087	67 087
Dépôts et opérations de pensions	5.a	204 039	174 645	174 645
Dettes représentées par un titre	5.a	54 908	50 490	50 490
Instruments financiers dérivés	5.a	225 804	227 644	227 644
Instruments financiers dérivés de couverture	5.b	11 677	15 682	15 682
Passifs financiers au coût amorti				
Dettes envers les établissements de crédit	5.g	78 915	76 503	76 503
Dettes envers la clientèle	5.g	796 548	760 941	760 941
Dettes représentées par un titre	5.h	151 451	148 156	148 156
Dettes subordonnées	5.h	17 627	15 951	15 951
Ecart de réévaluation des portefeuilles couverts en taux		2 470	2 372	2 372
Passifs d'impôts courants et différés	5.k	2 255	2 234	2 466
Comptes de régularisation et passifs divers	5.l	89 562	80 472	79 994
Provisions techniques et autres passifs d'assurance	5.j	213 691	210 494	210 494
Provisions pour risques et charges	5.p	9 620	11 084	11 061
TOTAL DETTES		1 935 110	1 845 226	1 844 957
CAPITAUX PROPRES				
<i>Capital et réserves</i>		93 431	89 880	91 026
<i>Résultat de la période, part du Groupe</i>		7 526	7 759	7 759
Total capital, réserves consolidées et résultat de la période, part du Groupe		100 957	97 639	98 785
<i>Variations d'actifs et passifs comptabilisées directement en capitaux propres</i>		510	1 787	3 198
Total part du Groupe		101 467	99 426	101 983
Intérêts minoritaires	8.d	4 259	5 126	5 226
TOTAL CAPITAUX PROPRES		105 726	104 552	107 209
TOTAL PASSIF		2 040 836	1 949 778	1 952 166

⁽¹⁾ Données au 1er janvier 2018 après effets de l'application des normes IFRS 9 et 15, tels que décrits dans la note 2.b.

⁽²⁾ Nouvelle présentation tenant compte des reclassements et retraitements détaillés en note 2.a, principalement la redénomination des rubriques d'instruments financiers, le reclassement des instruments financiers des activités d'assurance au sein des "Placements des activités d'assurance" et les effets de la comptabilisation des titres en date de règlement.

COMPTE DE RESULTAT DE L'EXERCICE 2018

En millions d'euros	Notes	Exercice 2018 IFRS 9 et IFRS 15	Exercice 2017 (1) IAS 39
Intérêts et produits assimilés	3.a	35 723	33 566
Intérêts et charges assimilées	3.a	(14 661)	(12 375)
Commissions (produits)	3.b	12 925	12 943
Commissions (charges)	3.b	(3 718)	(3 513)
Gains nets sur instruments financiers à la valeur de marché par résultat	3.c	5 808	5 346
Gains nets sur instruments financiers à la valeur de marché par capitaux propres	3.d	315	1 711
Gains nets résultant de la décomptabilisation d'actifs financiers au coût amorti	3.d	(5)	55
Produits nets des activités d'assurance	3.e	4 064	3 813
Produits des autres activités	3.f	12 324	11 697
Charges des autres activités	3.f	(10 259)	(10 082)
PRODUIT NET BANCAIRE		42 516	43 161
Frais de personnel	7.a	(16 617)	(16 496)
Autres charges générales d'exploitation	3.g	(12 290)	(11 729)
Dotations aux amortissements et aux dépréciations des immobilisations corporelles et incorporelles	5.n	(1 676)	(1 719)
RESULTAT BRUT D'EXPLOITATION		11 933	13 217
Coût du risque	3.h	(2 764)	(2 907)
RESULTAT D'EXPLOITATION		9 169	10 310
Quote-part du résultat net des sociétés mises en équivalence	5.m	628	713
Gains nets sur autres actifs immobilisés		358	488
Ecarts d'acquisition	5.o	53	(201)
RESULTAT AVANT IMPOT		10 208	11 310
Impôt sur les bénéfices	3.i	(2 203)	(3 103)
RESULTAT NET		8 005	8 207
dont intérêts minoritaires		479	448
RESULTAT NET, PART DU GROUPE		7 526	7 759
Résultat par action	8.a	5,73	6,05
Résultat dilué par action	8.a	5,73	6,05